



REGIONE SICILIANA
LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA



CITTÀ DI VITTORIA
Direzione Urbanistica ed Ecologia
Ufficio Pianificazione Territoriale

VARIANTE PUNTUALE AL P.R.G. VIGENTE

Redatta ai sensi dell'art. 26 comma 3 L.R. n. 19 del 13 agosto 2020 relativa alla riclassificazione urbanistica del lotto sito in via Armando Diaz n°55 distinto al Nuovo Catasto Edilizio Urbano del Comune di Vittoria al foglio n. 88 particella 12 della superficie di mq 3.290,00 a seguito della decadenza dei vincoli quinquennali preordinati all'esproprio, giusta sentenza del TAR Catania n° 1325/2021

DITTA DI GERONIMO ROSARIO

RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE

Verifica di assoggettabilità alla VAS

*Ai sensi dell'art 12 del Decreto Legislativo n.152 del 03 aprile 2006 e ss.mm. e ii
e del D. A. n. 271/Gab del 23 dicembre 2021*

Redattori della variante

Il Progettista

Dott. Arch. Giuseppe Salerno

Il Responsabile del Procedimento

Dott. Arch. Salvatore Loreface

Il Dirigente

Dott. Arch. Emanuele Ciciarella

Visto Il Commissario *ad acta*

Dott. Arch. Roberto Brocato

ELENCO ACRONIMI

<i>Acronimo</i>	<i>Definizione</i>
AC	<i>Autorità Competente</i>
AP	<i>Autorità Procedente</i>
ARPA	<i>Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente</i>
ARTA	<i>Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente</i>
CE (o COM)	<i>Commissione Europea</i>
CEP	<i>Convenzione Europea del Paesaggio</i>
CLC	<i>Corine Land Cover</i>
Direttiva	<i>Direttiva 2001/42/CE</i>
D.L.vo	<i>Decreto legislativo</i>
GURS	<i>Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana</i>
IBA	<i>Important Bird Areas</i>
LR	<i>Legge Regionale</i>
PAI	<i>Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico</i>
PAA	<i>6° Piano di Azione Ambientale</i>
PMA	<i>Piano di Monitoraggio Ambientale</i>
PNSS	<i>Piano Nazionale sulla Sicurezza Stradale</i>
PAN	<i>Piano di Azione Nazionale per le energie rinnovabili</i>
RMA	<i>Rapporto di Monitoraggio Ambientale</i>
PUMS	<i>Piano Urbano della Mobilità Sostenibile</i>
RA	<i>Rapporto Ambientale</i>
RP	<i>Rapporto Preliminare</i>
SCAS	<i>Stato Chimico delle Acque Sotterranee</i>
SCMA	<i>Soggetti Competenti in Materia Ambientale</i>
SEB	<i>Strategia Europea sulla Biodiversità</i>
SINAB	<i>Sistema d'Informazione Nazionale sull'Agricoltura Biologica</i>
SINCERT	<i>Sistema Nazionale per l'accreditamento degli organismi di Certificazione</i>
SITAP	<i>Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico</i>
SNAA	<i>Strategia Nazionale di Azione Ambientale (del CIPE)</i>
SNB	<i>Strategia Nazionale per la Biodiversità</i>
SIC	<i>Siti di Interesse Comunitario</i>
SSS	<i>Nuova Strategia europea per lo Sviluppo Sostenibile</i>
VAS	<i>Valutazione Ambientale Strategica</i>
ZPS	<i>Zone di Protezione Speciale</i>

PREMESSA

La Variante puntuale al PRG vigente, attinente alla riclassificazione urbanistica del suolo sito in Vittoria Via Armando Diaz n°55, (classificato dal vigente strumento urbanistico come *“zona destinata ad attrezzature pubbliche di interesse comune o riservate alle attività collettive”* distinto al Nuovo Catasto Edilizio Urbano del Comune di Vittoria al foglio 88 particella 12 della superficie di mq. 3.290,00, predisposta a seguito della decadenza dei vincoli quinquennali preordinati all'esproprio giusta sentenza TAR Sicilia (Sezione quarta di Catania n°1325/2021) è stata redatta ai sensi dell'art. 26 comma 3 della L.R. n. 19 del 13 agosto 2020 ss.mm e ii.

Il presente Rapporto Preliminare Ambientale viene redatto al fine di attivare il procedimento di verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (DIRETTIVA 2001/42/CE) di cui all'art. 12 del D.lgs. 152/2006 e ai sensi dell'art. 6 comma 3 dello stesso Decreto nonché del D.A. n. 271/Gab del 23 dicembre 2021 della Regione Sicilia, *“Procedure e criteri metodologici per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Urbanistico Generale (PUG) e delle varianti allo strumento urbanistico vigente in attuazione dell'art. 18, comma 6 della Legge regionale 13 agosto 2020 n°19 ss.mm. e ii”*.

1. INTRODUZIONE

1.1 Scopo del documento

Oggetto di Rapporto Preliminare è la proposta di Variante puntuale al PRG vigente del Comune di Vittoria approvato in data 16 ottobre 2003, con Decreto Dirigenziale del Dipartimento Regionale dell'Urbanistica n.1151, pubblicato sulla GURS n. 52 del 28 novembre 2003.

Tale Variante è stata redatta ai fini della procedura di cui all'art. 26 della L.R. n. 19 del 13 agosto 2020 ss.mm. e ii e consiste nella riclassificazione urbanistica del suolo sito in Vittoria distinto al Nuovo Catasto Edilizio Urbano del Comune di Vittoria al Foglio 88 particella 12 della superficie catastale di mq 3.290,00.

Il presente Rapporto individua, descrive e valuta gli impatti significativi che l'attuazione della Variante proposta potrebbe avere sull'ambiente, al fine di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni di uno sviluppo sostenibile, nel rispetto della qualità della vita e dell'ambiente; ciò allo scopo di fornire alle Autorità le informazioni necessarie alla decisione se l'intervento proposto necessiti o meno di Valutazione Ambientale Strategica.

Tali informazioni, pertanto, riguardano: le caratteristiche della Variante Urbanistica, le caratteristiche degli effetti dovuti alla sua attuazione e le caratteristiche delle aree potenzialmente coinvolte.

Il presente Documento contiene tutte le informazioni utili alla verifica di assoggettabilità (o di *screening*) a Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) relativamente alla variante proposta, redatta secondo le indicazioni del D.A. n. 271/Gab del 23 dicembre 2021 *“Procedure e criteri metodologici per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Urbanistico Generale (PUG) e delle Varianti allo strumento urbanistico vigente in attuazione dell'art. 18 della Legge regionale 13 Agosto 2020 n. 19 della Regione Sicilia”* e in particolare al punto 2.1.1 - Rapporto Preliminare di Assoggettabilità Semplificato – parte seconda del D.A. cit.

Il Rapporto Preliminare di Assoggettabilità Semplificato può essere utilizzato nel caso in cui si può presumere che il progetto di variante non determini effetti ambientali tali da richiedere ulteriori approfondimenti.

Si può ricorrere al Rapporto semplificato nel caso di varianti agli strumenti urbanistici vigenti nelle quali si verifichino tutte le sotto elencate condizioni:

1. *Riguardino aree comprese entro il perimetro del territorio urbanizzato come identificato nella tavola della trasformabilità del PUG, normata dal D. Dir. n. 116/2021, ovvero, in assenza di*

PUG, nel perimetro del centro edificato di cui all'art. 18 della legge 22 ottobre 1971, n. 865 e ss.mm. e ii.;

2. Riguardino aree di estensione non superiore a 5.000 mq regolamentate ai sensi di quanto disposto nell'art. 30 della L.R. 19/2020;
3. Riguardino aree non interessate da vincoli paesaggistici, ai sensi del D.L.gs. n. 42/2004 e ss.mm. e ii., ovvero interessate ma ricadenti in ambiti di tutela 1 dei Piani Paesaggistici d'Ambito adottati o approvati, ovvero ancora interessate ma oggetto di varianti dotate di parere preventivo favorevole della competente Soprintendenza;
4. Riguardino aree non interessate da livelli di pericolosità geomorfologia o idraulica di livello 2, 3 e 4 del Piano di Assetto Idrogeologico vigente;
5. Riguardino aree non rientranti nei siti della Rete Natura 2000;
6. Riguardino aree non comprese entro il perimetro di Parchi e Riserve regionali;
7. Riguardino aree non interessate da colture specializzate o da colture di interesse agricolo strategico come identificate nel D. Dir. n. 119 del 17 luglio 2021;
8. Riguardino aree esterne al perimetro delle aree boscate come identificate negli studi di supporto al piano vigente, ovvero, in assenza, nel Piano Forestale regionale;
9. riguardino aree esterne agli ambiti di tutela di cui al D.lgs. 152/06 relativamente all' attuazione della direttiva 80/778/CEE concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano;

La procedura per la valutazione del Rapporto Preliminare di Assoggettabilità Semplificato è la medesima prevista per la valutazione del Rapporto Preliminare regolamentato dal cit. punto 2.1 ed è quella specificatamente descritta al punto 1.5.3 *Verifica di assoggettabilità di Varianti urbanistiche parziali* del D.A. n. 271/Gab del 23 dicembre 2021.

Ai sensi del punto 2.1 lettera b) parte seconda del D.A. n. 271/Gab del 23 dicembre 2021, sono indicati nella successiva tabella, i “soggetti” coinvolti nella “procedura di verifica a VAS”:

Tabella 1

	Struttura competente	Indirizzo	Mail/Pec	Sito web
Autorità Competente (AC)₁	Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, Dipartimento Regionale dell'Urbanistica Servizio 1/DRA	Via Ugo La Malfa 169, 90146 Palermo	dipartimento.urbanistica@cer.tmail.regione.sicilia.it	http://www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/struttureregionali/assessoratoterritorioambiente/dipartimentourbanistica
Autorità Procedente (AP)₂	Comune di Vittoria Servizio Pianificazione Urbanistica e Territoriale della Direzione Urbanistica ed Ecologia - Responsabile servizio Arch. Salvatore Lorefice	Via N. Bixio, 34, 97019 Vittoria RG	Dirigente.urbanistica@pec.comunevittoria-rg.it	https://www.comunevittoria-rg.it

Note:

1. *Autorità Competente (AC): la Pubblica Amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti (art. 5, lettera p).*
2. *Autorità Procedente (AP): la Pubblica Amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la Pubblica Amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma (art. 5, lettera q).*

Sono di seguito riportati i soggetti competenti in Materia Ambientale (SCMA)³, per la pianificazione comunale di cui al punto 1.2 – PARTE PRIMA – ASPETTI PROCEDURALI del D.A. n. 271/Gab del 23 dicembre 2021:

1. *Dipartimento regionale dell'Ambiente;*
2. *Dipartimento regionale dell'Urbanistica*
3. *Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia*
4. *Dipartimento regionale della protezione civile*
5. *Dipartimento regionale delle attività produttive*
6. *Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti*
7. *Dipartimento regionale dell'energia*
8. *Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti*
9. *Dipartimento regionale dello sviluppo rurale e territoriale*
10. *Dipartimento regionale dell'agricoltura*
11. *Dipartimento regionale dei Beni culturali e della Identità siciliana*
12. *Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ARPA;*
13. *Ente Consortile provinciale o città metropolitana di appartenenza;*
14. *Comuni limitrofi al comune che redige il piano;*
15. *Ufficio del Genio civile competente;*
16. *Soprintendenza BB.CC.AA competente;*
17. *Aziende sanitarie provinciali;*
18. *Ispettorati ripartimentali delle foreste;*
19. *Enti gestori delle riserve naturali orientate – RNO (comuni interessati);*
20. *Enti gestori delle aree marine protette – AMP (comuni costieri interessati);*
21. *Enti Parco (comuni interessati);*
22. *Capitanerie di porto (comuni costieri interessati).*

1.2 Riferimenti normativi e procedurali

Il processo di V.A.S trova i suoi riferimenti normativi nella Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'ambiente (GU L 197 del 21/7/2001), che si pone l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di Piani e Programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della citata direttiva, venga effettuata la Valutazione Ambientale di determinati Piani e Programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

Tale Direttiva è stata recepita dallo Stato italiano con il D.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, recante Norme in materia ambientale (GURI n. 88 del 14 aprile 2006, Supplemento Ordinario n. 96), così come modificato dal D.lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante Norme in materia ambientale (Supplemento Ordinario alla GURI n. 24 del 29 gennaio 2008). La stessa Direttiva, inoltre, risponde alle indicazioni

della convenzione internazionale firmata ad Aarhus nel 1998, fondata sul diritto all'informazione, sul diritto alla partecipazione alle decisioni e sull'accesso alla giustizia.

Il Rapporto Preliminare di Assoggettabilità (o di *screening*) è lo strumento per lo svolgimento delle consultazioni finalizzate alla Verifica di Assoggettabilità a V.A.S dei Piani di cui all'art. 6 comma 3 del D.lgs. 152/2006 secondo le modalità definite dall'art.12.

Il Rapporto Preliminare di *screening* deve contenere le informazioni e i dati necessari per l'identificazione e la caratterizzazione degli eventuali impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

A tal fine il Rapporto Preliminare deve riportare le informazioni richieste nell'Allegato I alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006, nel quale sono elencati i criteri per la Verifica di Assoggettabilità, in modo che l'Autorità competente, costituita dal Dipartimento Regionale dell'Urbanistica dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente, sentiti gli SCMA₃, possa valutare se la variante in esame possa avere impatti significativi sull'ambiente e quindi, decidere di assoggettare o escludere il Piano dalla procedura di V.A.S di cui al punto 2.1 Requisiti di qualità del Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a V.A.S – parte seconda. Aspetti metodologici del D.A. 271/Gab del 23 dicembre 2021.

Note:

3. *Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA): le Pubbliche Amministrazioni e gli Enti Pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti.*

1.3 Percorso metodologico adottato

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare è stato redatto tenendo conto di quanto contenuto nell'Allegato I – alla Parte Seconda – del Decreto Legislativo 152/06 Criteri per la verifica di assoggettabilità di Piani e Programmi di cui all'art.12", come riepilogato nella successiva tabella n.2, "Corrispondenza tra contenuti del R.A.P e Criteri dell'all. I alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 ss.mm. e ii". Esso inoltre è redatto secondo le linee di indirizzo del D.A. n. 271/Gab del 23 dicembre 2021 **"Procedure e criteri metodologici per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Urbanistico Generale (PUG) e delle Varianti allo strumento urbanistico vigente in attuazione dell'art. 18 della Legge regionale 13 Agosto 2020 n. 19"** della Regione Sicilia. Il paragrafo 2.1 "Requisiti di qualità del Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a V.A.S" – PARTE SECONDA – definisce gli aspetti metodologici per la redazione del R.P.A.

Per la Variante parziale in oggetto, si procederà secondo quanto riportato al sotto paragrafo 2.1.1. **"Rapporto Preliminare di Assoggettabilità Semplificato"**.

1.3.1 – ALLEGATO I Parte seconda del D.lgs. 152/2006

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- In quale misura il Piano o il Programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e la condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- In quale misura il piano o il programma influenza altri Piani o Programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- La pertinenza del Piano o del Programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- Problemi ambientali pertinenti al Piano o al Programma;

- La rilevanza del Piano o del Programma per l’attuazione della normativa comunitaria nel settore dell’ambiente (ad es. Piani e Programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque);

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- Carattere cumulativo degli impatti;
- Natura transfrontaliera degli impatti;
- Rischi per la salute umana o per l’ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessata);
- Valore e vulnerabilità dell’area che potrebbe essere interessata a causa:
 - a) Delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
 - b) Del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell’utilizzo intensivo del suolo;
- Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

1.3.2 – Tabella comparativa tra i contenuti del Rapporto Ambientale Preliminare e Criteri dell’Allegato I Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii.

TABELLA 2

D. Lgs 16 gennaio 2008 n.4 Ulteriori disposizioni correttive ed integrative alle parti prima e seconda del D. lgs. 3 aprile 2006 n.152 recante norme in materia ambientale. Pubblicato sulla G.U. n.24 del 20 gennaio 2008.	Contenuti del Rapporto Preliminare di Assoggettabilità	Rif.
1. Caratteristiche del Piano o del Programma tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:		
<i>in quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l’ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.</i>	La variante urbanistica puntuale agisce direttamente sullo strumento urbanistico vigente. Le trasformazioni sono ricomprese all’interno del perimetro urbano comprendente le parti di territorio parzialmente edificate. L’estensione territoriale della variante a confronto con l’intero territorio comunale è estremamente limitata e le modalità di intervento sono disciplinate da apposite norme. Nel presente Rapporto sono state dunque analizzate le scelte urbanistiche e progettuali del PRG e della relativa Variante che interessano sia l’uso del suolo sia gli aspetti ambientali ad esso connessi.	Cap. 2

<i>in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.</i>	L'obiettivo della variante urbanistica è quello di consentire il completamento del contesto residenziale già urbanizzato. La variante non influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati, in quanto si limita a variare lo strumento urbanistico generale approvato il 16 ottobre 2003, con DDG, del dipartimento Urbanistica, n. 1151, oggi con regime vincolistico preordinato all'esproprio decaduto. La Variante urbanistica proposta risulta coerente con la pianificazione comunale e sovracomunale, non si evidenzia pertanto alcun tipo di influenza con gli stessi.	Cap.2-3
<i>la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.</i>	L'area oggetto di variante ha estensione limitata. Essa interessa complessivamente 3.290,00 mq di superficie in ambito urbano. L'ubicazione consente l'accesso da strada pubblica, tale da garantire la piena fruizione dei servizi e delle attrezzature previste. La variante proposta prevede, attraverso il principio perequativo, la cessione a titolo gratuito al patrimonio indisponibile dell'Ente di una superficie pari a mq. 1.250,00 comprensiva delle fabbriche dell'ex distilleria del consorzio agrario. La variante tiene conto delle componenti dello sviluppo sostenibile, cercando un giusto equilibrio tra la componente economica, quella sociale e quella più propriamente ambientale.	Cap.2
<i>problemi ambientali pertinenti al piano o al programma.</i>	Data la natura dell'intervento, non sono stati rilevati impatti significativi non mitigabili. L'ambito della variante inoltre, è lontano da zone di interesse ambientale, pertanto si può affermare che non sussistono problemi ambientali pertinenti.	Cap.3
<i>la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria del settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)</i>	L'area di intervento non ricade all'interno dei siti di Importanza Comunitaria e Regionale. I principali rifiuti prodotti nel contesto di riferimento sono quelli derivanti dagli usi civili, (solidi urbani). Allo stato attuale i rifiuti urbani vengono raccolti in maniera differenziata nella quasi totalità e in modo residuale in maniera indifferenziata e raccolti porta a porta e conferiti nei centri di raccolta. Il servizio di raccolta e smaltimento è affidato a ditta esterna. Il nuovo insediamento è ampiamente sopportabile dal sistema di raccolta e smaltimento avendo un'incidenza minima sulla produzione di rifiuti. I consumi idrici prevalenti sono quelli per uso umano. Il servizio idrico integrato è gestito oggi direttamente dal Comune. Anche per questa componente il sistema comunale di distribuzione e smaltimento delle acque può sopportare ampiamente il nuovo insediamento che comporta un numero limitato di abitanti insediabili e di personale impiegato nella gestione dei servizi.	Cap.3
3. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi		
<i>Probabilità, durata, frequenza reversibilità degli impatti</i>	Sono stati individuati e caratterizzati qualitativamente pressioni e impatti attesi dalla realizzazione della Variante puntuale. Relativamente alla salute umana, è stata considerato oltre all'impatto atteso dalla realizzazione della Variante, l'impatto subito dalla futura popolazione residente nell'area di che trattasi in riferimento alla salubrità dell'intorno. Gli impatti sulle componenti ambientali sono stati descritti, senza che si sia ravvisato alcunché di significativo da evidenziare a questo proposito.	Cap.3-4
<i>Carattere cumulativo degli impatti</i>		Cap.3-4

<i>Natura transfrontaliera degli impatti</i>	La Variante urbanistica si riferisce ad una porzione residuale del territorio comunale di Vittoria pertanto, non si hanno implicazioni di carattere transfrontaliero.	Cap.3-4
<i>Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);</i>	Non si evidenziano rischi per la salute umana o innalzamento di rischio in seguito all'attuazione della Variante urbanistica che si propone.	Cap.3-4
<i>Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)</i>	È stata individuata l'area di influenza oggetto di Variante. L'area della variante ricade in un ambito territoriale "B4" Zona Territoriale Omogenea Residenziale parzialmente edificata, la cui edificazione è avvenuta nel rispetto dell'Art.22 delle norme Tecniche di Attuazione del vigente PRG. Gli impatti si riferiscono ad una scala del tutto locale, con estensione spaziale limitata al perimetro dell'intervento.	Cap.3-4
<i>Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo</i>	La zona d'intervento è inserita in un ambito territoriale a prevalenza residenziale; non sono presenti coltivazioni di pregio né macchie di tipo mediterraneo. Non vi sono segnalati biotipi e/o geotipi di rilievo.	Cap.3-4
<i>Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale</i>	L'area d'intervento non ricade all'interno di siti di Importanza Comunitaria (SIC) e/o Zone di Protezione Speciale (ZPS). L'area oggetto di variante risulta ubicata a distanza di circa 11,2 Km dall'area ZSC ITA080004 – Punta Braccetto, Contrada Cammarana, e a circa 1,6 Km dall'area ZSC ITA080003 - Vallata del Fiume Ippari (Pineta di Vittoria). In ultimo risulta ad una distanza di circa 1,7 Km dall'RNO "Pino d'Aleppo". L'area oggetto di variante non è sottoposta a vincolo idrogeologico e non è soggetta a vincolo paesaggistico.	Cap.5-6

2. CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

2.1 Localizzazione territoriale

L'Area oggetto di variante è ubicata all'interno del territorio comunale di Vittoria, comune della Sicilia sud-orientale, al limite Sud Occidentale dell'altopiano Ibleo, comprendente un'ampia fascia pianeggiante e sub pianeggiante che si sviluppa in buona parte della plaga compresa tra i fiumi Dirillo e Ippari.

L'estensione del territorio è di circa ettari 18.154 ed altimetria compresa fra 0 m e 230 m s.l.m.

La popolazione residente nel territorio comunale, Bilancio demografico anno 2021 (*dati provvisori, su demo.istat.it, ISTAT, 9 dicembre 2021*) è di 62.156 abitanti, per una densità di 341,51 abitanti/Kmq.

Nello specifico, l'area oggetto di variante puntuale, ricade all'interno della zona urbanizzata di tipo residenziale a Nord della città il cui contesto urbano è interessato da fabbricati ricadenti in Zona Territoriale Omogenea "B4".

In tale ambito, la superficie per la quale si ipotizza una nuova destinazione urbanistica è delimitata a Nord dalla linea ferrata, a Nord Est dalla via Ferdinando de Rosa (*cavalcavia ferroviario*) con piano di

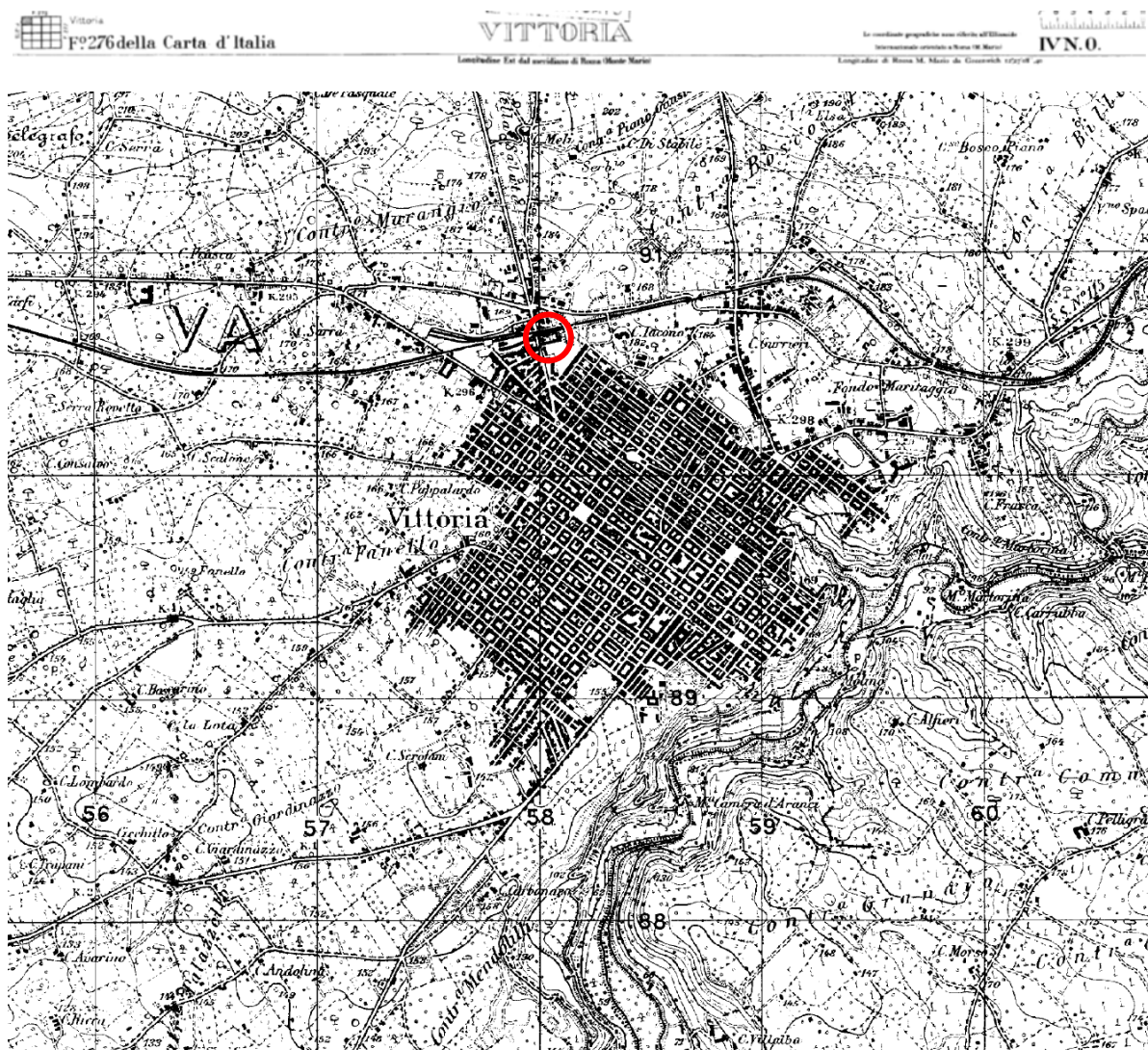
scorrimento veicolare a quota rialzata rispetto al piano di campagna del sito, a Sud dalla scuola Matteotti - Pappalardo e relativa area di pertinenza e a Sud Ovest dalla via Armando Diaz che rappresenta l'unica possibilità di accesso all'area oggetto di variante urbanistica.

Per quanto riguarda il sistema della mobilità, l'area risulta accessibile dai seguenti assi principali di avvicinamento e penetrazione:

— Strada Statale Sud Occidentale Sicula SS115.

La statale è ad una carreggiata e una sola corsia per senso di marcia distante circa 500 metri dal sito interessato dalla variante urbanistica, presentando un livello di accessibilità medio-alto.

Dal punto di vista cartografico, ricade all'interno dei fogli IGM in scala 1:25000 Tav. n. 276 IV N.O. Vittoria.



 Sito

La posizione geografica del sito, distante circa 13 Km dal mare, e quella altimetrica, dovuta ad un assetto geomorfologico prevalentemente pianeggiante, in quanto il territorio comunale si mostra come un terrazzo marino che degrada da Nord Est verso Sud Ovest, con punte massime di circa 230 m

s.l.m. sino alla quota zero in corrispondenza della linea di costa di Scoglitti, frazione marinara del Comune di Vittoria, fanno sì che il clima sia quello tipico della fascia mediterranea.

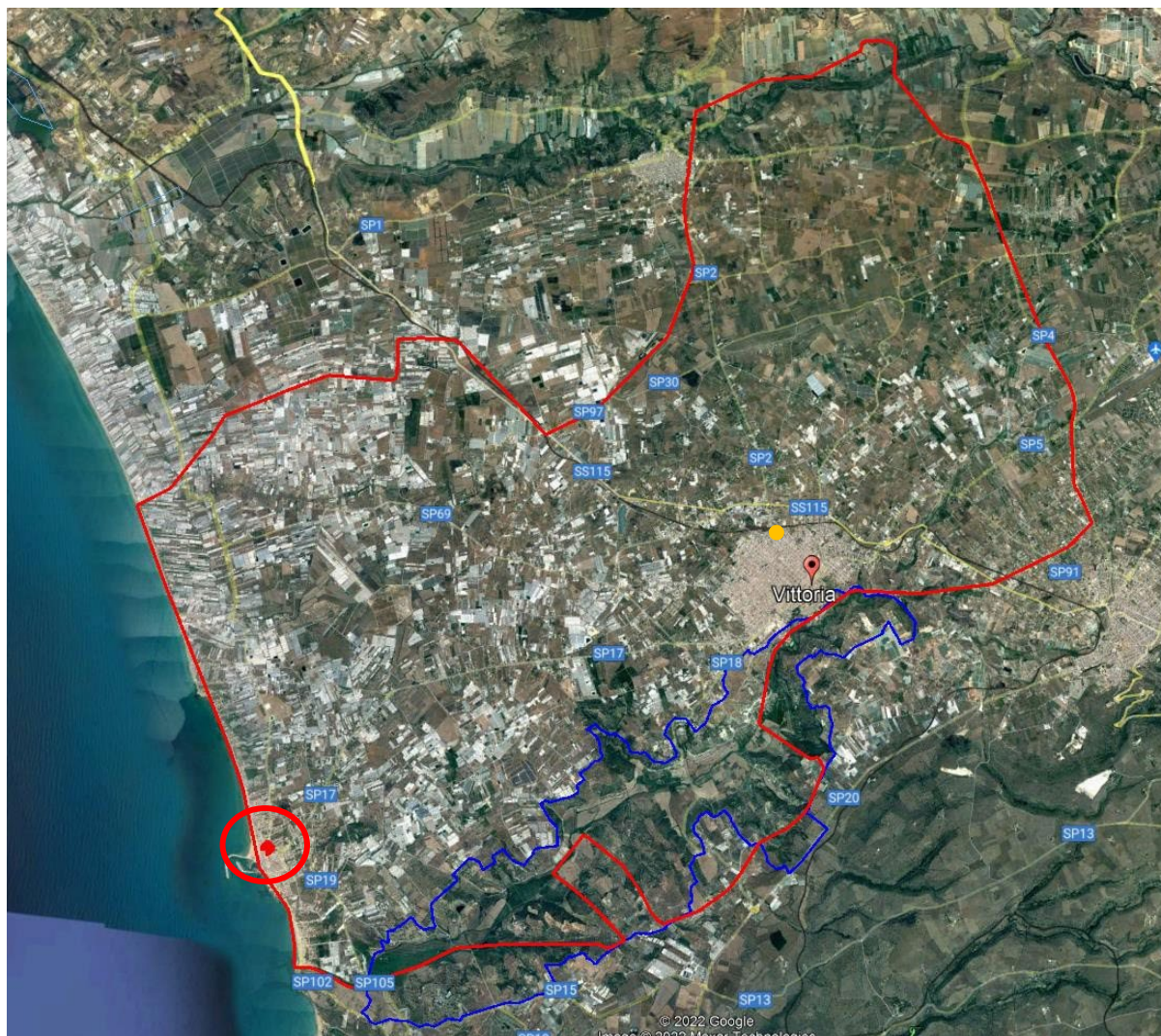


Figura 1: Localizzazione su immagine Google Earth

-  sito
-  Scoglitti frazione marinara del Comune di Vittoria
-  Limite territoriale
-  limite ZSC ITA 080003 – Vallata del fiume ippari (Pineta di Vittoria)

2.2 Descrizione dell'area

L'andamento morfologico del terreno ove insiste l'area oggetto di variante è pressoché pianeggiante con accesso solo dalla via Armando Diaz. Ricade in una zona totalmente dotata di opere di urbanizzazione primaria e secondaria pari agli standard urbanistici minimi prescritti cioè da opere e servizi realizzati per soddisfare i necessari bisogni della collettività. È l'unica area a non essere stata ancora edificata poiché è stata assoggettata per più di 25 anni a vincolo preordinato all'esproprio e si trova in una zona integralmente interessata da costruzioni. Nella suddivisione del territorio in Zone

Territoriali Omogenee, in applicazione del Decreto Interministeriale n. 1444/68, ricade in ambito territoriale "B" totalmente o parzialmente edificato diverso dalle zone "A" e ulteriormente classificato come zona residenziale "B4". Nella zona sono presenti edifici residenziali privati, edifici di edilizia economica e popolare, edifici pubblici quale l'edificio "Ferrotel" oggi adibito a uffici comunali, un edificio scolastico e varie attività artigianali e commerciali di vendita al minuto. Per tali ragioni l'area per la quale si propone una riclassificazione urbanistica è identificata come lotto intercluso.

Attualmente l'area versa in uno stato permanente di assoluto abbandono e pertanto prestato a un indecoroso ricettacolo di immondizia nonché a luogo di ritrovo per attività illecite svolte non solo in un'area a prevalenza residenziale ma soprattutto a confine con un istituto scolastico.

La zona entro cui ricade l'area oggetto di riclassificazione urbanistica è dotata di opere di urbanizzazione secondaria sufficienti alla comunità insediata e da insediare e di attrezzature di interesse generale nonché corredata delle principali opere di urbanizzazione primarie quali la viabilità, le reti idrica e fognante, la pubblica illuminazione, rete elettrica e telefonica e rete del gas metano a meno della rete per lo smaltimento delle acque piovane che confluiscono allo stato attuale sulla condotta fognaria.

L'area per la quale si ipotizza il cambio di destinazione urbanistica, è individuata al foglio 88 particella 12 del Nuovo Catasto Edilizio Urbano e interessa una superficie catastale di mq. 3.290,00. All'interno della superficie sono ancora visibili i ruderi della ex distilleria del Consorzio agrario inaugurata nel 1907 e rimasta in funzione fino agli anni 40 del novecento. Nella fabbrica sono ancora visibili i caratteri stilistici propri del periodo di costruzione.

La fabbrica è, allo stato attuale diruta e catastata collabente.

Il Piano Paesaggistico degli Ambiti 15, 16 e 17 ricadenti nella provincia di Ragusa è stato definitivamente approvato con D.A. n.032/GAB del 3 ottobre 2018 (GURS n.44 del 12/10/2018), il quale, tra i Beni Isolati censisce al n. 441 l'ex distilleria del consorzio agrario, con parametri di valutazione di importanza testimoniale; fragilità strutturale d'insieme; e precarietà ambientale generale, qualificata come rilevanza media D3 e stato di conservazione cattivo. L'art. 17 delle Norme di Attuazione del Piano Paesaggistico prevede: *per i beni di interesse prevalentemente storico-testimoniale o meramente paesaggistico, nei quali sono compresi i manufatti con un grado di rilevanza media che non presentino caratteristiche tali da essere comprese tra i manufatti di rilevanza elevata, ma che costituiscono nondimeno elementi caratterizzanti del paesaggio, oltre agli interventi previsti per i manufatti di rilevanza elevata, sono consentiti anche interventi di recupero che tendano a salvaguardare i caratteri tipologici ed architettonici del bene, con particolare riferimento agli aspetti dominanti che connotano il rapporto con l'ambiente, garantendo in ogni caso la conservazione dei corpi originari e utilizzando materiali compatibili con l'architettura storica; eventuali ampliamenti dovranno essere coerenti con la tipologia del manufatto.*



Stralcio del foglio 88 - particella 12

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO
Beni isolati

Assessorato dei beni culturali e ambientali e della pubblica istruzione

N. scheda 442 Progr. comunale

Ente schedatore: SICCA TP
Tipo scheda: Beni Isolati
Rif. L. G. Cod. SITP

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici
Provincia: RG Ambito: 14
Comune: Vittoria
Località: Vittoria
Coord. plana est: 457746.71 Paesaggio loc.
Coord. plana nord: 4096796
CTR 1:10.000 N: 2
17 N: 2

Definizione: Cantina
Qualificazione: CI 03
Funzionalità: Rurale
Denominazione: Distilleria
Altra denominazione:

Cronologia
Secolo: XX
Pianta
Schema:
Forma:

Elementi significativi e/o decorativi

Uso / Conservazione
Stato di conservazione: Cattivo
Uso attuale:
Uso storico:

Rapporti col contesto ambientale e paesistico
Contesto storico: non degradato Di pregio
Ruolo del bene nel paesaggio: Organico
Tipo di paesaggi:

Parametri di valutazione
Integrità ☐
Rarità, unicità ☐
Peculiarità ☐
Rappresentatività ☐
Importanza culturale generale ☐
Importanza storica ☐
Importanza formale, estetica ☐
Importanza sociale, di costume ☐
Importanza testimoniale ☒
Importanza visuale d'insieme ☐
Leggibilità dell'insieme ☐
Fragilità strutturale d'insieme ☒
Fragilità funzionale d'insieme ☐
Degrado in atto ☐
Propensione spontanea al degrado ☒
Precarietà ambientale generale ☒
Precarietà ambientale specifica ☐
Degrado potenz. da attività umane probabili ☐

Fotografia

Una vista panoramica del bene

Strutture accessorie autonome

Vincoli "paesaggistici"

Vincoli "monumentali"

Rif. altre schede

Individuazione cartografica

Rilevanza: Media

Osservazioni

Data
Nome del compilatore: Gaetano Randa

Elaborazione della scheda, progettazione grafica ed informatica: Arch. Enrico Caruso, Arch. Alessandra Nelli - Ufficio del Piano Paesistico Regionale

Schedatura beni isolati del Piano Paesaggistico



Sito

Immagine da Google Earth con indicati i punti di ripresa fotografica

2.3 Documentazione fotografica del sito interessato da riclassificazione urbanistica

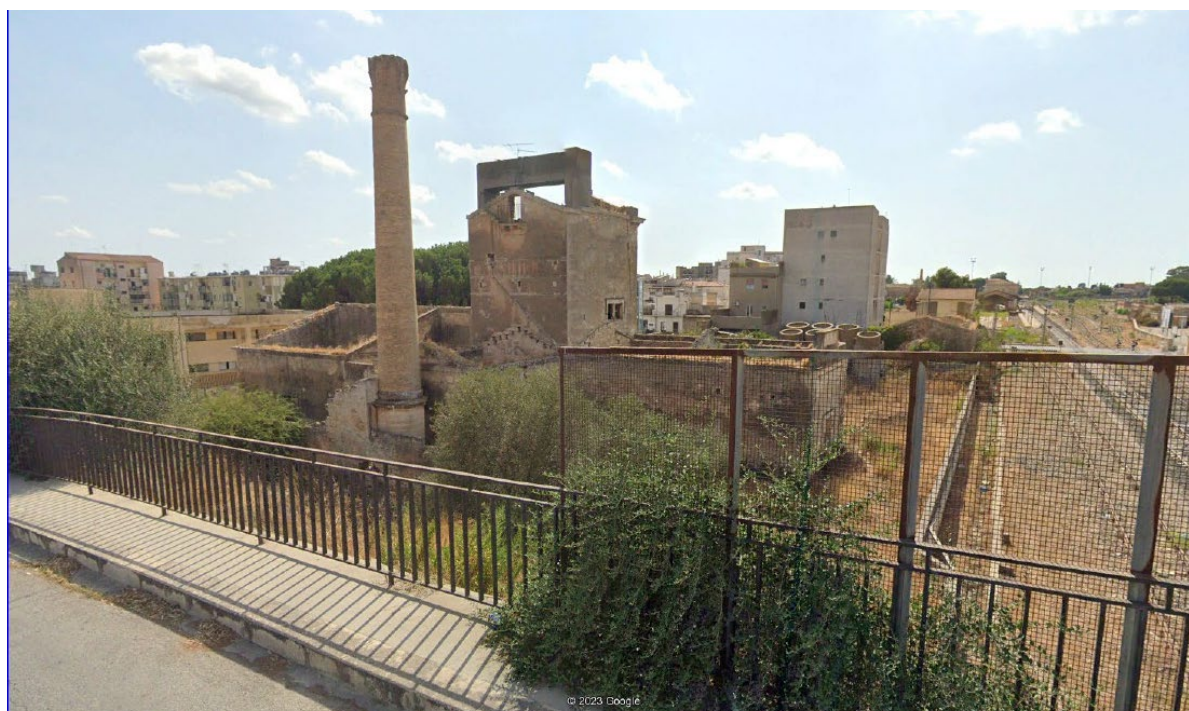


Figura 1 Via Ferdinando de Rosa (cavalcavia ferroviario)

Pag. 14 di 92



Figura 2 Via Ferdinando de Rosa (cavalcavia ferroviario)



FIGURA 3 Ingresso da Via Armando Diaz



Figura 4 piazzale interno

3 - PROGETTO

Nel rispetto di quanto previsto nel verbale n°12 del 16 dicembre 2022, redatto dal commissario *ad acta* a conclusione del processo partecipativo, è stato stabilito di ricorrere all'attivazione di una procedura di variante specifica per l'intera area come meglio di seguito si espone.

L'area in oggetto, è ubicata in un ambito parzialmente edificato prossimo ai bordi del perimetro urbano della Città di Vittoria, delimitato a nord linea ferrata e a Sud con edifici privati destinati alla residenza. La proposta progettuale prevede la possibilità di destinare la particella 12 con superficie catastale pari a mq. 3.290,00 ad una nuova Zona Territoriale Omogenea Residenziale parzialmente edificata mista a servizi pubblici denominata "B4Md".

La Zona "B4Md" assumerà le caratteristiche di Polo dei servizi e sarà riclassificata per mq. 1.250,00 a "Zona destinata ad attrezzature pubbliche di interesse urbano o sovracomunale F3" ove è compresa la fabbrica dell'ex distilleria del consorzio agrario e per mq 2.040,00 a nuova zona edificabile "B4d".

La presente variante urbanistica contiene apposita norma tecnica di attuazione come specificato.

3.1 - Norme tecniche di attuazione Variante

Nell'ambito della norma generale "B4Md", viene ceduta a titolo gratuito, la fabbrica ex distilleria del consorzio agrario e la relativa area di pertinenza, al patrimonio indisponibile dell'Ente per una estensione di mq. 1.250,00.

L'area ceduta sarà riclassificata ad attrezzature pubbliche di interesse urbano o sovracomunale "F3".

La zona "F3" non subisce variazioni e pertanto rispetta i dettami dell'art 47 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PRG, che di seguito fedelmente si riporta.

Nell'ambito delle zone F3 sono ammesse attrezzature pubbliche di interesse urbano o sovracomunale quali uffici amministrativi e uffici giudiziari, la caserma dei vigili urbani, dei vigili del fuoco, della pubblica sicurezza, dei carabinieri, della guardia di finanza, la casa mandamentale, attrezzature pubbliche per lo spettacolo, quali auditorium e aree per spettacoli all'aperto, la biblioteca cittadina, i musei, e altre sedi pubbliche per le attività culturali e ricreative.

Le destinazioni d'uso delle singole zone F3 sono contrassegnate con apposito simbolo nelle tavole del PRG.

Qualora le zone F3 ricadano entro le zone territoriali omogenee "A" vanno rispettate le norme tecniche di attuazione relative a tali zone.

Negli altri casi l'edificazione avverrà tramite piano particolareggiato esteso alla singola zona F3, secondo le esigenze funzionali della attrezzatura e nel rispetto delle eventuali norme di legge che regolano la sua edificazione: va in ogni caso rispettato il D.M.LL.PP. 16.01.'96.

Le aree necessarie per attrezzature pubbliche di interesse urbano e sovracomunale non individuate in quanto non prevedibili all'atto della adozione del PRG andranno eventualmente reperite all'interno delle zone D7 nel rispetto di quanto prescritto per tali zone dalle presenti norme.

In riferimento al verbale n.12 del 16 dicembre 2022 redatto dal commissario *ad acta* a conclusione del processo partecipativo, la parte ricorrente ha sottoscritto e dichiarato di rinunciare all'indennità di reitera per la parte ricadente in "F3" attrezzature pubbliche di interesse urbano o sovracomunale in applicazione dell'art. 39 del D.P.R. n.327/2001 ss.mm. e ii.

Per la parte da destinare a ZTO "B4d", viene previsto quanto di seguito riportato.

– ZONA TERRITORIALE OMOGENEA RESIDENZIALE PARZIALMENTE EDIFICATA MISTA A SERVIZI PUBBLICI - "B4Md"

La Zona "B4Md" assume le caratteristiche di polo dei servizi ed è destinata in parte a "Zona destinata ad attrezzature pubbliche di interesse urbano o sovracomunale F3" ed in forma residuale alla residenza la cui quota percentuale è definita nelle prescrizioni della nuova Z.T.O. "B4d", nonché alle attività a questa connesse, comprese le attività legate al commercio al minuto, gli uffici pubblici e privati, gli esercizi pubblici, le attività culturali e sociali, le attività recettive alberghiere, le attività artigianali di servizio alla residenza, con esclusione di quelle rumorose o moleste o non confacenti alle caratteristiche residenziali della zona; qualora le attrezzature di iniziativa privata connesse alla residenza riguardino asili nido, scuole dell'infanzia, scuole di istruzione primaria e scuole di istruzione secondaria di primo grado, potranno essere consentite nel rispetto di quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale vigente all'atto della richiesta di edificazione.

Nell'ambito della zona "B4Md", è prevista la cessione a titolo gratuito della fabbrica ex distilleria e la relativa area di pertinenza e comunque nel rispetto di quanto disposto dagli artt. 3 e 4 del D.M. n° 1444/68, spazi pubblici opportunamente sistemati non inferiori a mq. 9,00 per abitante. L'area ceduta è destinata ad attrezzature pubbliche di interesse urbano o sovracomunale "F3"

Nell'ambito della zona B4Md, esclusa l'area ceduta destinata ad "F3", l'edificazione avverrà secondo la nuova Z.T.O. "B4d" le cui norme e prescrizioni sono di seguito rappresentate e tramite la realizzazione di un piano di utilizzo plano-volumetrico, ai fini del rilascio del permesso di costruire convenzionato, secondo quanto previsto dall'Art. 20 della L.R. n°16/2016, redatto nel rispetto delle seguenti prescrizioni, senza vincoli tipologici precostituiti:

— La densità fondiaria massima sarà pari a mc. / mq. 5,00;

Pag. 18 di 92

- L'altezza massima sarà pari a ml. 11 e non più di tre piani fuori terra e comunque nel rispetto del D.M. LL.PP. 16/01/'96 ss.mm.ii.; quando l'edificio da costruire rispetti l'allineamento sul fronte stradale, in continuità con la cortina degli edifici esistenti, è consentito realizzare un quarto piano, la cui altezza utile interna misurata tra pavimento e soffitto non superi i metri lineari 2,70, purché questo presenti un fronte prospiciente la strada arretrato rispetto al fronte del corpo di fabbrica sottostante, allineato con la cortina degli edifici esistenti, per una profondità almeno pari a quella ottenuta con una inclinata di 45 gradi che, spiccata dalla gronda prospiciente la strada del solaio di copertura del terzo piano, intercetti l'orizzontale formata dalla gronda del solaio di copertura del quarto piano e comunque nel rispetto del D.M. LL.PP. 16/01/'96 e successive modifiche e integrazioni;
- I piani interrati o seminterrati dell'edificio da realizzare non dovranno in nessun caso essere adibiti a residenza neppure temporanea. I piani interrati o seminterrati potranno essere destinati a locali tecnici e servizi connessi alla residenza quali autorimesse, cantine, depositi, impianti di riscaldamento, ecc ...;
- Vanno reperite superfici da destinare a parcheggio nella misura non inferiore a mq.1,00 per mc. 10,00 di volume costruito;
- Le aree di pertinenza dell'edificio da edificare che risultano libere vanno in parte pavimentate senza soluzione di continuità con l'area di pertinenza dell'edificio ex distilleria e in parte mantenute a verde privato di uso pubblico;
- Non è permessa la realizzazione di recinzioni tra lo spazio pubblico e lo spazio privato;
- Deve essere prevista l'accessibilità pedonale e di emergenza dalla via Generale Diaz. Gli altri accessi devono essere destinati ad esclusivo transito pedonale e di quanto previsto in materia di abbattimento delle barriere architettoniche;
- Deve essere rispettato l'allineamento dell'edificio da realizzare sul fronte di via Generale Diaz;
- È consentita la residenza per un volume non superiore al 25% della volumetria realizzabile. Non è consentito l'uso promiscuo dei corpi tecnici di collegamento verticali.
- È consentita l'edificazione a confine e tra gli edifici esistenti;
- la distanza tra la facciata della ex distilleria e la facciata del nuovo costruito non potrà essere inferiore a ml. 11,00.
- È consentito l'uso del portico al piano terra al fine di operare un arredo non inferiore a ml. 3.00. in tal caso, la distanza tra la facciata della distilleria e la facciata del nuovo costruito al piano terra, non potrà essere inferiore a ml. 14,00.
- Nel volume realizzabile non sono comprese le parti destinate a portico aperto alla pubblica circolazione.
- Il rilascio del permesso di costruire è subordinato all'acquisizione del parere da parte dell'Ente F.S.
- La distanza tra il costruito e il confine dell'area scolastica non potrà essere inferiore a ml. 8 e all'interno della stessa dovrà essere prevista una fascia di mitigazione alberata e sistemata a verde;

Il rilascio del permesso a costruire convenzionato è subordinato all'esistenza delle opere di urbanizzazione primaria.

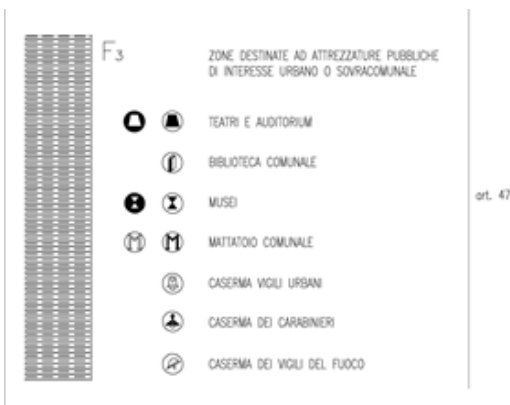
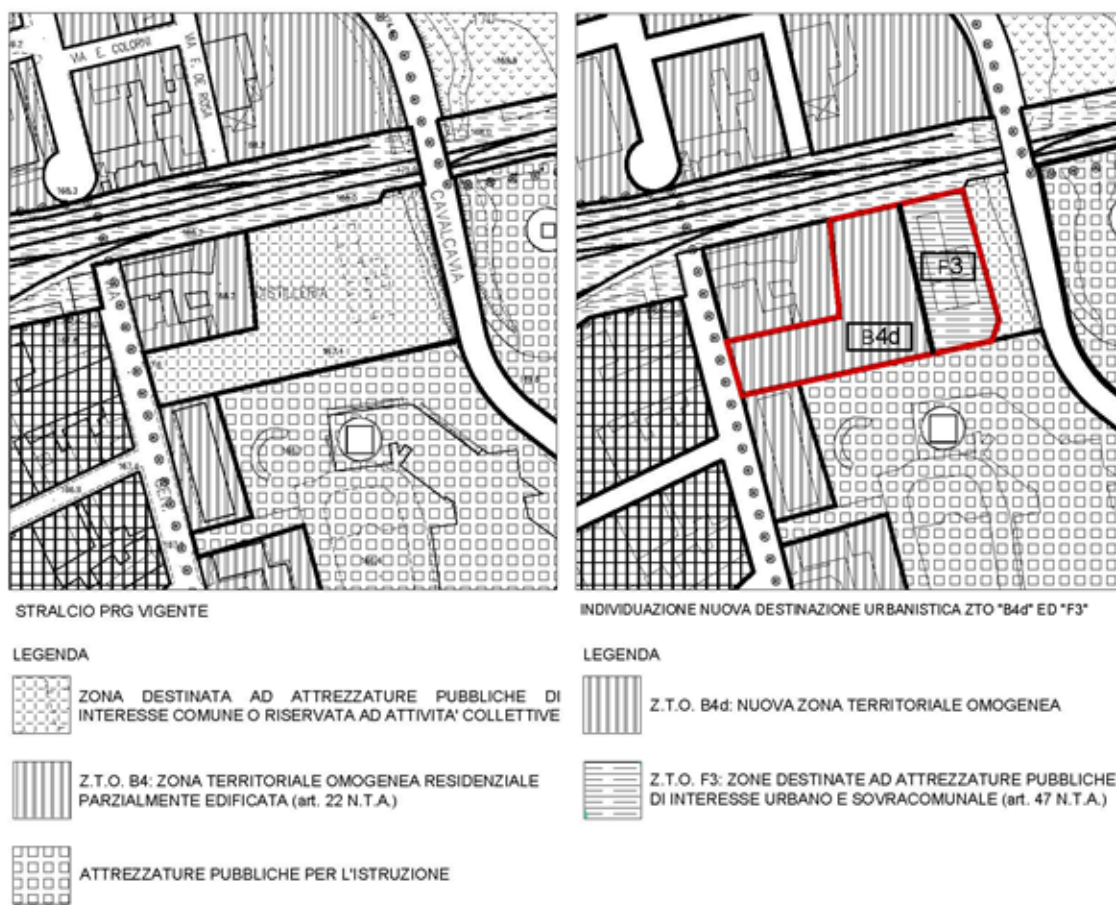
Qualora le opere di urbanizzazione primaria siano mancanti, è permessa la realizzazione diretta delle opere a scomputo totale o parziale degli oneri di urbanizzazione ai sensi dell'art. 16 DPR 380/2001 ss.mm.ii. recepito con modifiche dalla L.R. n°16/2016 art. 7.

3.2 - Determinazione delle nuove zone urbanistiche nell'ambito della norma generale "B4Md"

L'area oggetto di variante viene distinta in due diverse zone urbanistiche.

La parte di complessivi mq.1.250,00 che verrà ceduta gratuitamente al patrimonio dell'Ente comprendete la fabbrica ex distilleria di circa mq. 420,00 diruta e catasta collabente e mq 830,00 come area di pertinenza della fabbrica. L'intera area avrà la destinazione di "Zona F3 - Zone destinate ad attrezzature pubbliche di interesse urbano o sovracomunale" di cui all'art. 47 alle Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G. La parte di mq. 2.040,00, nuova zona Territoriale Omogenea "B4d", la cui edificazione avverrà secondo le prescrizioni descritte nel paragrafo precedente.

Di seguito si riporta lo stato di previsione del P.R.G. vigente e la rappresentazione dell'area oggetto di variante con la destinazione di zona "F3" e zona "B4d".



La simbologia riportata in “F3”, di cui all’art. 47 delle N.T.A del vigente PRG riguarda: teatri e auditorium; biblioteca comunale; musei.

3.3 - Conteggi urbanistici relativi all’area oggetto di variante

Superficie Territoriale	mq. 3.290,00	Norma generale “B4Md”
Superficie perequata da cedere al patrimonio indisponibile dell’Ente a compensazione degli standard previsti dal D.M. 1444/68 ai sensi degli artt. 3 e 4 per le Z.T.O. B.	mq. 1.250,00	L’area ceduta è riclassificata come Zona “F3” “Zone destinate ad attrezzature pubbliche di interesse urbano o sovracomunale” di cui all’art. 47 alle Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G.
Superficie fondiaria	mq. 2.040,00	Nuova Zona edificabile “B4d”
D.F.	mc/mq 5	
Volume	mc. 10.200,00	
In base ad un volume stimato di circa 10.200,00 di cui il 25% sarà destinato a residenza e il 75% sarà destinato ad attività legate al commercio al minuto, gli uffici pubblici e privati, gli esercizi pubblici, le attività culturali e sociali, le attività recettive alberghiere, le attività artigianali di servizio alla residenza, con esclusione di quelle rumorose o moleste o non confacenti alle caratteristiche residenziali della zona così come la norma “B4d” prevede, è stato eseguito il calcolo degli abitanti insediabili. Assumendo il valore di 100 mc per abitante ai sensi dell’art. 3 del Decreto Interministeriale n°1444/68 ove ad ogni abitante insediato o da insediare corrispondono mediamente 25 mq di superficie lorda abitabile (pari a circa 80 mc vuoto per pieno), eventualmente maggiorati di una quota non superiore a 5 mc (pari a circa 20 mc vuoto per pieno) per le destinazioni non specificatamente residenziali ma strettamente connesse con le residenze, la popolazione insediabile risulta $(10.200,00/100) = 102$		
Abitanti insediabili	102	
Standard urbanistici Decreto Interministeriale del 2 aprile 1968 n.1444 - art. 4. Quantità minime di spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi da osservare in rapporto agli insediamenti residenziali nelle singole zone territoriali omogenee - comma 2 Zone B): quando sia dimostrata l'impossibilità - detratti i fabbisogni comunque già soddisfatti - di raggiungere la predetta quantità di spazi su aree idonee, gli spazi stessi vanno reperiti entro i limiti delle disponibilità esistenti nelle adiacenze immediate, ovvero su aree accessibili tenendo conto dei raggi di influenza delle singole attrezzature e della organizzazione dei trasporti pubblici. Le aree che vanno destinate agli spazi di cui al precedente art. 3 nell'ambito delle zone A) e B) saranno computate, ai fini della determinazione delle quantità minime prescritte dallo stesso articolo, in misura doppia di quella effettiva. Infatti i parametri minimi inderogabili previsti nelle Zone di espansione “c”, ai sensi dell’art. 3 del Decreto Interministeriale 1444/68 sono pari a 18 mq per abitante, nelle zone “B” ove i parametri sono già soddisfatti, le aree da reperire sono quantizzate C/2.		
mq. 2.25 aree per l’istruzione	ab 102 x mq. 2.25	mq. 229,50
mq. 1 aree per attrezzature di interesse comune	ab 102 x mq. 1	mq. 102,00
mq. 4.5 aree per spazi pubblici attrezzati	ab 102 x mq. 4.5	mq. 459,00
mq. 1.25 aree per parcheggi	ab 102 x mq. 1.25	mq. 127,50
Totale aree da reperire		Mq. 918,00
Calcolo della superficie fondiaria		
Superficie territoriale mq. 3.290,00 – superficie da reperire mq. 918,00		Mq. 2.372,00
Note:		
La superficie perequata da cedere al patrimonio dell’Ente è pari a mq. 1.250,00 maggiore di mq. 918,00		
La superficie fondiaria prevista per l’attuazione della variante urbanistica (mq. 3.290,00 – mq. 1.250,00) pari a mq. 2.040,00 è minore della superficie fondiaria ottenuta dal seguente calcolo (mq. 3.290,00 – mq. 918,00) pari a mq. 2.372,00 .		

All’interno della superficie fondiaria di mq. 2.040,00 è determinata, nel rispetto delle prescrizioni dettate dalla norma “B4d” una superficie di massimo ingombro di mq. 925,00 rappresentativa di una superficie di trasformazione permanente del suolo all’interno della quale, si prevede un volume edificabile di seguito calcolato: $(mq. 925,00 \times h \text{ max} = ml11) = \text{mc. } 10.175,00$ minore di mc. 10.200,00. Sottratta la superficie di mq. 925,00 dalla superficie fondiaria resta una superficie di mq. 1.115,00 di

cui mq. 770,00 sono destinati ad area privata di uso pubblico. La restante parte a verde privato di uso pubblico.

3.4. Allegati

Sono allegati i seguenti elaborati quale parte integrante e sostanziale del presente Rapporto Preliminare Ambientale

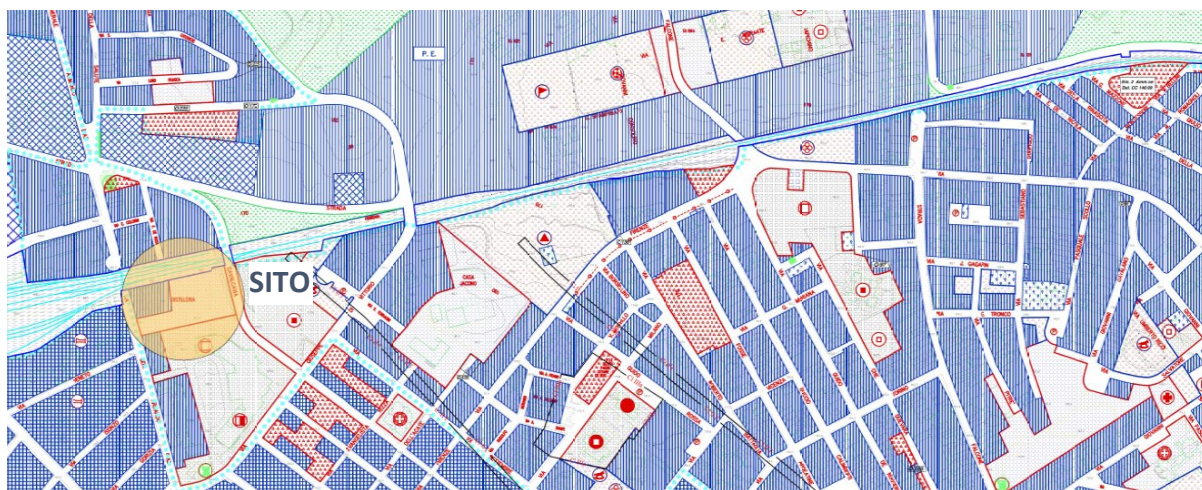
- **TAVOLA 1 STATO DI FATTO** - Individuazione dell'area oggetto di Variante - Tav. 6 del PRG vigente – *Scala 1:10.000*;
- **TAVOLA 1.1 PROGETTO** - Nuova destinazione dell'area oggetto di Variante - Tav. 6 del PRG vigente – *Scala 1: 10.000*;
- **TAVOLA 2 STATO DI FATTO** - Individuazione dell'area oggetto di Variante - Tav. 8 del PRG vigente – *Scala 1: 2.000*;
- **TAVOLA 2.1 PROGETTO** - Nuova destinazione dell'area oggetto di Variante – tav. 8 del PRG vigente – *Scala 1: 2.000*;
- **TAVOLA 3 STATO DI FATTO** - Aree di tutela Piano paesaggistico del libero consorzio di Ragusa tavola 26.2 regimi normativi – *Scala 1: 10.000*;
- **TAVOLA 3.1 STATO DI FATTO** - Piano di Assetto Idrogeologico - Aree a rischio geomorfologico – *Scala 1: 10.000*;
- **TAVOLA 3.2 STATO DI FATTO** – Piano di Assetto Idrogeologico - carta dei dissesti IP D 647030 – 08 – *Scala 1: 10.000*;
- **TAVOLA 3.3 STATO DI FATTO** – Inquadramento aree Naturali e Riserve – carta rete natura 2000 (SIC – ZSC e ZPS) codice ITA080003 Regione siciliana *Scala 1: 10.000*;
- **ELABORATO 4** – Nuova Norma Tecnica di Attuazione della Variante
- **ELABORATO 5** – Relazione Geologica;
- **ELABORATO 6** - Relazione generale di Variante;
- **ELABORATO 7** – Relazione di compatibilità idraulica
- **ELABORATO 8** - GIS – SHAPEFILES.

4 - IL PRG VIGENTE

Il PRG vigente del Comune di Vittoria è stato approvato in data 16 ottobre 2003, con Decreto Dirigenziale del Dipartimento Regionale dell'Urbanistica n.1151 (pubblicato sulla GURS n. 52 del 28 novembre 2003). Dal 16 ottobre 2008, il Piano Regolatore Generale del Comune di Vittoria è divenuto parzialmente operante, rendendo di conseguenza, lo stacco di suolo di che trattasi privo di una nuova disciplina Urbanistica, definita, secondo la giurisprudenza ordinaria, "Zona Bianca". A seguito della decadenza del regime vincolistico preordinato all'espropriazione, il Comune deve ritenersi obbligato, a redigere una nuova pianificazione urbanistica che interessi l'intero territorio. In tal senso, l'art.7, primo comma, della Legge 17 agosto 1942 n° 1150 ss.mm. e ii., dispone che *"il P.R.G. di un Comune deve considerare la totalità del territorio comunale"* e quindi, anche i suoli rimasti privi di disciplina urbanistica per sopravvenuta decadenza del regime vincolistico preordinato all'esproprio.

Nel caso oggetto del presente Rapporto Preliminare, la particella 12 di mq. 3.290,00 è classificata nel vigente PRG come *"zona destinata ad attrezzature pubbliche di interesse comune o riservate alle attività collettive"*.

Tale destinazione di fatto, non risulta far riferimento ad alcun articolo delle NTA.



Stralcio della Tav. 8 1:2000 del PRG vigente con individuata l'area oggetto di riclassificazione urbanistica

La Zona Territoriale Omogenea, attorno all'area interessata dalla variante, come detto in precedenza è la ZTO "B4" *Zona Territoriale Omogenea residenziale parzialmente edificata* della quale si riporta di seguito l'art. 22 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PRG.

Le zone B4 comprendono le parti periferiche del centro urbano di Vittoria parzialmente edificate. Le zone B4 sono destinate alla residenza e alle attività a questa connesse, comprese le attività legate al commercio al minuto, gli uffici pubblici e privati, gli esercizi pubblici, le attività culturali e sociali, le attività ricettive alberghiere, le attività artigianali di servizio alla residenza, con esclusioni di quelle rumorose o moleste o non confacenti alle caratteristiche residenziale della zona; qualora le attrezzature di iniziativa privata connesse alla residenza riguardino asili - nido, scuole materne, scuole elementari e scuole medie, queste potranno essere consentite nell'ambito delle zone nel rispetto di quanto previsto in materia della normativa nazionale e regionale vigente all'atto della richiesta di edificazione.

Nell'ambito della zona B4 sono consentiti, previo rilascio di singola concessione edilizia, interventi di ristrutturazione edilizia, ampliamento, sopraelevazione, demolizione e riedificazione, nuova edificazione, in lotti interclusi non superiori a mq 1000, nel rispetto delle seguenti prescrizioni senza vincoli tipologici precostituiti:

- *la densità fondiaria massima sarà pari a mc/mq 5,00;*
- *l'altezza massima sarà pari a ml 11 e non più di tre piani fuori terra, e comunque nel rispetto del D.M. LL.PP. 16.01.'96 e successive modifiche ad integrazione; quando l'edificio da costruire rispetti l'allineamento sul fronte stradale in continuità con la cortina degli edifici esistenti, è consentito realizzare un quarto piano, la cui altezza utile interna misurata tra pavimento e soffitto non superi i metri lineari 2,70, purché questo presenti un fronte prospiciente la strada arretrato rispetto al fronte del corpo di fabbrica sottostante, allineato con la cortina degli edifici esistenti, per una profondità almeno pari a quella ottenuta con una inclinata di 45 gradi che, spiccata dalla gronda prospiciente la strada del solaio di copertura del terzo piano, intercetti l'orizzontale formata dalla gronda del solaio di copertura al quarto piano, e comunque nel rispetto del disposto del D.M. LL.PP. 16/01/'96 e successive modifiche ad integrazioni;*
- *nei casi di demolizione e riedificazione, nonché di nuova edificazione va destinata a parcheggio una superficie non inferiore a mq 1,00 ogni mc 20 di volume edificato;*

- le aree di pertinenza dell'edificio che risulteranno libere vanno sistemate e mantenute a verde privato.

Per gli interventi di demolizione e riedificazione nonché di nuova edificazione, che interessino lotti superiori a mq 1000 l'edificazione avverrà secondo quanto disposto dall'articolo 21 della L.R. 71/78 come modificato dall'articolo 39 della L.R. 37/85 e comunque nel rispetto delle previsioni contenute nel presente articolo.

Il rilascio della singola concessione è subordinato all'esistenza delle opere di urbanizzazione primaria (almeno rete idrica, viaria e fognante).

4.1 - Inquadramento del regime vincolistico sovracomunale

Il territorio comunale di Vittoria è ad oggi interessato dai seguenti strumenti di pianificazione sovraordinata, già approvati o in corso di approvazione.

Per quanto riguarda i vincoli sovracomunali gravanti sull'area oggetto di variante si può affermare che l'area di che trattasi:

- Non è sottoposta a vincolo idrogeologico – **Piano per l'Assetto Idrogeologico** dell'area territoriale tra il bacino idrografico del Fiume Ippari (080) ed aree comprese tra il bacino del Fiume Acate-Dirillo (079) ed il bacino del Fiume Irmínio (n. 081), approvato con D.P.R.S. n.347 del 2 agosto 2005 tutt'oggi operante. È compatibile con tutti i vincoli del P.A.I. e non è soggetta a limitazioni derivanti da rischi naturali accertati dal Piano stesso;
- Non rientra all'interno di aree **SIC** (Siti di Interesse Comunitario) proposti ai sensi della DIR 92/43/CEE e **ZPS** (Zone di Protezione Speciale) **Rete Natura 2000** proposte dalla DIR 79/409/CEE. Il territorio di Vittoria è interessato da due Z.S.C. – Zone di Speciale Conservazione: **ZSC ITA 080004 – Punta Braccetto, Contrada Cammarana** approvato con D.D.G. n. 332 del 24 maggio 2011 e **ZSC ITA 08003 – Vallata del fiume ippari (Pineta di Vittoria)** approvato con D.D.G. n. 331 del 24 maggio 2011.
- non è soggetta a vincolo paesaggistico – **Piano Territoriale Paesaggistico (P.T.P.R.) della** Provincia di Ragusa approvato definitivamente con Decreto Assessoriale n. 032/GAB del 3 ottobre 2018 (GURS n.44 del 12/10/2018), che sostituisce, con modifiche, il precedente Piano adottato con D.A. n.1767 del 10 agosto 2010 comprendente gli ambiti regionali:
 - 15 – Area delle pianure costiere di Licata e Gela;
 - 16 – Area delle colline di Caltagirone e Vittoria;
 - 17 – Area dei rilievi e del tavolato ibleo.
- Non rientra nella **Riserva Naturale Orientata "Pino d'Aleppo"** istituita con D.A. n°352/89 e con D.A. n°536/90 dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente. L'area protetta è stata affidata in gestione alla Provincia Regionale di Ragusa oggi Libero Consorzio Comunale di Ragusa.

È da evidenziare però, che in prossimità del margine Nord del sito, **sussiste il vincolo di inedificabilità ferroviaria.**

La fascia di rispetto ferroviario persegue diversi scopi, in particolare la tutela della conservazione dell'infrastruttura ferroviaria, nonché la reciproca sicurezza tra infrastruttura e zone adiacenti.

La fascia di rispetto ferroviario oggi è disciplinata dal DPR 753 del 11 luglio 1980, una normativa che ha sostituito quella previgente (in particolare l'art. 4 L. 1202/1968, modificante l'art. 235 L. 2248/1865 Allegato F e art. 67 R.D. n. 1447/1912).

l'art. 49 del DPR 753/80 dispone per i tracciati ferroviari una fascia di rispetto di 30 metri gravata da vincolo di inedificabilità ferroviaria, all'interno della quale è vietato, per qualsiasi tipologia di edificio o

manufatto: Costruirne nuovi, Ricostruire quelli esistenti, Ampliare quelli esistenti. La distanza minima di 30 metri si misura in proiezione orizzontale (al suolo, su cartografia), e non inclinata o in pendenza. La definizione non va a indicare altri elementi come recinzioni, confini catastali o simili, piuttosto individua il perimetro esterno delimitante la zona occupata dai binari, cioè partendo dalla rotaia più vicina. Nel P.R.G. vigente, tale definizione è ricompresa nella Zona “G3” ZONE SOTTOPOSTE A VINCOLO DI PROTEZIONE DELLA LINEA FERRATA di cui all’art.57 delle N.T.A.

Tale vincolo di inedificabilità è di tipo relativo e non assoluto, in quanto l’articolo 60 del DPR 753/80 prevede la possibilità di derogare tale distanza minima, tramite autorizzazione espressa rilasciata dai competenti uffici ferroviari (vedasi Consiglio di Stato n. 4217/2014).

In sintesi, l’autorizzazione a mantenere una distanza minore da quella minima può essere:

- Rilasciata alle condizioni previste dall’art. 60 DPR 753/80, cioè soltanto “quando la sicurezza pubblica, la conservazione delle ferrovie, la natura dei terreni o particolari circostanze lo consentano”.
- Negata, in quanto non sussistono le condizioni di cui all’art. 60 medesimo decreto.

In entrambi i casi, è necessario che ci sia una congrua ed esaustiva motivazione da parte dell’ufficio competente.

Si riporta di seguito un estratto del DPR 753/80, contenente gli articoli 49 e 60:

Art. 49

- *1 Lungo i tracciati delle linee ferroviarie è vietato costruire, ricostruire o ampliare edifici o manufatti di qualsiasi specie ad una distanza, da misurarsi in proiezione orizzontale, minore di metri trenta dal limite della zona di occupazione della più vicina rotaia.*
- *2 La norma di cui al comma precedente si applica solo alle ferrovie con esclusione degli altri servizi di pubblico trasporto assimilabili ai sensi del terzo comma dell’art. 1.*

Art. 60

- *Quando la sicurezza pubblica, la conservazione delle ferrovie, la natura dei terreni e le particolari circostanze locali lo consentano, possono essere autorizzate dagli uffici lavori compartimentali delle F.S., per le ferrovie dello Stato, e dai competenti uffici della M.C.T.C., per le ferrovie in concessione, riduzioni alle distanze prescritte dagli articoli dal 49 al 56.*

Dall’esame della cartografia di natura vincolistica sovracomunale, non risulta che il sito posto a nuova classificazione ricada in aree soggette a prescrizioni derivanti da un insieme di strumenti di pianificazione sovracomunale, quali il Piano Territoriale Paesistico Regionale, il P.A.I. (Piano per l’Assetto Idrogeologico), il Piano Territoriale Provinciale ed altri piani di settore e da programmi di sviluppo (PIT, Piani strategici, ...), mentre, relativamente alla riclassificazione urbanistica dell’area in oggetto, si impone l’approfondimento delle indagini geognostiche volte alla valutazione quantitativa degli effetti di tali fattori in condizioni sismiche.

5 - CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE

Per definire un quadro dello stato ambientale dell’area oggetto di variante e delle zone limitrofe sono stati individuati i principali elementi di sensibilità, vulnerabilità e criticità ambientale di diretto interesse per la scala della Variante in esame, in ordine a “Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate come zone di protezione ambientale speciale per la

conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica”, è stato possibile affermare che per la variante in esame, non esistono problemi ambientali esistenti pertinenti al piano stesso.

5.1 Fattori di attenzione ambientale

5.1.1 - Rete Natura 2000 e aree Naturali protette

Nel territorio di Vittoria, come in precedenza accennato, sono presenti due Siti di Importanza Comunitaria, ora Zone di Speciale Conservazione **ZSC ITA 080004 – Punta Braccetto, Contrada Cammarana** e **ZSC ITA 080003 – Vallata del fiume Ippari (Pineta di Vittoria)** nonché la **Riserva Naturale Orientata “Pino d’Aleppo”**, che interessano anche il Comune di Ragusa.

L’area da riclassificare dal punto di vista urbanistico, non ricadente all’interno di siti di Importanza Comunitaria (SIC) e/o Zone di Protezione Speciale (ZPS), risulta ubicata ad una distanza di circa 11,2 km dall’area ZSC ITA080004 – Punta Braccetto, Contrada Cammarana, e a circa 1,6 Km dall’area ZSC ITA080003 - Vallata del Fiume Ippari (Pineta di Vittoria). In ultimo risulta ad una distanza di circa 1,7 Km dall’R.N.O. “Pino d’Aleppo”.

Sono di seguito riportate in sintesi le caratteristiche essenziali di ogni Sito.

Il Sito **ZSC ITA080004 – Punta Braccetto, Contrada Cammarana** dista dall’area in trattazione circa 11,2 Km quindi sarà trattato solo per doverosa conoscenza del territorio. I suoli di questo Sito sono prevalentemente sabbiosi. I substrati geologici sono costituiti da calcareniti, sabbie e marne. Esso si caratterizza per essere uno dei pochi luoghi in Sicilia ospitante una varietà di formazioni del tutto uniche e precisamente:

- a) formazioni di scogliera dette a *Crucianella rupestris*;
- b) formazioni arbustive dette a *Limoniastrum monopetalum*;
- c) associazioni dominati da *Helichrysum congestum* var. *compactum*;
- d) formazioni di duna con Ginepro coccolone, *Retama raetam* e *Ephedra fragilis*;
- e) *Malcolmietalia con Muscari gussonei*.

Il sistema dunale fu rimboschito negli anni '50 del secolo scorso con *Acacia saligna*, *Pinus halepensis* e *Pinus pinea*. Oggi la competizione tra naturalità e artificialità ha portato a una chiara e affermata tendenza alla ricostituzione delle formazioni di duna (*Juniperus oxycedrus*, *Retama raetam* e *Ephedra fragilis*) e a una perdita di vitalità delle formazioni da impianto. Purtroppo la *facies* ancora dominante è quella dell'impianto artificiale.

Qualità ed importanza

Il valore del sito è notevole. Intanto c'è da dire che la biodiversità in relazione alle specie, alle comunità, alle forme di paesaggio, etc. è sempre elevatissima.

La ricchezza in biodiversità è spiegata soprattutto dalla varietà delle condizioni fisiche (suoli, esposizioni, etc.), ma anche da un ampio retroterra fino a qualche decennio fa in condizioni di grande naturalità.

Cenosi vegetali come quelle dominate da *Limoniastrum monopetalum*, o da *Crucianella rupestris*, o da *Helichrysum congestum*, o ancora da *Muscari gussonei*, come pure l'associazione *Junipero-Quercetum calliprini*, uniche per la Sicilia, fanno sì che il SIC Punta Braccetto-Cammarana debba essere salvaguardato con assoluta priorità.

La fauna invertebrata annovera numerose specie endemiche strettamente legate agli ambienti dunali e retrodunali e talora localizzati in poche stazioni della Sicilia meridionale. Si tratta di una fauna che presenta numerosi adattamenti morfo-funzionali agli ambienti aridi e psammici, il cui studio riveste un

grande interesse scientifico dal punto di vista eco - etologico e biogeografico. L'importanza del sito è enfatizzata dalla rarità con cui oggi si riscontrano aree di questo tipo lungo il litorale meridionale siciliano, queste ultime sono infatti pressoché scomparse a seguito di urbanizzazioni incontrollate. Ciò che rimane andrebbe quindi attentamente e scrupolosamente tutelato per conservare, almeno in parte, biocenosi e habitat ormai rari ed in via di estinzione.



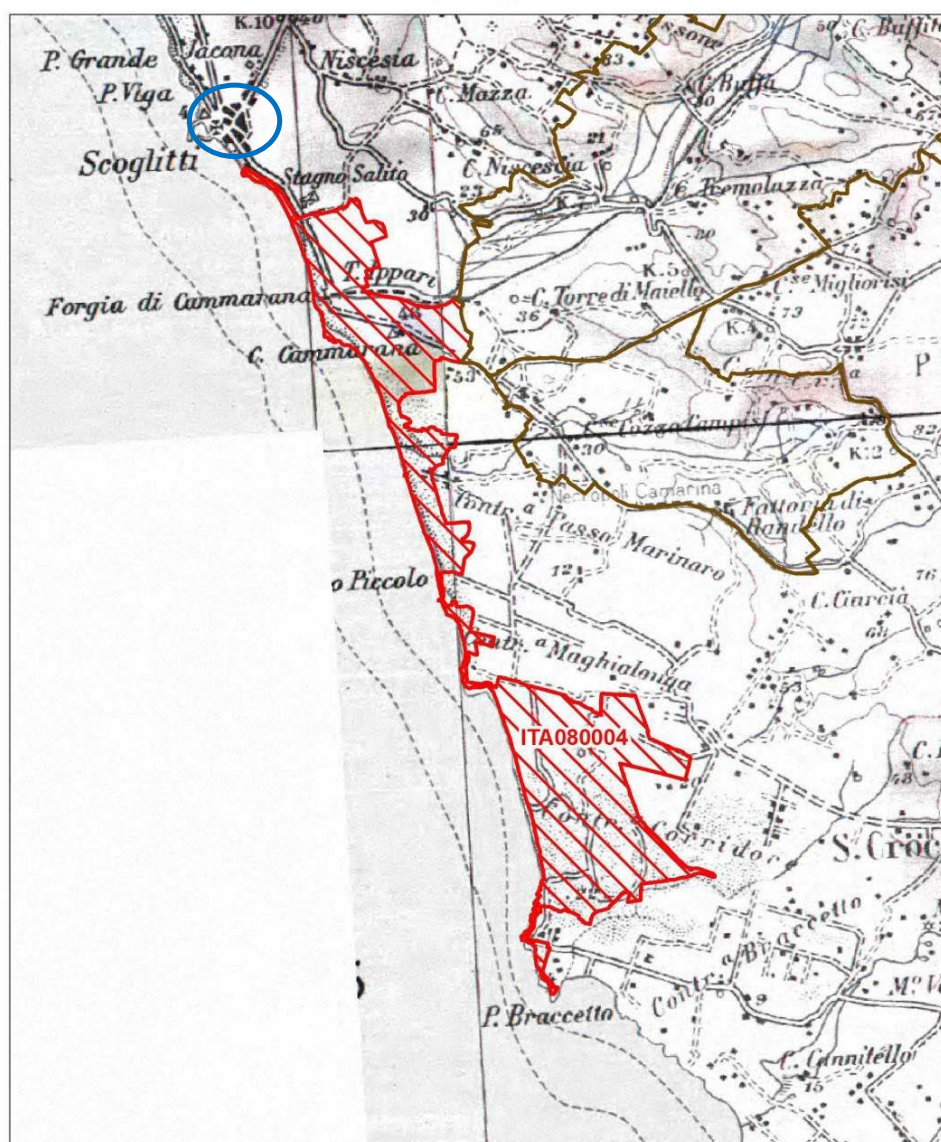
MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Regione: Sicilia

Codice sito: ITA080004

Superficie (ha): 476

Denominazione: Punta Braccetto, Contrada Cammarana



Data di stampa: 18/10/2012

0 0,7 1,4 Km

Scala 1:50.000

Legenda

sito ITA080004

altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000





La ZSC ITA 08003 – Vallata del fiume Ippari (Pineta di Vittoria) è trattata con maggiore valenza rispetto alla precedente poiché dista circa 1,6 km dall'area oggetto di nuova classificazione urbanistica.

La ZSC, estesa 2646 Ha, ricade nei territori dei comuni di Vittoria, Ragusa e Comiso. I suoli sono costituiti prevalentemente da rendzine su marne, sabbie poco evolute da terre rosse dilavate, terre rosse, limi di origine alluviale. I substrati sono calcareniti, calcari, marne (trubi), argille, gessi.

Le calcareniti si inframmezzano alle rocce di natura evaporitica.

Il sito si caratterizza per essere uno dei pochi luoghi in Sicilia ospitante pinete naturali a *Pinus halepensis*. Esso inoltre si caratterizza per la presenza di specie molto rare e per numerosi endemismi, le une e gli altri di grande interesse geobotanico. Una parte di estensione considerevole ospita le pinete vere e proprie (codifica 9540) che si insediano su macchia o su garighe nelle quali si sono aperti dei varchi soprattutto a causa degli incendi. Il pino d'Aleppo può - dopo incendio - dare vita a popolazioni fittissime che per ombreggiamento soffocano del tutto la vegetazione del sottobosco, e sono pertanto foriere di nuovi incendi.

Nella condizione di naturalità gli incendi avvengono una volta ogni 80 anni circa e non producono boscaglia eccessivamente fitta. A causa del disturbo antropico gli incendi negli ultimi decenni hanno accresciuto la loro frequenza e la fisionomia del bosco ha assunto caratteri eccessivamente giovanili. Le formazioni vegetali comunque sono nella naturalità un insieme di macchia e gariga con pini, macchia e gariga senza pini, prati aridi dei *Thero Brachypodietea*.

Sui fianchi impera la classe *Thero Brachypodietea* con formazioni che si compongono a mosaico con le garighe a Timo e Rosmarino. Laddove la sabbia diventa sciolta ma riesce a conservare una buona percentuale di humus, si insediano le associazioni del *Malcolmietalia* (codifica 6220). È qui che è presente l'associazione *Vulpio-Leopoldietum gussonei* annoverante in contrada Brancato-Buffitella una popolazione di circa 100.000 individui di *Muscari gussonei*, che, insistendo su circa un ettaro di terreno, risulta essere la popolazione più numerosa di tutto l'areale della specie. Nelle parti dell'interno, verso Comiso in corrispondenza delle contrade Comuni, Martorina e Passo Piro abbondano gli *Ampelodesmeti* (codifica 5330). Laddove le marne o i calcari vengono sostituite dalle argille sono presenti aspetti dei *Pegano-Salsoletia* (codifica 1430), con presenza di *Sasola oppositifolia*, *Salsola agrigentina*, *Capparis ovata*, *Asparagus aphyllus*, etc.

Non mancano infine aspetti delle aree ripariali salmastre con varie specie di *Juncus* e di *Carex* a cui però non è opportuno dare grande peso per l'esiguità dello spazio occupato (codifica 1410). È qui però che si presenta la rara *Lithrum tribracteatum*. Su rupi calcaree si insedia vegetazione dominata da *Euphorbia dendroides* riferibile all'*Oleo-Euphorbietum dendroidis Trinajstic* 1974 (classe *Quercetia ilicis*). La vegetazione propriamente fluviale è molto degradata essendo stato in passato completamente eradicato il bosco ripario per fare posto a colture di *Arundo donax*.

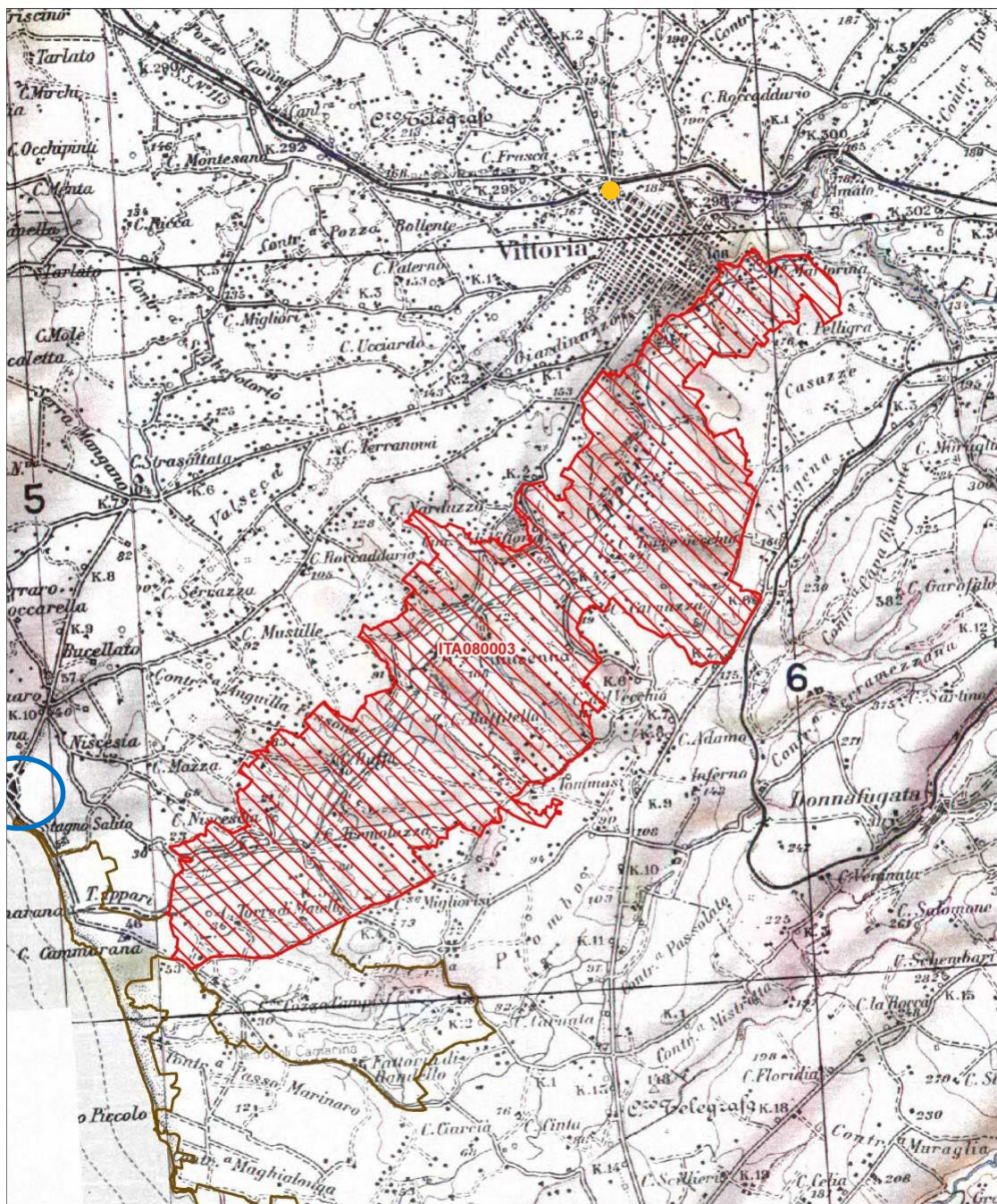
Qualità ed Importanza

Il valore del sito è notevole. Intanto c'è da dire che la biodiversità comunque la si consideri (in relazione alle specie, alle comunità, alle forme di paesaggio, etc.) è sempre elevatissima. Ciò è testimoniato anche al pubblico dei non specialisti dalla bellezza del paesaggio, e dal numero di incontri con "cose diverse" normalmente verificantesi durante una qualsiasi escursione. La ricchezza in biodiversità è

spiegata non solo dalla varietà delle condizioni fisiche (suoli, esposizioni, etc.), ma anche dall'incessante dinamismo della vegetazione, che ciclicamente acquista negentropia e successivamente la perde per eventi apparentemente esterni ma in realtà autoprodotti dall'invecchiamento delle formazioni.

C'è certamente da dire che il climax locale è rappresentato dal *Quercetum ilicis*, molto meno ricco di biodiversità. Il non raggiungimento di questo stadio e il mantenimento delle pinete nel corso dei millenni, è certamente dovuto al moderato disturbo indotto dall'uomo con le sue attività tradizionali. Sorprendente è il numero di specie vegetali rare, endemiche e di significato fitogeografico presenti: *Loeflingia hispanica*, *Cistus clusii*, *Retama raetam*, *Ophrys calliantha*, insieme con *Muscari gussonei* e *Ophrys lunulata* sono tra le specie che non possono mai mancare in un elenco anche molto ridotto delle preziosità floristiche della Valle dell'Ippari.

Per finire occorre sottolineare che la vallata è un concentrato di molte specie anche rare dei vari generi di Orchidaceae. Notevole interesse riveste l'avifauna con specie legata principalmente agli ambienti serici e subxerici ed a substrati sabbiosi. Gli invertebrati mostrano una notevole ricchezza e varietà di specie essendo presenti taxa di rilevante interesse scientifico legati a svariati ambienti: corsi d'acqua, ambiti golenali, pinete, macchie e garighe, con questi ultimi che ospitano numerosi endemiti siculi e specie ritenute molto rare e la cui presenza in Sicilia è relegata alle sole regioni meridionali.



Data di stampa: 18/10/2012

0 0.5 1 Km

Scala 1:50.000



Legenda

 sito ITA080003

 altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000

● Sito



Scoglitti frazione marinara del Comune di Vittoria

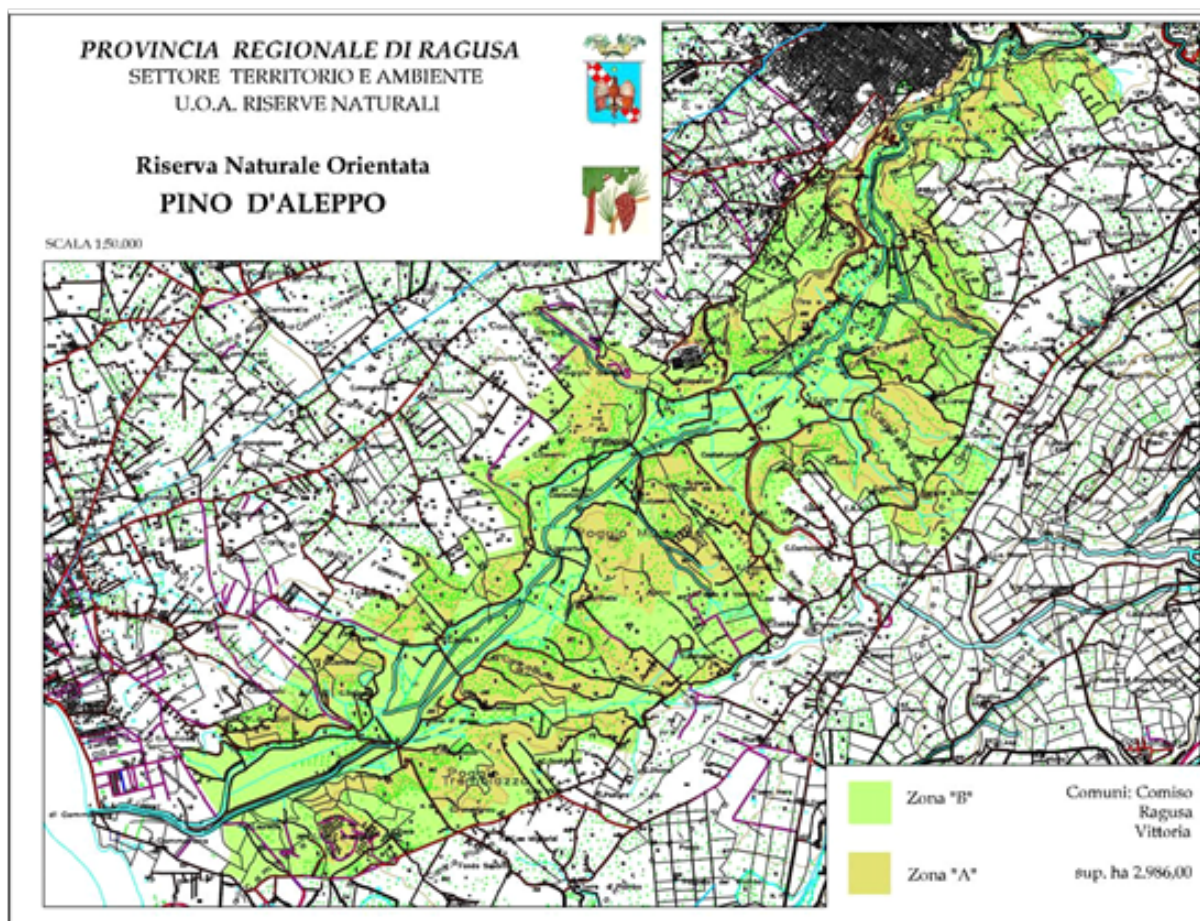
Riserva Naturale Orientata “Pino d’Aleppo”

La R.N.O è stata istituita con D.A. n. 536/90 dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, e con Decreto Assessoriale n.352/89, l’area protetta è stata affidata in gestione alla Provincia Regionale di Ragusa, oggi Libero Consorzio Comunale di Ragusa.

L’area interessa una superficie di Ha. 2.921,25 che si sviluppa lungo la vallata del fiume Ippari e ricade nei territori Comunali di Vittoria, Comiso e Ragusa.

Nella riserva, sia in zona A che in zona B, le attività e gli interventi da effettuare sono normati da un apposito regolamento emesso con D.A. n. 536/90. Essa è stata individuata come Riserva Naturale Orientata col fine di salvaguardare gli ultimi lembi di formazione autoctona di *Pinus Halepensis* e ricostruire la pineta nell’area di gariga degradata per azione antropica.

Il Pino d’Aleppo, allo stato spontaneo, è oramai scomparso dal resto della Sicilia, resiste solo in quest’area localizzata lungo la valle dell’Ippari. L’area della Riserva coincide in parte con il SIC “Vallata del F. Ippari, Pineta di Vittoria”, esteso 2646 Ha.



Flora e Vegetazione

L’areale del Pino d’Aleppo è strettamente mediterraneo, infatti comprende le coste più calde dalla Spagna all’Asia Minore, dal Marocco alla Siria. Il sottobosco delle pinete a Pino d’Aleppo è rappresentato da una ricca macchia con elementi termofili, fra cui sovente si trova l’Oleastro ed il Carrubo (*Ceratonia siliqua*) e le altre specie caratteristiche del più caldo climax mediterraneo: l’*Oleo-Ceratonion*.

Lungo la vallata del fiume Ippari, oltre al Pino d'Aleppo, è possibile trovare rari, maestosi e secolari esemplari di Lentisco (*Pistacia lentiscus*), di Ilatro sottile (*Phillyrea angustifolia*), di Alaterno (*Rhamnus alaternus*). Sono stati rinvenuti esemplari isolati di Terebinto (*Pistacia terebinthus*). Nella zona più prossima al mare vegeta la rara Quercia spinosa (*Quercus coccifera*), il Ginepro (*Juniperus phoenicea*), la Ginestra bianca (*Retama ractam*). Altre specie rinvenute nel territorio della Riserva sono l'Assenzio (*Artemisia arborescens*), la Palma nana (*Chamaerops humilis*), l'Efedra (*Ephedra fragilis*), varie specie di Euforbia, la Calicotome (*Calicotome spinosa*), il Timo (*Thymus capitatus*), l'Ononide (*Ononis ramosissima*), il Rosmarino (*Rosmarinus officinalis*), la *Thymilea hirsuta*, l'Erica, la Ferula, la Salsapariglia, varie specie di Orchidee, tra cui anche specie inserite nella Direttiva 92/43/CEE – Habitat, quale *Ophris lunulata*.

È stato redatto un primo catalogo Floro-vegetazionale delle specie presenti e tra questa è risultata la più vasta popolazione conosciuta di una specie endemica, Muscari gussonei, anch'essa specie di interesse comunitario essendo inserita nella Direttiva 92/43/CEE - Habitat. Lungo le rive del fiume è presente la tipica vegetazione ripariale dei fiumi delle nostre latitudini: Pioppi, Salice Comune, Salicone, ecc., anche se ciò che attira immediatamente la nostra attenzione è la presenza di un folto e rigoglioso Canneto (*Arundo donax*). Le canne in passato avevano un'ampia gamma di utilizzazioni: erano, infatti utilizzate in agricoltura per sostenere le viti e gli ortaggi, per fare cannizzate, per realizzare panieri e canestri, per la costruzione di tetti ecc.

Fauna

La fauna che è possibile rinvenire all'interno della R.N.O. "Pino d'Aleppo" è varia e composita. L'Ente gestore, ai fini di una migliore conoscenza del bene preservato con la riserva ha commissionato uno studio sulla fauna dell'area. Un altro studio è stato redatto sulla fauna cunicola dell'area, in particolare sui conigli, finalizzato alla predisposizione di un piano di prelievo di tale specie presente con una popolazione numericamente eccessiva. Numerosi sono risultati i rappresentanti sia tra i Vertebrati che tra gli Invertebrati: infatti risultano censite almeno 400 specie diverse. Tra i Vertebrati sono presenti i rappresentanti dei Mammiferi, quale la Donnola (*Mustela nivalis*), il Riccio (*Erinaceus europaeus*), l'Istrice, il Coniglio (*Oryctolagus cuniculus*), la Lepre, la Volpe (*Vulpes vulpes*), il Topo Quercino, il Ratto (*Rattus rattus*), l'Arvicola (*Arvicola terrestris*), il Toporagno (*Sorex araneus*), varie specie di Pipistrello, Gatti e Cani inselvatichiti.

La classe degli Uccelli è degnamente rappresentata in quest'area da specie tipiche della pineta, quali: la Ghiandaia (*Coracias garrulus*), il Cardellino (*Carduelis carduelis*), il Verzellino (*Serinus canarius*), il Merlo (*Turdus merula*).

Nelle zone più aperte è presente l'Upupa (*Upupa epops*). Sono state inoltre segnalate altre specie, quali: il Colombaccio (*Columbus palumbus*), la Tortora (*Streptopelia turtur*), il Cuculo (*Cuculus canorus*), la Gazza (Pica Pica), la Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), la Ballerina gialla (*Motacilla cinerea*), la Ballerina bianca (*Motacilla alba*).

Tra i rapaci diurni sono stati segnalati: la Poiana (*Buteo buteo*), il Gheppio (*Falco tinnunculus*), il Falco di palude (*Circus aeruginosus*);

tra i rapaci notturni è tipico l'Allocco (*Strix aluco*), che si nutre di piccoli roditori, la Civetta (*Athene noctua*), il Barbagianni (*Tyto alba*), l'Assiolo (*Otus scops*).

Sebbene le paludi costiere siano state prosciugate dalle bonifiche, spesso è possibile osservare nei piccoli stagni che si formano nelle depressioni del terreno esemplari di uccelli migratori provenienti dalla vicina Africa: il Cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*), l'Airone cinerino (*Ardea cinerea*), la Garzetta (*Egretta garzetta*), il Germano reale (*Anas platyrhynchos*), la Marzaiola (*Anas querquedula*),

la Volpoca (*Tardona tardona*), il Piro Piro (*Tringa glareola*), il Martin pescatore (*Alcedo atthis*), il Gruccione (*Merops apiaster*).

Tra i rappresentanti dei Rettili, sono stati segnalati numerosi esemplari di Ofidi, tra cui numerose specie di colubri, ad es. il Colubro leopardino (*Elaphe situla*). Alcuni abitanti del luogo hanno segnalato la presenza di un grosso serpente in grado di ingoiare prede di discreta dimensione. Se tali segnalazioni non sono alterate dall'immaginazione, si potrebbe attribuire tale animale ad un "esemplare di notevoli dimensioni di Biscia.

Tra i Sauri sono presenti Lucertole, Ramarri i cui maschi sono riconoscibilissimi per la colorazione verde smeraldo del corpo e azzurro turchese della gola, Gongili, Gechi e Tartarughe.

Tra gli Anfibi sono presenti Raganelle, Rane verdi e Rospi. Lungo le rive dell'Ippari, era segnalata una popolazione della rara Rana dalmatina, un anfibio particolarmente interessante, la cui popolazione ipparina rappresenta sicuramente un areale relitto di una distribuzione più ampia.

Tra i pesci, quando le acque del fiume erano sicuramente in condizioni di maggior equilibrio ecologico, erano presenti Tinche, Anguille, e *Aphanius fasciatus*. Alla foce del fiume per combattere la malaria, all'inizio del secolo, è stata introdotta la *Gambusia affinis*, un piccolo pesce che si nutre delle larve delle zanzare. I rappresentanti della fauna invertebrata sono meno appariscenti ma ciononostante di notevole interesse ecologico e biogeografico.

Sono ben rappresentate tutte le classi di invertebrati, in particolare gli Insetti: Lepidotteri, Coleotteri, Ditteri, Ortotteri ecc.

Tra i crostacei terrestri è interessante segnalare la presenza di un Isopode Terrestre nuovo per la scienza appartenente al genere *Speleoniscus* (Caruso – Di Maio, in *verbis*), tali animali sono spesso usati come indicatori ecologici e biogeografici, così come i Granchi di fiume che in passato erano abbondanti lungo le sponde del fiume e dei canali.

6 - PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO

Nel Piano Territoriale Paesaggistico (P.T.P.R.) della Provincia di Ragusa approvato definitivamente con Decreto Assessoriale n. 032/GAB del 3 ottobre 2018 (GURS n.44 del 12/10/2018), che sostituisce, con modifiche, il precedente Piano adottato con D.A. n.1767 del 10 agosto 2010 comprendente gli ambiti regionali:

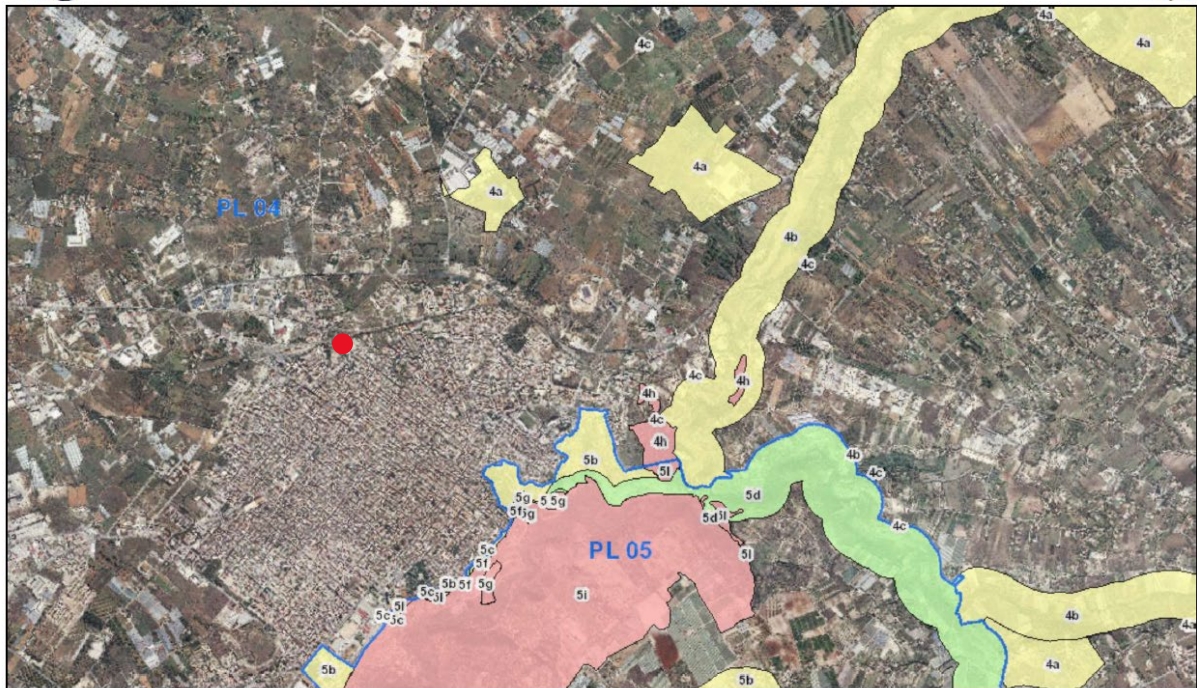
- 15 – Area delle pianure costiere di Licata e Gela;
- 16 – Area delle colline di Caltagirone e Vittoria;
- 17 – Area dei rilievi e del tavolato ibleo.

L'area non ricade in nessuno degli ambiti di tutela 1 2 e 3 come le carte elencate e di seguito rappresentate dimostrato:

- Dalla Carta dei regimi normativi del PTPR – Ambito PL 04;
- Dalla Carta dei beni paesaggistici del PTPR – Ambito PL 04;
- Dalla Carta componenti del paesaggio del PTPR – Ambito PL 04;



Geoportale Regione Siciliana



Scala 1:36.112

Infrastruttura Dati Territoriali - S.I.T.R | Assessorato del territorio e dell'ambiente - Dipartimento dell'urbanistica | Area 2 Interdipartimentale

Stralcio carta dei regimi normativi del PTPR – Ambito 15 – PL 04 – Ragusa

PIANO PAESAGGISTICO

Regimi Normativi ptp

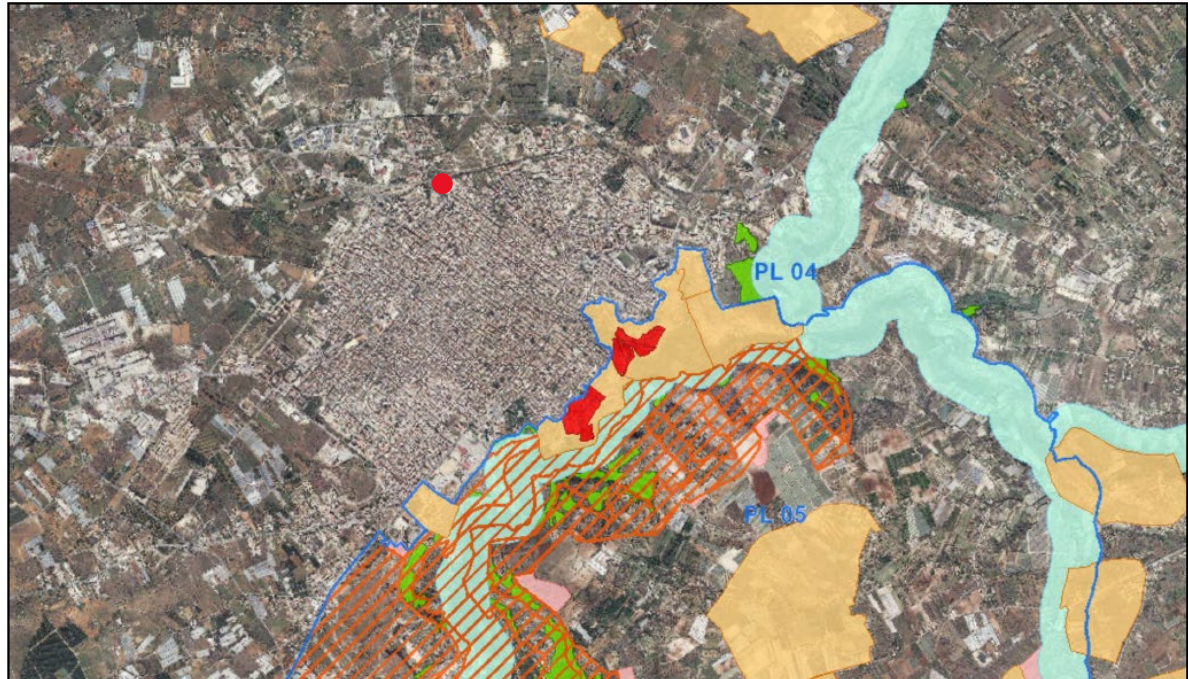
	Tutela 1
	Tutela 2
	Tutela 3

Sito

Il sito di interesse non rientra in nessuno degli ambiti di tutela indicati nella legenda relativa alla carta dei regimi normativi del PTPR.



Geoportale Regione Siciliana



Scala 1:36.112

Infrastruttura Dati Territoriali - S.I.T.R | Assessorato del territorio e dell'ambiente - Dipartimento dell'urbanistica | Area 2 Interdipartimentale

Stralcio carta dei beni paesaggistici del PTPR – Ambito 15 – PL 04 – Ragusa

Legenda

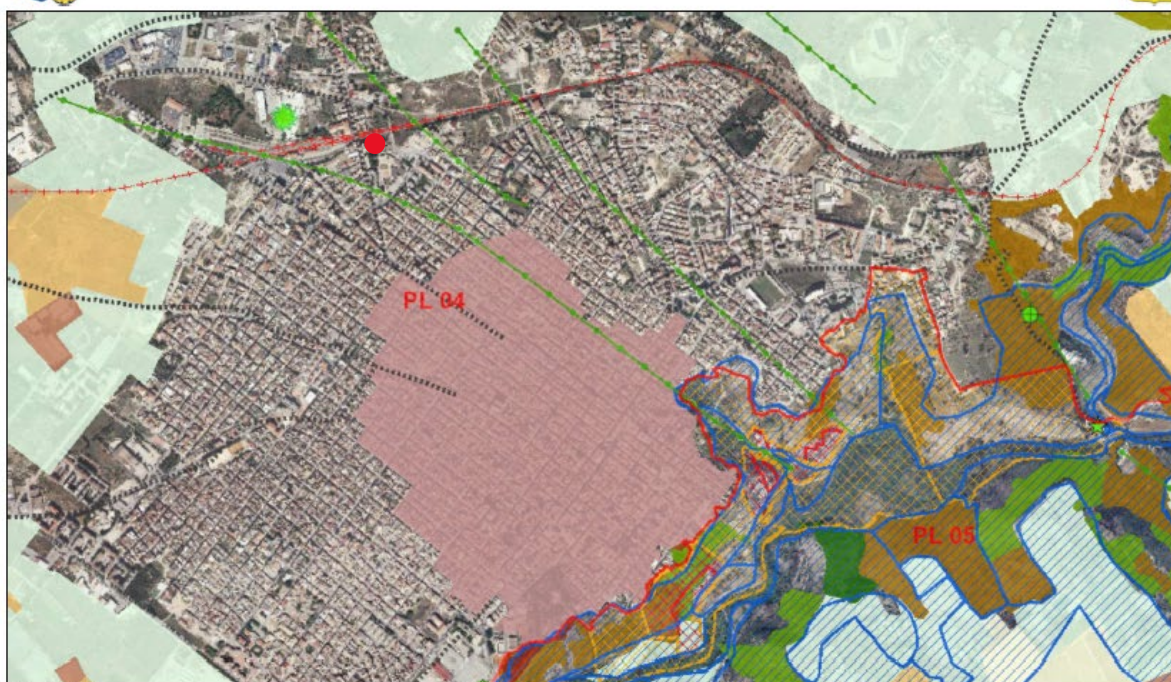
RG beni paesaggistici

- Paesaggi locali
- Vincoli Archeologici art.10 D.lgs. 42/04
- Aree di interesse archeologico - art.142, lett. m, D.lgs.42/04
- Aree riserve regionali - art.142, lett. f, D.lgs.42/04
- Aree costa 300m.- art.142, lett.a, D.lgs. 42/04
- Aree laghi 300m.- art.142, lett. b, D.lgs. 42/04
- Aree fiumi 150m.- art.142, lett. c, D.lgs.42/04
- Aree boscate - art.142, lett. g, D.lgs.42/04
- Aree tutelate - art.136, D.lgs.42/04
- Aree tutelate - art.134, lett. c, D.lgs. 42/04
- **Sito**

Il sito di interesse non è ricompreso in nessuna delle simbologie riportate nella legenda relativa alla carta dei beni paesaggistici del PTPR ambito 15 – PL04 - Ragusa.



Geoportale Regione Siciliana



Scala 1:18.056

Infrastruttura Dati Territoriali - S.I.T.R | Assessorato del territorio e dell'ambiente - Dipartimento dell'urbanistica | Area 2 Interdipartimentale

Stralcio carta componenti del paesaggio del PTPR – Ambito 15 – PL 04 – Ragusa

● Sito

Legenda

RG componenti paesaggio

Paesaggi locali



beni isolati



A1



A2



A3



B1



B2



B3



B4



C1



C2



D1



D2



D3



D4



D5



D8



D9



E1



E4



E5



E6



E7



E8



E9

punti panoramici



nuclei storici



Barco; Donnafugata; Donnalucata; Marina di Ragusa; Pedalino; Punta Secca; Sampieri; Scoglitti

crinali



faglie



faglie inverse



orli



viabilità storica



strade panoramiche



ferrovia storica



cime



biotopi



aree di interesse archeologico



aree archeologiche



centri storici



parco archeologico Cava d'Ispica



parco archeologico Kamarina



vegetazione forestale

praterie, pascoli, incolti, frutteti in abbandono

Arbusteti montani e supra mediterranei

Boschi di altre latifoglie

Formazioni pioniere e secondarie

Cerrete

Formazioni riparie

Leccete

Macchie e arbusteti mediterranei

Pinete di pini mediterranei

Querceti di rovere e roverella

Rimboschimenti

Sugherete

paesaggio agrario

Paesaggio delle colture erbacee

Paesaggio dei seminativi arborati

Paesaggio dei mosaici culturali

Paesaggio delle colture arboree

Paesaggio del vigneto

Paesaggio dell'agrumeto

Paesaggio dell'oliveto

Paesaggio del carrubeto

Paesaggio del mandorleto

Paesaggio delle colture in serra

il sito di interesse non è ricompreso in nessuna delle simbologie riportate nella legenda relativa alla carta dei componenti del paesaggio del PTPR – Ambito 15 – PL 04 – Ragusa.

7 - GEOLOGIA

7.1 Caratteristiche geologiche generali dell'area oggetto di riclassificazione urbanistica

L'area investigata è situata a nord del centro abitato del Comune di Vittoria, la quale si inserisce all'interno dell'elemento geologico strutturale che viene definito: "Zona di Transizione" i cui caratteri geologici fanno parte della cosiddetta Piana di Vittoria. Questa Zona, delimitata a Nord-Ovest dall'Avanfossa di Gela e ad Est dall'altopiano calcareo dell'Avampaese Ibleo, è costituita in affioramento da depositi pleistocenici arenaceo-sabbiosi con intercalati livelli limoso-argillosi, in ambiente marino e lacustre.

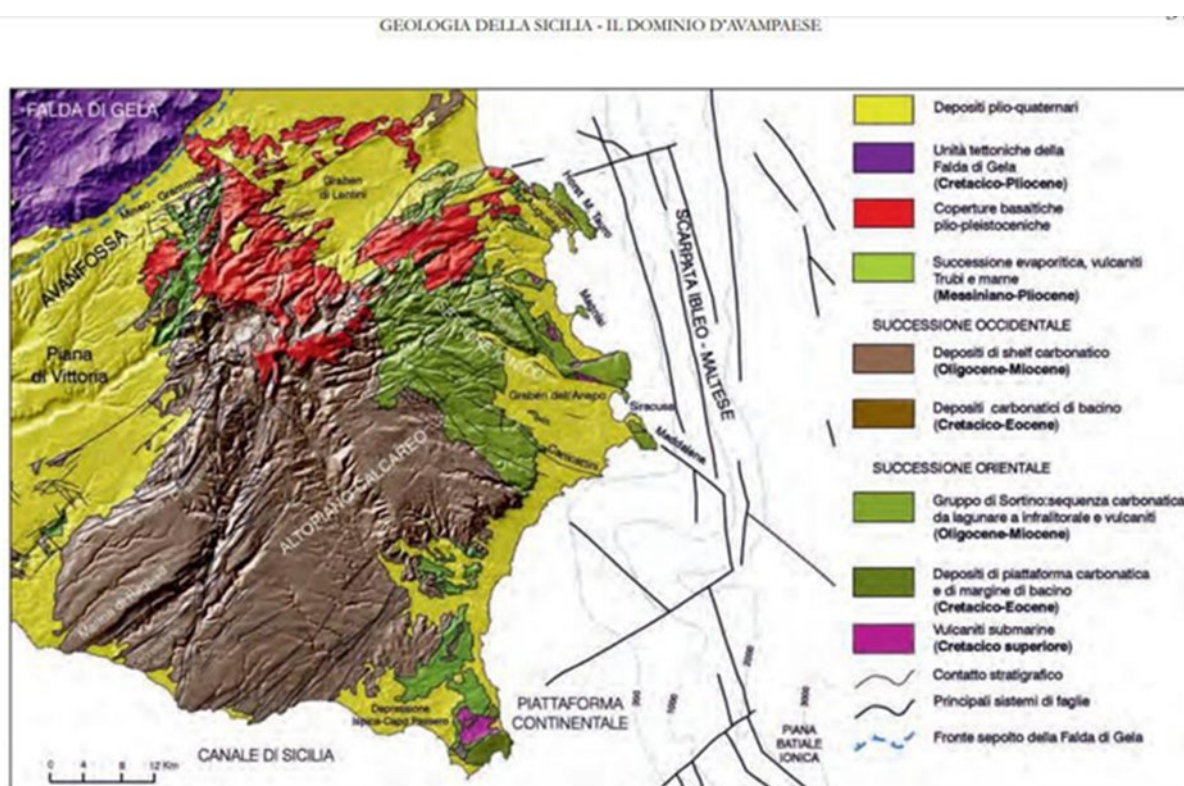


Fig. 15 – Schema stratigrafico-strutturale dell'Avampaese Ibleo (da LENTINI *et alii*, 1984 modificato), applicato su immagine DEM (Digital Elevation Model).
- Digital model of stratigraphic-structural scheme of the Hyblean Foreland (after LENTINI *et alii*, 1984, modified).

Il plateau Ibleo rappresenta un settore emerso del Blocco Pelagiano, delimitato dalle aree fessurate sul suo margine nordoccidentale da un sistema di faglie normali di notevole rigetto orientate NE-SO. Queste ribassano verso NO, originando l'Avanfossa Gela-Catania, che è occupata dalle unità alloctone del cuneo frontale della catena, la Falda di Gela. Sul *plateau* Ibleo le rocce sedimentarie affioranti sono in prevalenza terziarie e quaternarie.

Vengono distinti due settori: quello orientale caratterizzato da una sequenza di ambiente marino poco profondo, condizionato dallo sviluppo di prodotti vulcanici, e quello occidentale contrassegnato da sedimenti carbonatici di mare aperto, che includono cospicui risedimenti provenienti dalle aree orientali.

Come mostrato dallo stralcio della carta geologica della Regione Sicilia di seguito riportata, l'area d'intervento è caratterizzata da "Sabbie e argille marine passanti a depositi lagunari e continentali".



Stralcio della carta geologica della Regione Sicilia

● **Sito**



Scoglitti - frazione marinara del Comune di Vittoria

Le biocalcareniti sono lateralmente eteropiche con delle argille grigio-azzurre (presenti nel sottosuolo del settore occidentale della piana), laddove raggiungono spessori di 600-700 m. Le argille si arricchiscono verso l'alto progressivamente in silt argilloso, fino a sfumare a sabbie gialle di mare basso. Questi depositi sommitali hanno un'età Pleistocene inf.

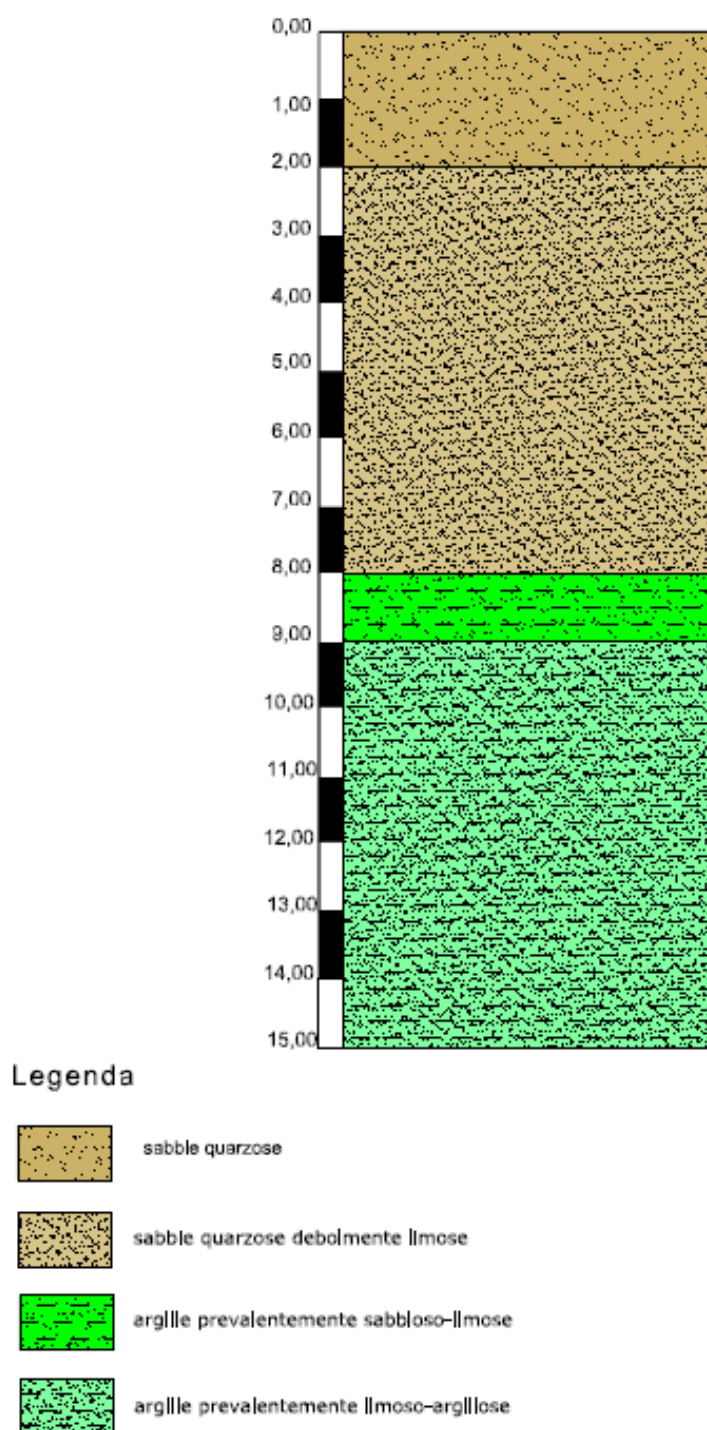
Le biocalcareniti passano gradualmente (nella zona del Fiume Ippari) a sedimenti limnici (QI) del Pleistocene inf. costituiti da calcari marnosi, silts biancastri e travertini, con spessore massimo di 50 m. Infine, i depositi più recenti sono rappresentati da sabbie marine fini, gialle e rossastre (Qms) discordanti su vari termini del substrato pleistocenico e pre-pleistocenico, ed aventi uno spessore sino ad alcune decine di metri.

Le osservazioni in situ, estese ad una zona maggiore dell'area di progetto, hanno permesso di identificare con maggiore dettaglio, i lineamenti litostratigrafici e tettonici dell'area. In particolare in successione stratigrafica si riscontrano i seguenti termini, dall'alto verso il basso:

- ALLUVIONI, DUNE e SPIAGGE (Attuale e Recente)
- SABBIE GIALLE (Pleistocene medio-superiore)
- DEPOSITI LIMNICI (Pleistocene medio)
- CALCARENITI e CALCIRUDITI (Pleistocene inferiore)
- ARGILLE MARNOSE GRIGIO-AZZURRE (Pleistocene inferiore)
- TRUBI (Pliocene inferiore)
- GESSI (Miocene superiore)

- MARNE ARGILLOSE VERDI (Miocene medio-superiore)
- ALTERNANZA CALCARENITICO-MARNOSA (Oligocene superiore-Miocene inferiore)

Questi sedimenti sono in particolare quelli riferibili all'area relativa al sito in esame. La successione descritta è troncata superiormente da superfici di abrasione marina (Tm) del Pleistocene medio, occasionalmente ricoperte da sottili depositi di mare basso.

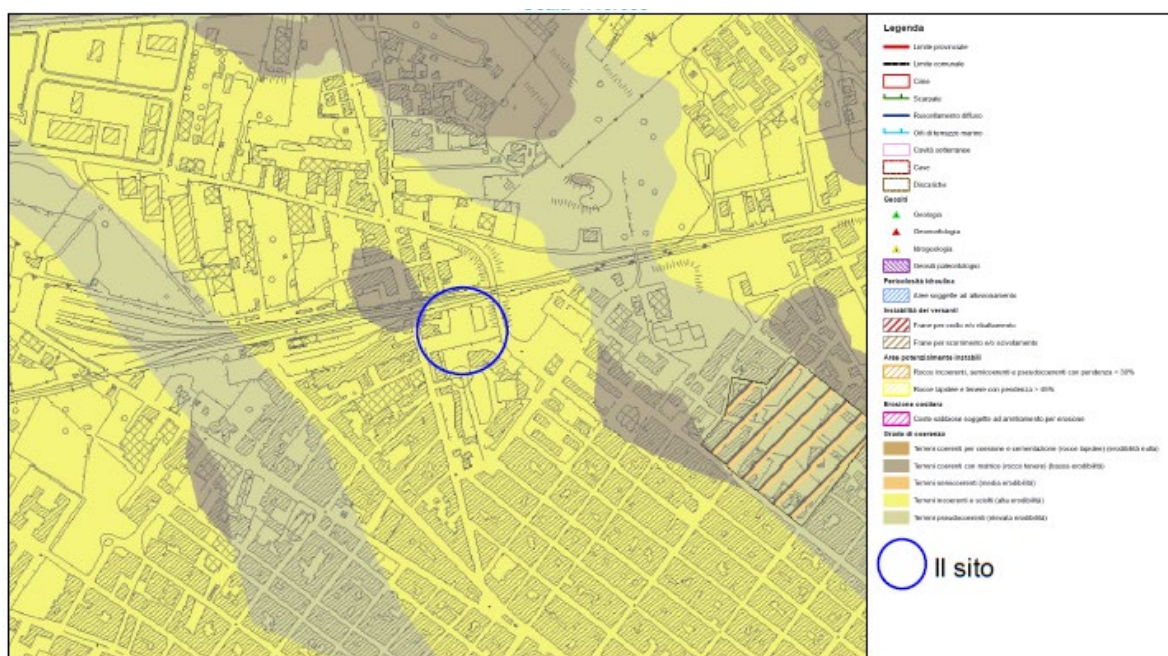


7.2 - Inquadramento geomorfologico

La morfologia del massiccio calcareo dei Monti Iblei si presenta oggi profondamente inciso dalle forre scavate dai torrenti, localmente denominate “cave”, a formare lunghe e profonde gole, strette fra ripide scarpate e rupi di calcare bianco (*“Piano di tutela delle acque della Sicilia” Bacino idrogeologico Monti Iblei (R19IB)*).

Si tratta di una morfologia fluvio-carsica prodotta dalla erosione meccanica delle acque e della corrosione chimica dei calcari da parte delle acque acide. È una rete dendritica di valli che drenano il deflusso superficiale nel settore sud-occidentale verso Sud con recapito nel Mare Mediterraneo, nel settore settentrionale e orientale verso Est con recapito nel Mare Ionio. Morfologie di bassopiano con altitudini fra 100 e 200 m s.l.m. si hanno: nel settore occidentale in corrispondenza della Piana Comiso-Vittoria-Acate, interessata dalle incisioni dei fiumi Ippari e Dirillo, nel settore sudorientale in corrispondenza del bassopiano Ispica-Rosolini-Pachino, interessato dalla depressione della Vallata del Tellaro e nel settore orientale lungo la costa fra Avola e Siracusa e il Graben di Floridia percorso dall’Anapo. Nel settore settentrionale, infine, dai rilievi morfologici delle vulcaniti plio-pleistoceniche si passa verso Est al bassopiano della valle del Leonardo.

Relativamente alla morfologia della Piana di Vittoria e dunque all'area d'indagine, essa è in stretta relazione con la natura dei terreni affioranti e con le vicissitudini strutturali che nel tempo hanno interessato l'intero Avampaele Ibleo. La Piana di Vittoria degrada dolcemente da NE verso SW, a partire da una quota di circa 220 m s.l.m. e fino al livello del mare, con una pendenza media dell'1,5% circa. Essa si presenta secondo ampie forme ondulate risultanti dall'azione erosiva delle acque di ruscellamento superficiale che incidono un substrato costituito da depositi argillosi e sabbiosi. L'area in esame, si colloca in particolare all'interno di tale Piana, alla destra del fiume Ippari ed è caratterizzata come la Carta Geomorfologica dimostra da “Terreni incoerenti e sciolti”.



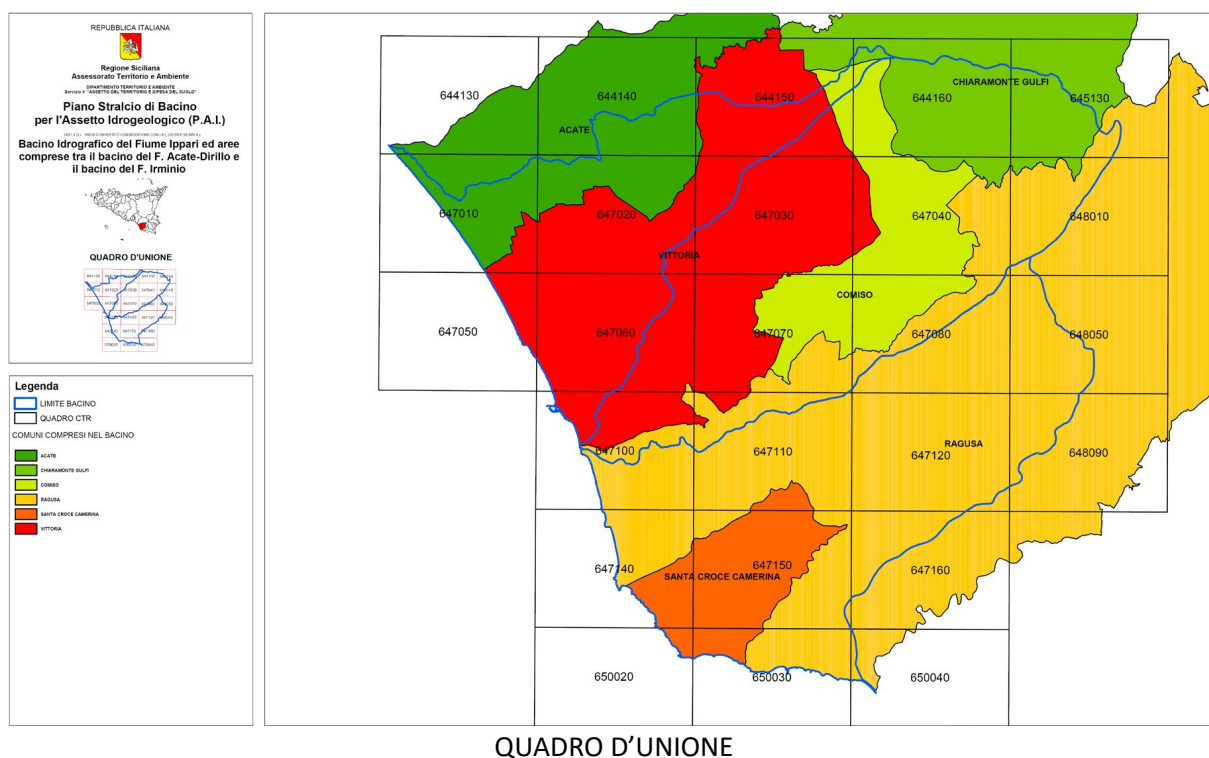
Carta geomorfologica – scala 1:10000

Tale pianura si presenta molto uniforme e, solamente in corrispondenza dei rilievi di Cozzo Telegrafo e Serra San Bartolo che fungono da spartiacque tra il corso del fiume Ippari a Sud e del Dirillo a Nord, si ha l'interruzione di tale uniformità. (*“Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico (P.A.I.)”*)

Bacino Idrografico del Fiume Ippari (080) ed aree comprese tra il bacino del F. Acate – Dirillo (079) e il bacino del F. Irmínio (081)).

7.3 - Bacino idrografico superficiale

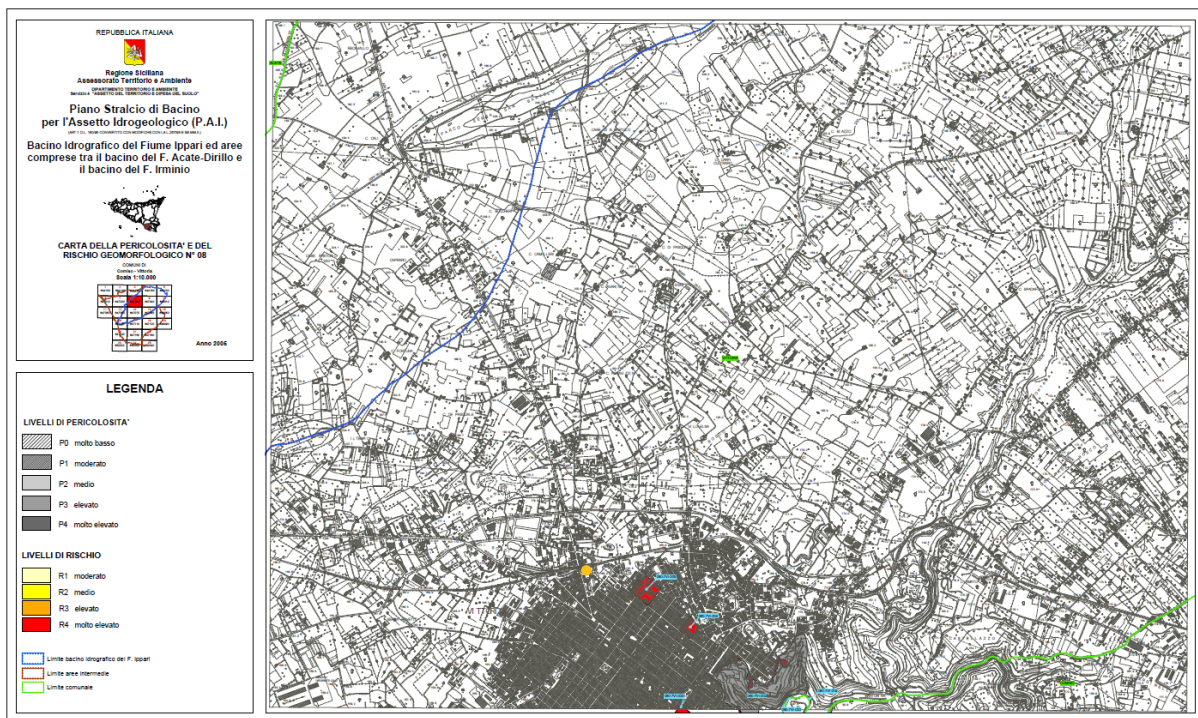
Il terreno in esame, oggetto di questo studio, dal punto di vista della sua localizzazione geografica, ricade ad ovest del limite del bacino idrografico del fiume Ippari (quadro n. 647030), il quale si colloca interamente nel territorio della provincia di Ragusa e che occupa una superficie di circa 259,06 Km² e lunghezza dell'asta principale di circa 30 Km. Lungo il suo percorso il fiume Ippari attraversa in particolare i territori dei Comuni di Acate, Chiaramonte Gulfi, Comiso, Ragusa, Santa Croce Camerina e Vittoria sino a sfociare nel Mar Mediterraneo alla Punta della Camerina, col nome di fiume della Camerina (**"Piano di tutela delle acque della Sicilia" Bacino Idrografico Ippari (R19080))**).



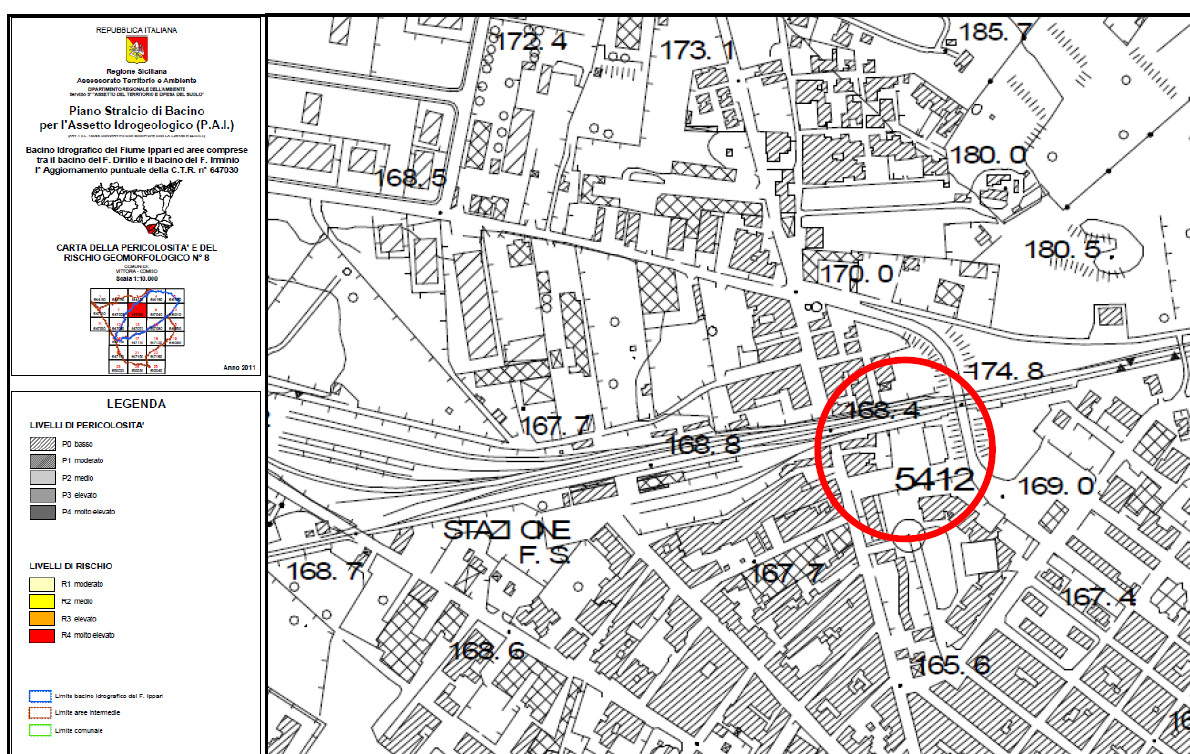
7.4 - Pericolosità e rischio geomorfologico

Dall'esame della cartografia di natura vincolistica esistente non risulta che il sito ricada in aree soggette a prescrizioni derivanti dal P.A.I. (Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico). L'area non rientra in zone classificate a rischio idrogeologico o idraulico e storicamente non sono noti eventi calamitosi. Si tratta di un settore morfologicamente sicuro e non soggetto a processi di instabilità o di dissesto.

Tale assetto è ben rappresentato graficamente dalle carte del P.A.I. – C.T.R. n° 647030 – N°8, relative a:



● Sito CARTA DELLA PERICOLOSITÀ E DEL RISCHIO GEOMORFOLOGICO N°08 – (CTR 647030)

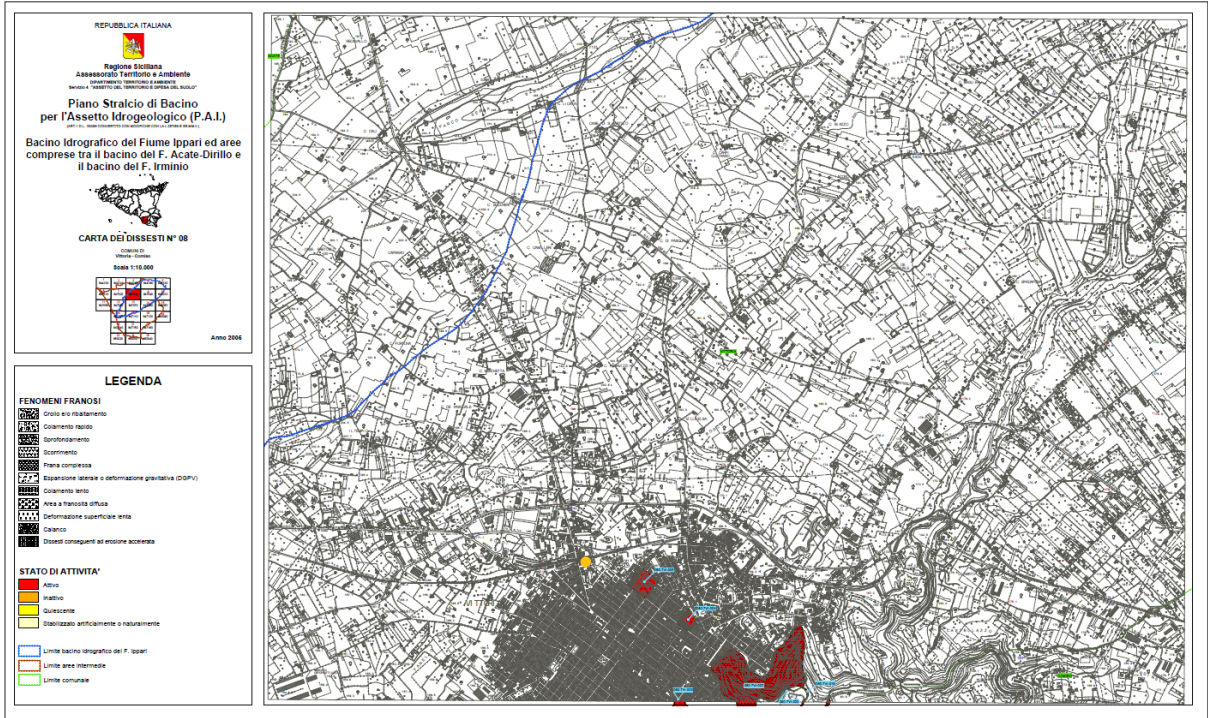


STRALCIO DELLA CARTA DELLA PERICOLOSITÀ E DEL RISCHIO GEOMORFOLOGICO N°08 – (CTR 647030)



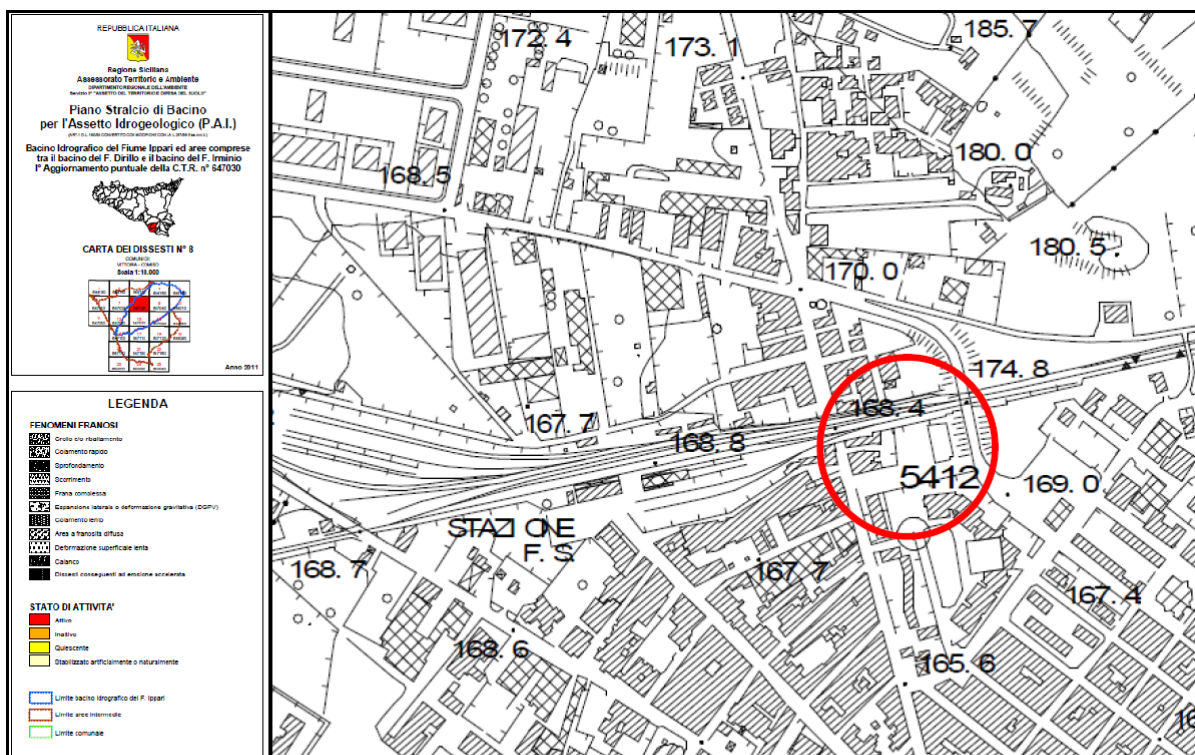
IL SITO

Come si evince dalla carta della pericolosità del rischio geomorfologico l'area di interesse non rientra in nessuno dei livelli di pericolosità P0 basso; P1 moderato; P2 medio; P3 alto e P4 molto alto, non rientra in nessuno dei livelli di rischio R1 moderato; R2 medio; R3 elevato ed R4 molto elevato.



● Sito

CARTA DEI DISSESTI N.08 (CTR – 647030)



STRALCIO CARTA DEI DISSESTI N°8 (CTR – 647030)



Come si evince dalla carta dei dissesti l'area di interesse non rientra in nessuno dei fenomeni franosi e non rientra in nessuno degli stati di attività.

In definitiva, le caratteristiche del sito, dal punto di vista delle prescrizioni vincolistiche del P.A.I., non danno luogo ad alcuna preoccupazione tale da inibirne la nuova destinazione urbanistica.

7.5 - Bacino idrogeologico

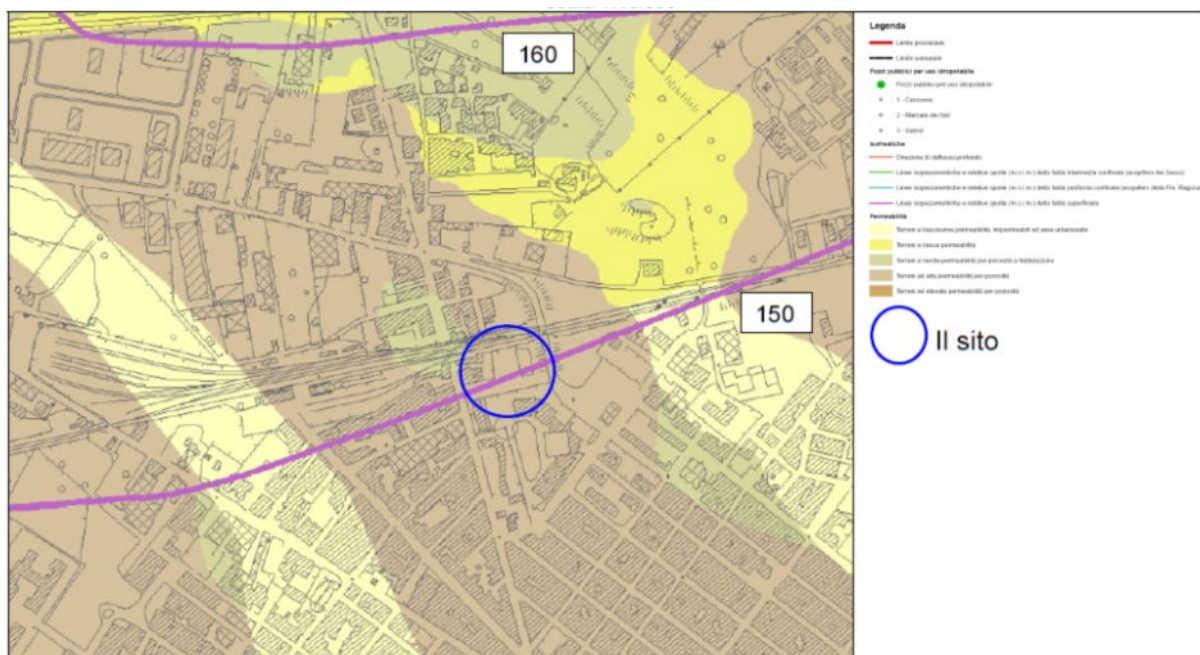
Dal punto di vista idrogeologico, il corpo idrico all'interno del quale s'inserisce l'area di studio, appartiene al cosiddetto settore Sud-occidentale dei Monti Iblei. Questo settore è stato suddiviso in due corpi idrici: il corpo idrico Ragusano e la Piana di Vittoria del quale fa parte il sito di studio.

In particolare, il corpo idrico carbonatico terziario della Formazione Ragusa, appartenente all'elemento strutturale di Avampaese, occupa il settore Sudoccidentale dell'altopiano Ibleo. Esso è delimitato dal Fiume Tellaro ad Est, mentre ad Ovest il limite diviene indefinito per effetto della presenza delle sovrastanti coltri plio-quaternarie della Piana di Comiso-Vittoria.

Al di sotto di tali coperture, il corpo idrico costituisce un primo acquifero nei terreni calcarenitico-sabbiosi pleistocenici, a media profondità (da 50 a 100 m) e un secondo acquifero più profondo, nel substrato carbonatico della Formazione Ragusa, confinato dalle marne della Formazione Tellaro.

La profondità di questo secondo acquifero, più produttivo, varia in relazione all'andamento strutturale a blocchi variamente ribassati e rialzati che costituiscono il settore depresso del plateau che fa da transizione all'avanfossa di Gela.

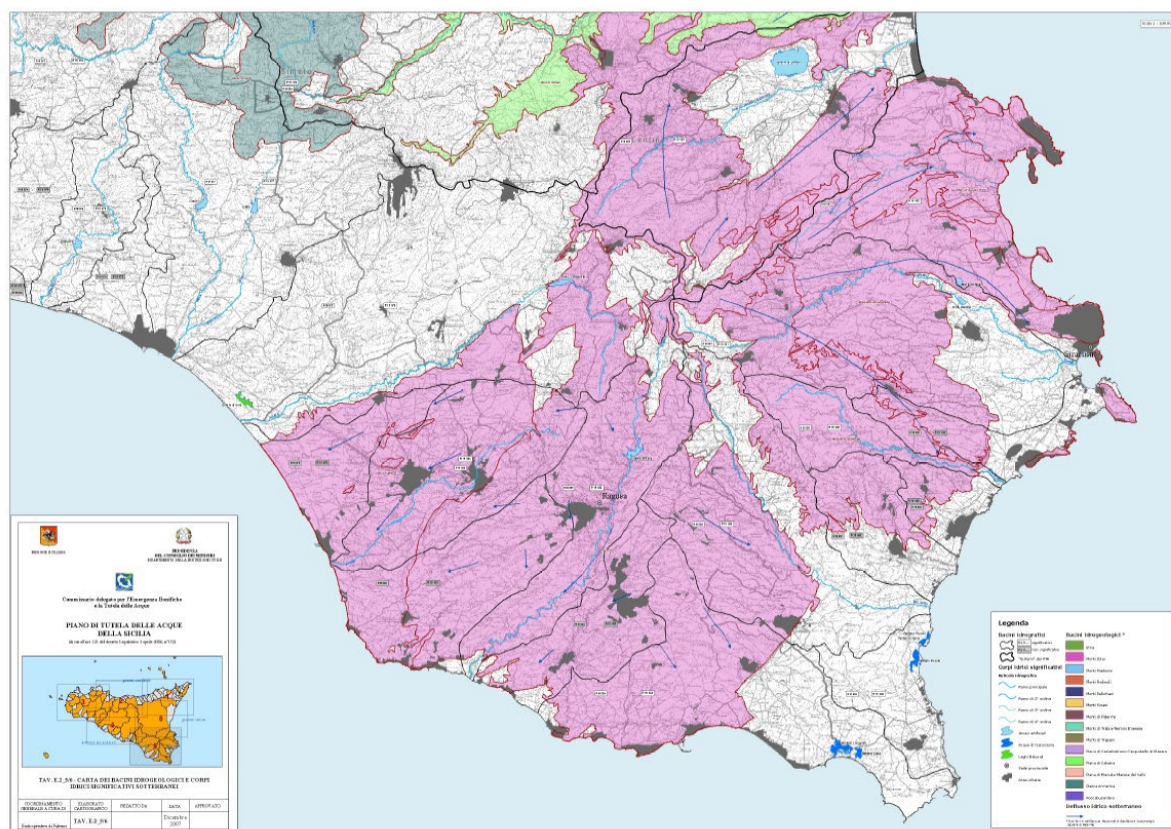
Localmente è altresì presente, intercalato fra le suddette falde, un acquifero, non continuo, nei termini della serie evaporitica, contraddistinto da acque dal caratteristico odore solforoso e nel complesso di scarso interesse produttivo.



Carta Idrogeologica 1:10000

7.6 - Regime della falda e flussi sotterranei

Come mostra la “Carta dei bacini idrogeologici e linee di deflusso sotterranee”, L’andamento delle piezometriche indica che la direzione preferenziale del flusso delle acque sotterranee è verso Ovest nella parte settentrionale e centrale, verso SE nella porzione sommitale del bacino, mentre nella parte centrale e meridionale le acque sotterranee si muovono in direzione SO seguendo il corso del fiume Irmínio. Lungo la fascia di transizione dai litotipi carbonatici terziari ai terreni quaternari della Piana emergono alcune fra le principali manifestazioni sorgentizie iblee, per effetto di soglia sovrimposta. Fra queste la sorgente Cifali, Passolatello, Diana, ecc., che hanno come area di alimentazione l’altopiano calcareo (“Piano di tutela delle acque della Sicilia” Bacino idrogeologico Monti Iblei (R19IB)).



Carta dei bacini idrogeologici e linee di deflusso sotterranee

L'alimentazione del settore occidentale della depressione strutturale di Vittoria proviene sia dalle infiltrazioni efficaci che, soprattutto nella fascia al margine con l'altopiano Ibleo, dal massiccio carbonatico con il quale si trova in comunicazione laterale.

In particolare poiché il corpo idrico della Piana di Vittoria è, come detto sopra, sede di una falda libera superficiale impostata nei depositi arenaceo-sabbiosi e sabbioso-limosi, la presenza di livelli limoso-argillosi di varia estensione, intercalati a diversa profondità nei depositi arenaceo-sabbiosi, produce, a luoghi, il realizzarsi di locali fenomeni di semiconfinamento.

7.7 - Inquadramento idrologico del sito

I terreni affioranti nell'area oggetto di studio presentano una discreta permeabilità di tipo primario, cioè dovuta a porosità, di alto grado, compresa tra 10^{-2} e 10^{-3} cm/s.

Dal rilevamento geologico, dall'esame stratigrafico dei pozzi scavati e trivellati circostanti il sito e dalla misurazione dei livelli freatici dai quali essi attingono, è stato ricostruito l'assetto idrogeologico dell'area strettamente interessata dall'intervento. I pozzi censiti sono con profondità variabili dai 20 ai 234 metri e attingono quindi all'acquifero superficiale e profondo.

7.7.1 - Acquifero superficiale

L'acquifero superficiale, del tipo a falda libera, nel sito ha evidenziato un livello statico di circa $-20 \pm 0,50$ m dal p.c. a seconda delle fluttuazioni stagionali (da Carta della Vulnerabilità delle falde idriche settore Sicilia sudorientale" scala 1: 50.000, Prof. A. Aureli ed Altri, 1988-89). Esso ha sede nelle sabbie e calcareniti pleistoceniche che presentano come substrato impermeabile le argille limose azzurre del pleistocene inferiore, e presenta un tipo di permeabilità mista, di medio-alto grado.

7.7.2 - Acquifero profondo confinato

L'*acquifero profondo confinato*, in pressione, che presenta una quota di circa 100 m s.l.m. con una soggiacenza di circa – 68 m dal p.c. (quota topografica del sito 167,5 m s.l.m.), (da “Carta della Vulnerabilità delle falde idriche settore Sicilia sud-orientale” scala 1: 50.000, Prof. A. Aureli ed Altri, 1988-89) a seconda delle fluttuazioni stagionali, ha sede nell'alternanza calcarenitico marnosa della Fm. Ragusa (serie del Membro Irminio).

I due orizzonti acquiferi sono separati da livelli argillosi impermeabili, di spessore variabile da NE a SW di 60/80 m.

Per quanto riguarda la situazione idrologica si rileva, in tutta l'area di interesse, l'assenza di un reticolo idrografico ben marcato.

Le caratteristiche di permeabilità dei terreni affioranti inducono ad escludere rischi da potenziali fenomeni di alluvionamento e ristagno delle acque meteoriche superficiali sia perché l'infiltrazione di queste ultime è prevalente sul ruscellamento superficiale, la cui aliquota viene drenata dalle opere di urbanizzazione primaria, sia per la moderata acclività del profilo topografico che toglie energia alle eventuali residue acque defluenti in superficie.

Corre obbligo tuttavia sottolineare che il sito in oggetto, all'interno della “Carta della Pericolosità Geologica” – scala 1: 10.000, viene classificata come: Area a rischio di contaminazione dell'acquifero.

8 - STUDIO AGRICOLO FORESTALE a corredo del P.R.G. vigente. Sintesi

La relazione agricolo - forestale, relativa al territorio comunale di Vittoria, scaturisce dalla legislazione vigente in materia e dalla diretta osservazione dell'intero territorio comunale ed è finalizzata ad individuare e descrivere le principali organizzazioni territoriali attraverso le sue componenti antropiche e naturali con riferimento agli agroecosistemi che caratterizzano il territorio di studio.

Lo studio agroforestale del territorio, nello specifico, è rapportato ed aggiornato ai vincoli previsti dall'art. 10 della legge Regionale n. 16 del 6 Aprile 1996 come sostituito dall'art. 3 della Legge Regionale n. 13 del 19 Agosto 1999 e all'art. 89 Legge Regionale n. 6 del 2001.

Nel merito tali prescrizioni riguardano norme che definiscono le attività edilizie consentite nelle zone boschive e nel vietare nuove costruzioni all'interno dei boschi e delle fasce forestali, ponendo un limite di rispetto dal limite esterno dei medesimi. I succitati articoli di legge pongono deroghe, relative alle possibilità, per i Piani Regolatori Generali, di prevedere l'inserimento di nuove costruzioni nelle zone di rispetto dei boschi e delle fasce forestali.

8.1 - Inquadramento e caratteristiche geografiche

Lo studio è localizzato nella Sicilia sud – orientale, al limite sud occidentale dell'altopiano Ibleo, comprende un'ampia fascia pianeggiante e sub pianeggiante che si sviluppa in buona parte della plaga compresa tra i fiumi Dirillo e Ippari. Il pianoro di Vittoria è delimitato a nord con il fiume Dirillo ad Ovest ed a Nord Ovest con il comune di Acate, a Sud Ovest dal mare Mediterraneo a Sud dal fiume Ippari, e il Comune di Ragusa ad Est con il territorio di Comiso e Chiaramonte Gulfi.

L'estensione del territorio è di circa ettari 18.154,0506 ed altimetria compresa fra 0 m e 230 m s.l.m. Cartograficamente ricade all'interno dei fogli IGM in scala 1:25000 Tav. n°: 275 primo SE (Scoglitti); – Tav. n° 275 primo NE (Dirillo); - Tav. n°647 quarto SO; (Donnafugata); - Tav. n° 647 quarto NO (Vittoria); - Tav. n° 674, quarto NE (Comiso); -Tav. n° 673 terzo SO (Acate); - Tav. n° 673, terzo SE (Chiaramonte Gulfi); - Tav. 272 secondo SE (Ponte Dirillo).

Nelle C.T.R. in scala 1:10.000 è compreso nelle sezioni 644110, 644140, 644150, 644160, 647010, 647020, 647030, 647040, 647050, 647060, 647070, 647100 e 647110.

8.2 - Pedologia

Il suolo è di norma definito come lo strato superiore della crosta terrestre. Si tratta di un sistema estremamente dinamico che svolge numerose funzioni e un ruolo fondamentale per l'attività umana e la sopravvivenza degli ecosistemi.

Il processo di formazione e rigenerazione del suolo è molto lento e per questo motivo il suolo è una risorsa essenzialmente non rinnovabile. Il territorio di Vittoria è caratterizzato da una moderata variabilità, in termini geologici, morfologici, climatici; questa moderata variabilità si riflette sulla natura e sulla distribuzione dei suoli, che si sono formati ed evoluti per effetto dell'azione combinata nel tempo di tutte le componenti ambientali che caratterizzano questa zona.

La genesi dei suoli in genere come quelli Vittoriesi, è infatti fortemente influenzata dalle condizioni climatiche e dalle caratteristiche litologiche dei substrati, nonché dall'attività dell'uomo sul territorio. I suoli del pianoro di Vittoria appartengono agli Alfisuoli che tipicamente si sviluppano nelle aree pianeggianti dei terrazzi marini calcarenitici.

I suoli dei terrazzi marini Vittoriesi, sono da moderatamente profondi a profondi e presentano generalmente una buona fertilità di tipo fisico; di contro, a causa della forte evoluzione che li caratterizza, sono piuttosto poveri in elementi della fertilità. Se gestiti in irriguo e con adeguate fertilizzazioni, questi suoli presentano una potenzialità agronomica notevole ed una grande versatilità. Queste osservazioni spiegano la massiccia presenza delle coltivazioni ortive intensive oltre a quelle dei vigneti, agrumeti ecc..

Negli alfisuoli rientrano i suoli di colore rosso che nel passato erano conosciuti con il nome di "Terre Rosse mediterranee".

Sotto l'aspetto geo pedologico il territorio di Vittoria, secondo le elaborazioni della carta Pedologica della Sicilia, emergono 6 diversi tipi di associazioni e precisamente:

1. suoli bruni lisciviati a terra rossa;
2. suoli bruni, suoli bruni vertici, vertisuoli;
3. dune litoranee;
4. regosuoli, suoli bruni, suoli bruni leggermente lisciviati;
5. suoli alluvionali;
6. litosuoli roccia affiorante suoli bruni;
7. non suoli.

8.3 - Morfologia

La morfologia pianeggiante è sub pianeggiante del territorio di Vittoria interrotta da leggere ondulazioni e lievi depressioni a conca, come già detto, è compresa tra l'isoipsa 250 e il livello del mare. Al fine di rappresentare l'altimetria del territorio, sono stati messe in risalto le isoipse con equidistanza 50 metri. Le conseguenti curve di livello differenziate hanno consentito di quantificare oltre che rappresentare la morfologia del territorio.

Ne emerge che le superfici con valore di quota comprese tra:

- 0 – 50 metri, occupano il 13,76% della superficie Comunale;
- 50 – 100 metri, occupano il 19,58% della superficie Comunale;
- 100 – 150 metri, occupano il 21,02% della superficie Comunale;

- 150 – 200 metri, occupano il 27,02% della superficie Comunale;
- 200 – 250 metri, occupano il 18,61% della superficie Comunale.

8.4 - Lineamenti idrografici

Il Corpo idrico della Piana di Vittoria è interno al Bacino Idrogeologico Monti Iblei, avente Codice Bacino R19IB, il Codice corpo idrico sotterraneo è R19IBCS06.

Secondo il piano di tutela delle acque della Sicilia appartiene ai bacini idrogeologici significativi.

Si tratta di un vasto settore sub-pianeggiante che si sviluppa arealmente in direzione allungata NE-SO tra Chiaramonte Gulfi, Comiso, Vittoria e il Canale di Sicilia.

Il Corpo idrico sotterraneo della piana di Vittoria ricade nel Foglio in scala 1:100.000 nelle tavolette: 272 (Gela), 273 (Caltagirone), 275 (Scoglitti) e 276 (Ragusa).

Comprende parte dei territori comunali di Acate, Vittoria, Comiso, Ragusa, Chiaramonte Gulfi e Licodia Eubea.

Il corpo idrico della Piana di Vittoria è sede di una falda libera superficiale impostata nei depositi arenaceo-sabbiosi e sabbioso-limosi. La falda idrica essenzialmente è ricaricata dagli afflussi meteorici più intensi che si hanno nel periodo invernale. Inoltre, la falda lateralmente comunica con il corpo idrico carbonatico del ragusano, da cui riceve un contributo.

Quindi al di sotto del corpo idrico della Piana di Vittoria vi insiste il corpo idrico Ragusano, il quale in questo settore si comporta come una falda idrica confinata dai depositi marnosi e argillosi pliopleistocenici (trubi, argille grigio azzurre) e dai depositi evaporitici gessosi messiniani.

La piana di Vittoria si caratterizza per intenso sfruttamento della risorsa idrica che rende precario l'equilibrio idrogeologico esistente fra le due falde idriche impostate nei corpi idrici denominati rispettivamente Piana di Vittoria e Ragusano.

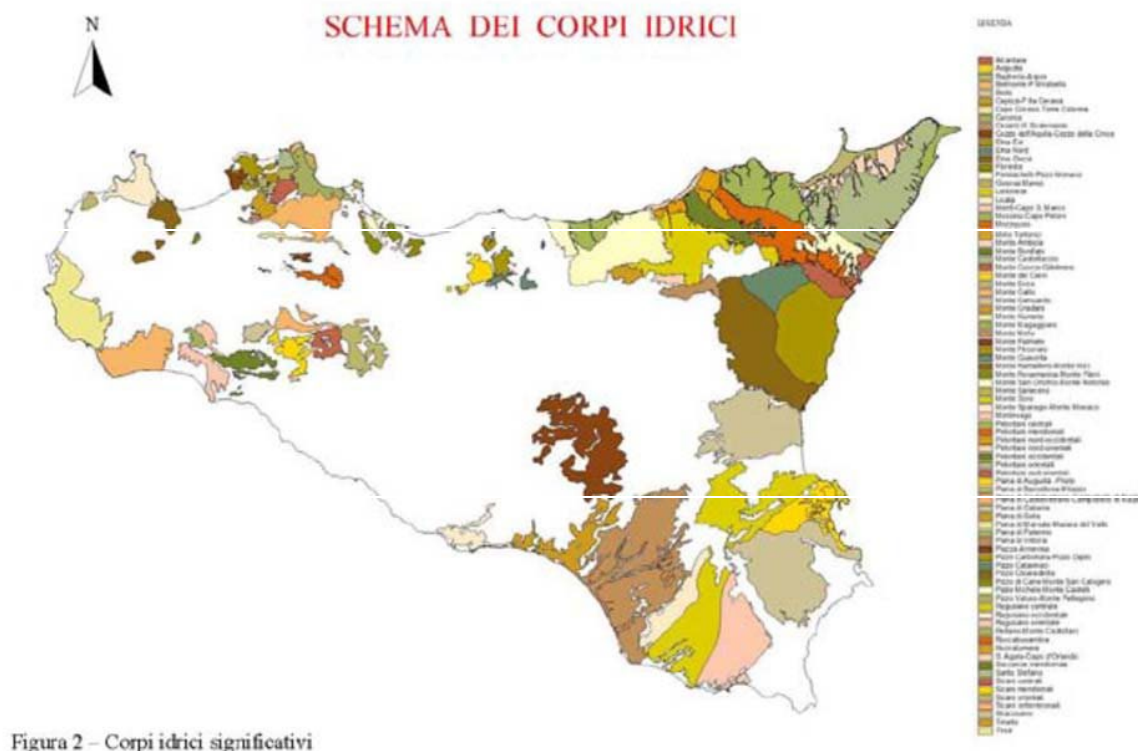


Figura 2 – Corpi idrici significativi

Dagli ultimi studi sviluppati in conformità al D.M. Ambiente 16 giugno 2008, n. 131 che sancisce i Criteri Tecnici per la caratterizzazione dei corpi idrici, il territorio di Vittoria ricade in due distinti Bacini della Sicilia precisamente denominati:

- R 19 079 Bacini minori fra ACATE e IPPARI esteso Km² 117,296;
- R 19 080 IPPARI esteso Km² 259,062.

Di questi due quello più significativo è il bacino idrografico del fiume Ippari ricadente nel versante meridionale della Sicilia, ed inserito tra il bacino idrografico Acate e Bacini Minori Gela-Acate al nord e quello del fiume Irmínio a sud-est ed interessa parte del territorio della provincia di Ragusa.

Il bacino, per la sua superficie, è il 21° per dimensioni fra quelli contenenti corpi idrici significativi della Sicilia, qui costituiti dal solo fiume Ippari. Nel bacino ricadono gli agglomerati di Comiso, (Pedalino) Vittoria e Scoglitti.

8.5 - Qualità delle acque sotterranee

Dal monitoraggio sulla qualità delle acque effettuate nell'ambito del Piano di Tutela delle acque è possibile definire lo stato chimico delle acque sotterranee. I dati pubblicati, relativi alla Piana di Vittoria, riportati nel grafico e nella tabella, riassumono in modo sintetico lo stato qualitativo delle acque sotterranee.

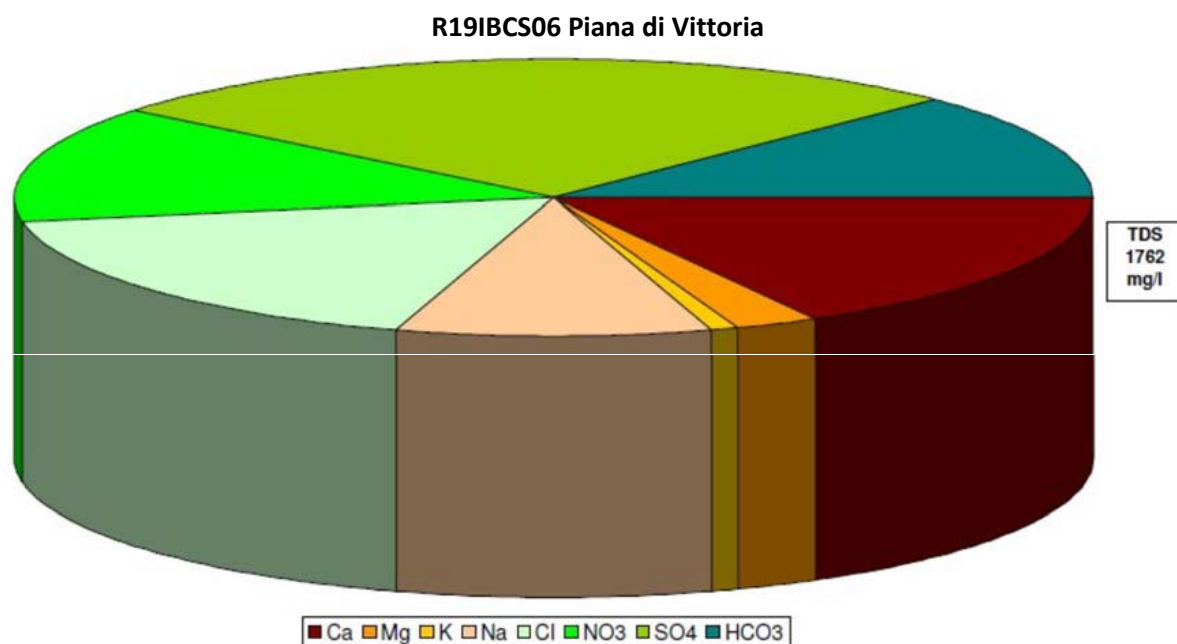


Diagramma a torta mostrante le composizioni percentuali delle specie ioniche dei costituenti maggiori presenti nel corpo idrico sotterraneo Piana di Vittoria estratto dal Piano di Tutela delle acque

Dal diagramma è possibile constatare una discreta abbondanza di ione nitrato, assieme ad un valore di TDS piuttosto elevato, questi valori rendono l'acquifero particolarmente vulnerato e necessita di una attenta precauzione nell'uso di queste acque.

Al corpo idrico Piana di Vittoria viene attribuita la classe 4. La classe 4 in base, ai sensi del D. lgs. n.152/99 indica un impatto antropico rilevante e una qualità scadente.

Per le finalità agricole queste acque ricadono nel quadrante C3-S2, cioè sono classificabili come acque a medio contenuto in sodio utilizzabili per l'irrigazione in tutti i tipi di suolo e acque a medio-alta salinità che possono essere utilizzate se esiste un buon drenaggio del suolo.

8.6 - Descrizione agricolo – forestale del territorio

Lo studio, riguarda l'intero territorio del Comune di Vittoria esteso 18.154,0506 Ha. Come si evince dalla Carta della Copertura del Suolo (**Corine Land Cover**) n. 14130 sono presenti frammenti (poligoni) di diversa forma e dimensione. Questa include una porzione del sito SIC ITA080004 Contrada Cammarana e del sito ITA 080003 Vallata del fiume Ippari.

L'elevata frammentazione riportata nella Carta della Copertura del Suolo è legata in parte alla ridotta estensione delle proprietà agricole (polverizzazione della proprietà) le cui dimensioni determinano il proliferarsi di viarie e piccole infrastrutture composte da stradelle a fondo sterrato con larghezze che spesso non superano i 4,00 mt; inoltre nell'uso del suolo sono stati rilevati puntualmente aree edificate del tessuto urbano, così come quello delle edificazioni sparse e dei fabbricati delle aziende agricole. L'indagine di queste componenti ha richiesto un ulteriore dettaglio frammentato delle aree esplorate. Nel contesto generale del territorio di Vittoria è possibile individuare aree omogenee per elementi caratterizzanti da stesse proprietà identitarie e prestazionali. Elementi quali uniformità dell'uso del suolo, morfologia, fattori microclimatici, ecc che determinano tratti ed ambiti di territorio con riconoscibilità differenti.

8.7 - Uso del suolo

Lo studio dell'uso del suolo e degli habitat, attraverso il rilevamento dell'uso reale del suolo e della vegetazione presente e la orto - fotointerpretazione delle immagini aeree a colori a scala 1: 10.000 relative al volo ITALIA 2007, e lo studio agroforestale e vegetazionale mediante rilievi di campagna e successiva elaborazione finalizzata a caratterizzare le tipologie di vegetazione, hanno consentito di elaborare le seguenti Tabelle:

Cod. CORINE 1 LIVELLO	MACROAREE	Superficie	INCIDENZA PERCENTUALE
1	SUPERFICI ARTIFICIALI	21798312,65	12,01%
2	SUPERFICI AGRICOLE UTILIZZATE	147070825,41	81,05%
3	TERRITORI BOSCATI E AMBIENTI SEMI-BOSCHIVI	10487382,62	5,78%
4	ZONE UMIDE	701490,14	0,39%
5	CORPI IDRICI	1406191,19	0,77%
	TOTALE	181464202,00	100,00%

Tabella 1. Superfici Macroaree

CORINE	DESCRIZIONE	Area	%
111	Zone residenziali a tessuto continuo	3321283,85	15,24%
112	Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado	2589604,69	11,88%
1121	Case sparse	3514297,23	16,12%
1122	Borghi e villaggi	245119,17	1,12%
1123	Aziende agricole e annessi, casali, cascine e masserie	2989812,45	0,77%
121	Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati	3352231,62	15,38%
122	Reti stradali, ferroviarie, opere d'arte e infrastrutture	124175,86	0,57%
12213	Caselli ferroviari	500,87	0,00%

12223	Altre strade asfaltate	3675428,66	16,86%
12224	Altre strade a fondo sterrato	1017143,47	4,67%
12225	Stazioni di servizio, piazzole, imposti	9788,74	0,04%
123	aree portuali	15001,16	0,07%
14	Zone verdi	1389,41	0,01%
141	Aree verdi urbane	43674,34	0,20%
1412	Aree verdi urbane private	90647,00	0,42%
1413	Aree verdi urbane private	0,00	0,00%
142	Aree ricreative e sportive	199590,40	0,92%
13	Zone estrattive	123055,49	0,56%
131	Aree estrattive	213490,18	0,98%
132	Discariche	198652,98	0,91%
133	Cantieri	73425,09	0,34%
	TOTALE	21798312,65	100,00%

Tabella 2 – Superfici artificiali

		clc	descrizione	Superficie mq	%
		212	SEMINATIVI IN AREE IRRIGUE		
2.1 Seminativi	212 Seminativi in aree irrigue	2121	Colture intensive		
		212 e 21211	Seminativi semplici intensiva in aree irrigue	29393829,79	19,98%
		21212	Seminativi arborati intensiva in aree irrigue	87360,35	0,06%
		21213	Colture orto – floro. vivaiste (serre)	33097653,09	22,50%
		2122	Colture estensive		
		21221	Seminativi semplici estensiva in aree irrigue	1509786,85	1,3%
		21222	Seminativi arborati estensiva in aree irrigue	4115097,19	2,80%
	211 Seminativi in aree non irrigue	211	SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE		
		2111	Colture intensive		
		21111	Seminativi semplici intensivi in aree non irrigue	22898312,33	15,57%
		21112	Seminativi arborati intensivi in aree non irrigue	3575600,78	2,43%
		2112	Colture estensive		
		21122	Seminativi arborati estensivi in aree non irrigue	530863,95	0,36%
		21121	Seminativi semplici estensivi in aree non irrigue	1290996,27	0,88%
2.2 Colture permanenti		221	Vigneti	12823401,37	8,72%
		2212	Altri vigneti	203565,36	0,14%
		222	Frutteti	1252930,70	0,85
		2221	Agrumeti	13922333,95	9,47%
		223	Oliveti	18530545,63	12,60%
		2231	Colture permanenti miste con prevalenza oliveti	973486,90	0,66%
		224	Altre colture permanenti	415891,91	0,28%
		2243	Eucalipteti	231027,71	0,16%
2.3 Pascoli		231	Prati e prati – pascoli avvicendati	8913,16	0,01%
Agricole eterogenee		242	Sistemi culturali e particellari complessi	1407400,95	0,96
		243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti	786751,69	0,53
			TOTALE	147070825,41	100%

Tabella 3 – Superfici agricole

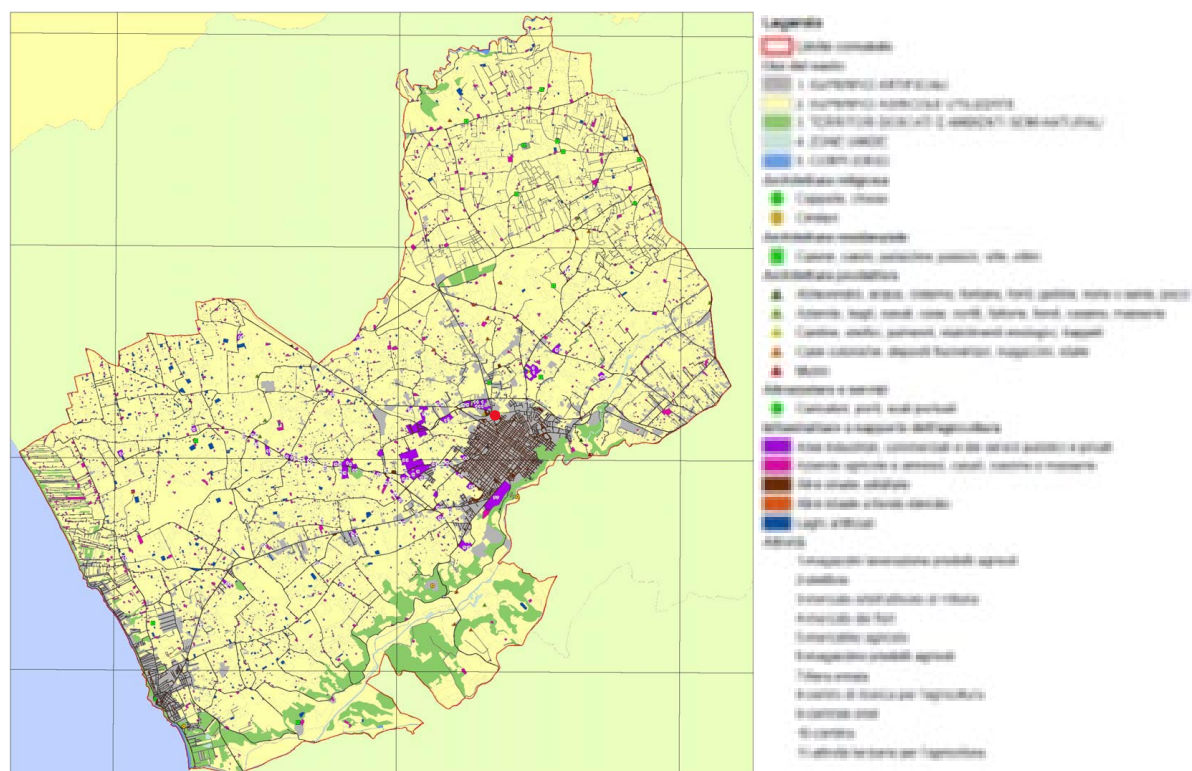
	clc	descrizione	Superficie mq.	%
3.1 Zone boscate	3	Territori boscati e ambienti seminaturali	40881,93	0,39%
	311	Boschi latifoglie	96694,03	0,92%
	313	Boschi di conifere	6512,66	0,06%
	3116	Boschi di specie igrofile	4142,36	0,04%
	31163	Pioppo – olmeti ripariali	0,00	0,00%
	3121	Boschi di pini mediterranei e cipresso	7419,96	0,07%
	31211	Boschi di pino d'Aleppo	2320251,25	22,16%
	31212	Rimboschimenti di Pino d'Aleppo	610195,45	5,83%
	31213	Rimboschimenti di pino domestico	9059,04	0,09%
Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e erbacea	32	Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva ed erbacea	132639,46	1,27%
	321	Prati – Pascoli naturali e praterie	143398,90	1,37%
	3211	Praterie aride calcaree	1009603,14	9,64%
	3212	Praterie aride silicicole	147445,17	1,41%
	3223	Arbusteti xerofili	1645222,00	15,71%
	323	Aree a vegetazione sclerofilla	365850,15	3,49%
	3231	Macchia	460384,07	4,40%
	32311	Macchia a fillirea e lentisco	77890,93	0,74%
	32312	Macchia a lentisco	741274,70	7,08%
	32313	Macchia a lentisco e palma nana	29054,38	0,28%
	32314	Macchia a leccio (Macchia a retama)	13799,18	0,13%
	32322	Gariga a rosmarino e cisto	219179,30	2,09%
	32323	Gariga a lentisco e palma nana	225769,75	2,16%
	3232	Gariga	168753,65	1,61%
3.3 Zone con vegetazione rada	33	Zone aperte con vegetazione rada o assente	127964,63	1,22%
	331	Spiagge, dune e sabbie	278444,72	2,66%
	3311	Vegetazione psammofila litorale	1307328,61	12,27%
	333	Area con vegetazione rada	36369,03	0,35%
	334	Aree percorse da incendi	269214,17	2,57%
		TOTALE	10510145,62	100,00%

Tabella 4 – Superfici a foreste ed aree semi naturali

	clc	descrizione	Superficie mq.	%
4. Zone umide	41	Zone umide interne	2752,45	0,39%
	412	Paludi interne	64694,96837	9,22
	4121	Canneti a fragmite	578261,29	82,43%
	421	Paludi salmastre	55781,43	7,95%
		TOTALE	701490,14	100,00%

	clc	descrizione	Superficie mq.	%
5.corpi idrici	5111	Fiumi	125072,83	8,89%
	5112	Torrenti	11375,44	0,81%
	5113	Canali artificiali	43386,40	3,09%
	522	estuari	372,70	0,03%
	523	Mari	19337,79	1,38%
	5122	Laghi artificiali	1206646,02	85,81
		TOTALE	1406191,19	100,00%

Tabella 6 – Corpi d'acqua

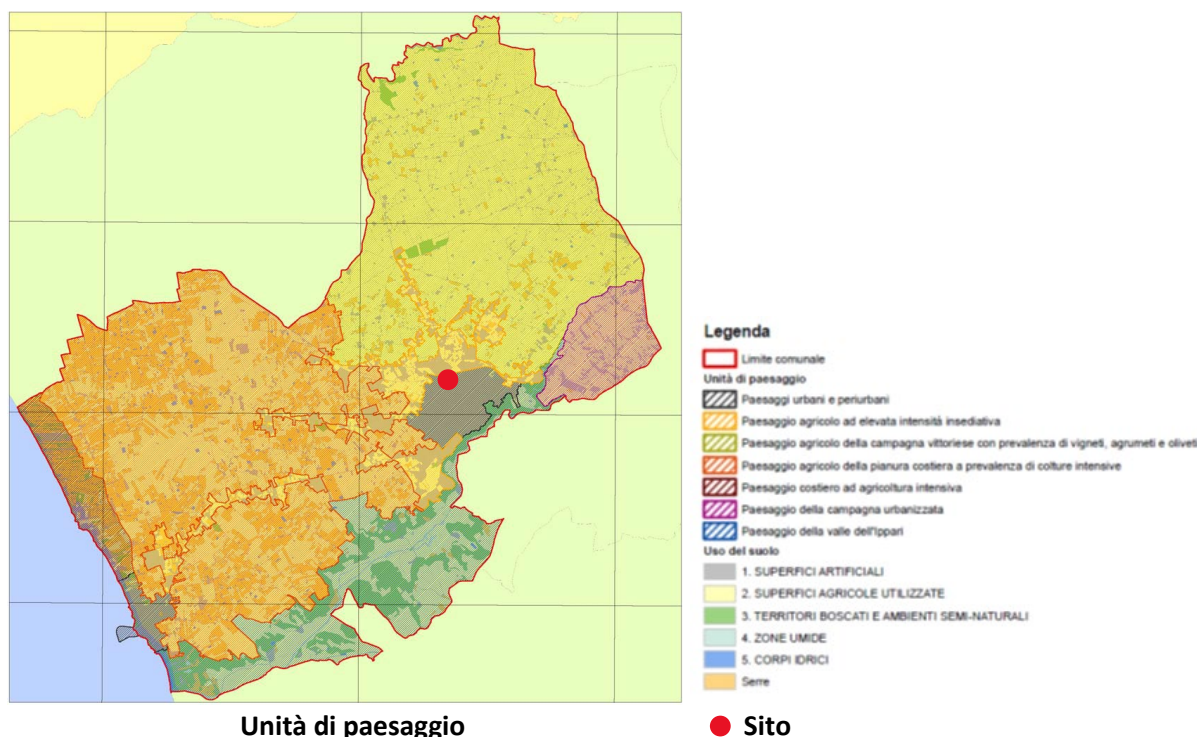


Sito

Il sito di interesse ricade all'interno delle superfici artificiali delimitate a nord dal tracciato della linea ferrata

7.8 - Struttura del paesaggio nel territorio di Vittoria

L'analisi strutturale del paesaggio del territorio Comunale di Vittoria è stata fatta agendo su *"amplificazioni maggiori"* di dati riguardanti i sistemi, i sottosistemi e le componenti, rispetto agli strumenti utilizzati dalle programmazioni di livello superiore; tali amplificazioni scaturiscono in particolar modo dalla moltitudine di informazioni derivanti dallo studio dell'uso reale del suolo.



Il sito di interesse ricade all'interno delle superfici individuati come paesaggi urbani e periurbani delimitati a nord dal tracciato della linea ferrata.

Il territorio di Vittoria, nel complesso sistema delle varie componenti, sia di carattere antropico che naturale, in relazione tra loro, è stato, quindi oggetto di un'operazione di scomposizione delle componenti elementari.

Le osservazioni sulle componenti, hanno consentito di ritrarre il territorio di Vittoria in sette diverse Unità di paesaggio indicanti ciascuno una determinata parte di territorio, in grado di esprimere delle peculiarità differenti in funzione dell'azione di fattori naturali e/o umani e delle loro interrelazioni, le unità ottenute sono:

1. Paesaggi urbani e periurbani;
2. Paesaggio agricolo ad elevata intensità insediativa;
3. Paesaggio agricolo della campagna vittoriese con prevalenza di vigneti, agrumeti e oliveti;
4. Paesaggio agricolo della pianura costiera a prevalenza di colture intensive;
5. Paesaggio costiero ad agricoltura intensiva;
6. Paesaggio della campagna urbanizzata;
7. Paesaggio della valle dell'Ippari.

Le unità riscontrate sono riportate nella carta dei Paesaggi la cui descrizione è stata affrontata nel paragrafo 8.6 - Descrizione agricolo – forestale del territorio nel presente elaborato.

Ogni paesaggio individuato si distingue dagli altri tipi per componenti elementari differenti, e per la struttura topologica che regolano la distribuzione e le connessioni delle componenti stesse nel territorio. Scaturisce una profonda frammentazione paesistica dovuta oltre che da fattori insediativi e infrastrutturali, anche e principalmente da differenti vocazioni agricole.

1. **Paesaggi urbani e periurbani:** sono individuati da una maglia di diramazioni di infrastrutture varie ed aree edificate, appartenenti ai centri ed alle periferie di Vittoria e Scoglitti.

- 2. Paesaggio agricolo ad elevata intensità insediativa:** si riferiscono ad aree extraurbane dove sono introdotti edifici isolati estranei al paesaggio rurale, comprendenti insediamenti sia ad uso abitativo che produttivo. Queste aree si sviluppano a ridosso delle arterie viarie principali di confluenza con il centro abitato; ad essere interessate sono la strada Vittoria Scoglitti, Vittoria Alcerito, Vittoria Acate e Vittoria Comiso.
- 3. Paesaggio agricolo della campagna Vittoriese con prevalenza di vigneti, agrumeti e uliveti:** Comprende le Contrade Baucino; Linfante; Perrone Serra Elia; Selvaggio Santa Teresa; Spetalotto; Pozzillo; Bastonaca, Casazza; Cassarino; Pettineo; Pezza di Lupo; Bonincontro; Fossa di Lupo; Montecalvo; Serra San Bartolo; Bombolieri; Rinazzi; Olivieri; Capraro; Pasqui; Dragonara; Falcone; Salmè; Serra Roveto; Piano Guastella; Bosco Piano; Salmè-Fontana della Volpe; Serra e Surdi.
In queste zone il territorio agricolo è caratterizzato da un “cambiamento più lento”, il tessuto agricolo, pur sempre perforato da insediamenti di tipo intensivo, consente ancora oggi una lettura della stratificazione dei segni delle epoche passate. In queste aree sono leggibili, anche se nell’involuzione attuale, alcune valenze estetiche della campagna tipica della piana di Vittoria fatta da mosaici di vigneti, uliveti, agrumeti, ecc.
- 4. Paesaggio agricolo della pianura costiera a prevalenza di colture intensive:** intercetta aree del territorio di Vittoria distinguibili per l'impronta segnata dalle numerose attività agricole in serra e connaturata anche da un'elevata presenza di costruzioni annesse alle attività agricole. In questa parte del territorio buona parte del mosaico agricolo attuale ha tramutato l'impianto antico, della campagna Vittoriese, come ad esempio antichi insediamenti rurali, rete di muri a secco, ecc.
Le contrade maggiormente interessate sono: Pozzo Ribaldo; Fondo Abate; Cava Sottana Alcerito; Cava Soprana Alcerito; Alcerito; Gaspanella; Cava Gaspanella; Scaletta; Pozzo Bollente; Serra Roveti; Serra Saccone; Mazzara; Gucciarda; Pozzo Largo; Sughero Torto; Valsechella; Valseca; Piano Savia; Resinè; Serra Mancano; Capreria; Anguilla; Burgaleci; Giafanetto; Niscescia; Salito; Casanova Brancato; Cerbe; Fondo Barone; Teresi; Fossoni; Dirillo; Bosco dirillo; Macchioni.
- 5. Paesaggio costiero ad agricoltura intensiva:** comprende le contrade Macconi; Alcerito; Berdia Vecchia; Zafaglione; Anguilla-Lucarella.
La parte nord di questa zona dal confine con il comune di Acate e sino a contrada Berdia (Costa Fenicia), ha una uniformità di composizione agricola con la quasi esclusiva presenza di infrastrutture serricole preposte alla coltivazione di ortaggi. In questa parte del territorio, la spiaggia è concentrata in una ridottissima fascia mediamente larga circa 30 ml a partire dalla battigia del mare, da qui dopo un breve accenno delle prime formazioni dunali si hanno le aree agricole ortive in serra.
Proseguendo in direzione Sud la successiva parte del territorio (a partire dal Villaggio di Costa Fenicia) ha una maggiore e densa antropizzazione ed urbanizzazione dei luoghi con la presenza contemporanea di attività agricole intensive; le due destinazioni mostrano esigenze e dinamiche di sviluppo fortemente dissimili. In questa parte della fascia costiera si osserva la sostituzione della matrice geomorfologica che dalla costa sabbiosa (spiagge e dune) assume quella della costa bassa rocciosa con piccole falesie e con ampie baie sabbiose.

La costa sabbiosa ed il sistema dunale riprende dopo il centro abitato di Scoglitti (spiaggia di Cammarana) terminando con il confine comunale demarcato dal fiume Ippari. In un contesto di intenso uso antropico, la componente naturale della fascia è ridotta a modesti spazi temporaneamente non utilizzati da attività antropiche ad essa marginali; la presenza della vegetazione potenziale naturale originaria è riconducibile alla *Ephedro-Juniperetum Macrocarpae* (secondo Bartolo, Brullo & Marcenò). Questa associazione floristica è testimoniata solo da frammentari e sparuti relitti di specie vegetali appartenenti a queste formazioni. In questo contesto sono ormai riscontrabili sporadiche presenze di specie endemiche e rare. Nel suo forte contrasto e nella sua eccezione, questa la fascia di territorio manifesta da un lato, per le sue eccellenti spiagge, la connaturata elezione allo sviluppo turistico, per altri versi costituisce area di eccellenza vocata alle attività agricole intensive della serricoltura Vittoriese.

6. Paesaggio della campagna urbanizzata: comprende le contrade: Bosco Rotondo; Bosco Piano; Miccichè.

L'area è ubicata nella parte nord-est del centro abitato di Vittoria con un tessuto residenziale non finito e con forti discontinuità, inglobando in sé frammenti di aree agricole. Le strade interne si propagano in modo casuale, a volte finiscono come moncherini e/o terminano a fondo cieco contro campi agricoli.

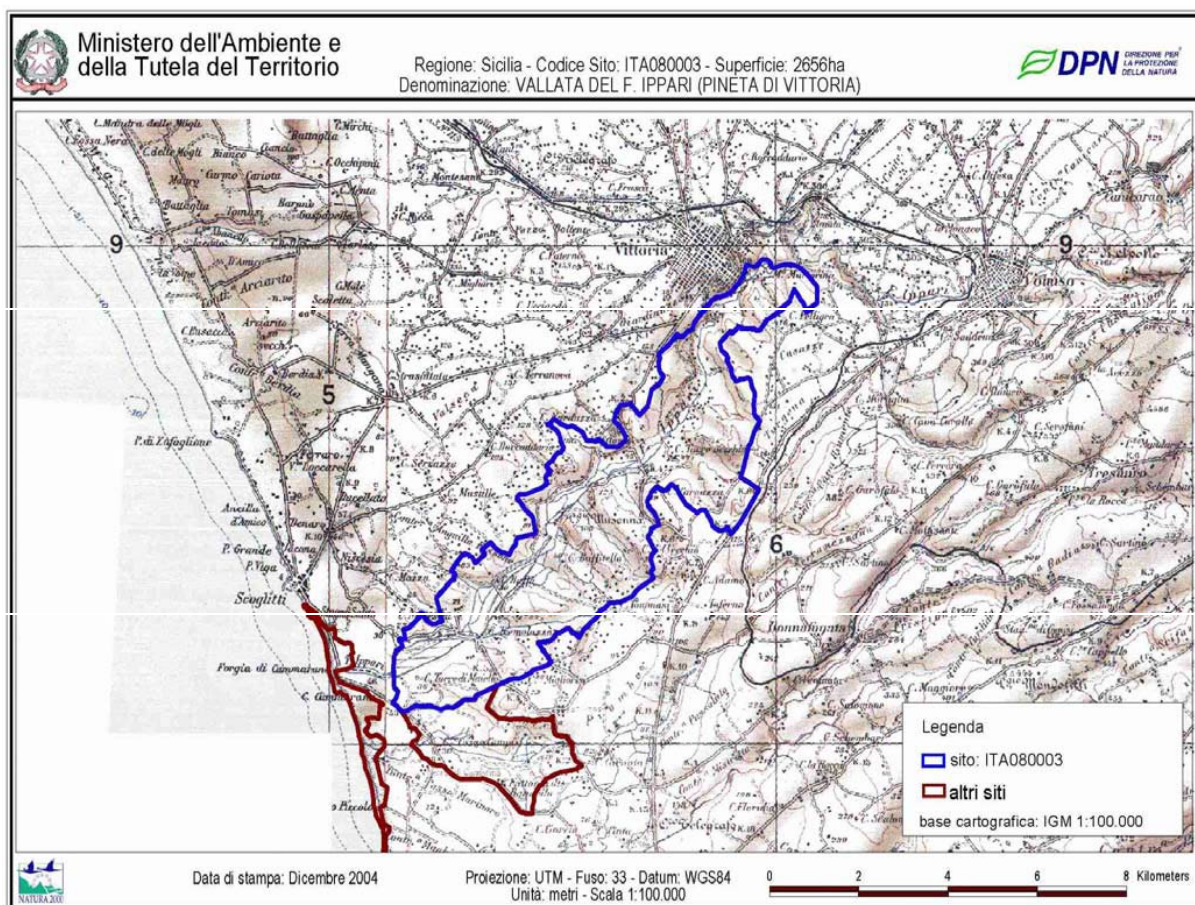
7. Paesaggio della valle dell'Ippari: L'area comprende le aree **SIC ITA 080003** e **SIC ITA 080004**; la prima area SIC è inoltre eletta anche come Riserva Naturale Orientata del Pino d'Aleppo, inizialmente istituita come "Pineta di Vittoria" dalla L.R. 06/05/'81 n° 98 e successivamente normata con D.A. n° 536 del 08/06/'90.

La riserva orientata si caratterizza per essere uno dei pochi luoghi in Sicilia ospitante pinete naturali a *Pinus halepensis* e si distingue inoltre, per la presenza di specie molto rare e per numerosi endemismi, di grande interesse geobotanico.

Comprende le contrade: Salito; Buffa; Castelluccio; Santa Teresa; Brancato – Fossa; Salina; Mosella; Carnazza; Torre Vecchia; Cerbe; Mendolilli; Nipitella; Cappellaris; San Lorenzo; Tre Molini; Cava Camerina.

8.9 - Caratterizzazione delle aree naturali e seminaturali negli ecosistemi presenti del SIC ITA 080003

L'area SIC ITA 080003 interessa, per la gran parte, il fondovalle e le pendici collinari originate dal corso del Fiume Ippari, nonché alcune zone dei pianori sovrastanti, siti sia alla sua destra che alla sua sinistra.



SIC ITA080003 – Vallata del F. Ippari (Pineta di Vittoria)

Il fondovalle del Sito, nel punto più a monte, inizia nella contrada "Passo Ippari" (quota 96-98 s.l.m.); nel punto più a valle, prossimo al Mar Mediterraneo, termina in prossimità del tracciato viario (quota 2-3 s.l.m.) della Prov.le "Scoglitti-Santa Croce" (S.P. 105) che si diparte da Scoglitti.

Fra i due punti suddetti, andanti da Nord-Est verso Sud-Ovest, intercorre una distanza di circa 12,5 Km. in linea d'aria, mentre la larghezza massima (in senso Nord-Sud e sempre in linea d'aria) supera di poco i 5,0 Km. I pianori interessati, da monte verso valle, degradano da un'altimetria di circa 181 mt. fino a 23 mt. s.l.m.-

Le pendici che configurano la valle presentano acclività variabili, in ogni caso molto accentuate. I suoli sono costituiti prevalentemente da rendzine su marne, sabbie poco evolute da terre rosse dilavate, terre rosse, limi di origine alluviale. I substrati sono calcareniti, calcari, marne (trubi), argille, gessi.

Le calcareniti si inframmezzano alle rocce di natura evaporitica.

Più esattamente dal punto di vista pedologico i terreni presenti possono essere distinti:

8.9.1 - Terreni alluvionali:

Sono presenti nella gran parte del fondovalle; sono rappresentati da terreni di origine alloctona per trasporto fluviale, di medio impasto con buona presenza di limo, sabbia ed argille.

Fondamentalmente ben equilibrati e profondi, si rivelano veramente fertili e particolarmente indicati per le coltivazioni orto-floro-frutticole da pieno campo.

8.9.2 - Terre rosse:

Sono presenti anche in alcune zone posizionate fra i terreni di cui sopra e l'inizio delle zone in pendio, si riscontrano prevalentemente nei pianori. Trattasi di terreni di colore più o meno rossastro per la presenza di sesquiossidi di ferro ed alluminio, di origine autoctona per degradazione della roccia madre calcarea; tendenzialmente sabbiosi ed anche molto sabbiosi, con percentuale media-bassa di scheletro, presentano da discreta a bassa percentuale di argille e sono freschi, termolabili, permeabili all'aria ed all'acqua. Da mediamente a scarsamente fertili, in zona si rivelano molto adatti alle coltivazioni orto-florofrutticole in coltura precoce o protetta, a condizione che si intervenga con adeguate irrigazioni di soccorso e laute concimazioni.

8.9.3 - Terreni acclivi:

trattasi di aree con prevalenza di rocce marnose di colore bianco affioranti, tipiche della zona, specificamente denominate "trubi" e con terreno agrario assente o di infimo spessore e comunque sempre più sottile man mano che le pendenze diventano più accentuate e viene a mancare il manto vegetale di copertura.

8.9.4 - Valutazioni sulle formazioni a bosco, rupestri, ripariali e della macchia mediterranea; - come definite dalla legge regionale 19 agosto 1999, n. 13 e successive disposizioni-

L'analisi del territorio ha consentito di ottenere dei gruppi (poligoni) a elevata omogeneità per classi di vegetazione. In questo modo è stato possibile individuare aree omogenee rispetto alle formazioni forestali presenti.

L'interpretazione dei risultati tra le aree omogenee individuate all'interno dei poligoni e le successive operazioni di classificazione ha evidenziato che nel territorio sono presenti formazioni riconducibili a bosco, formazioni rupestri, ripariali e della macchia mediterranea- come definite dalla legge regionale 19 agosto 1999, n. 13 e successive disposizioni.

Le aree interessate esattamente sono individuate dai seguenti codici sull'uso del suolo:

clc (Corine Land Cover)	Descrizione	Superficie
311	Boschi latifoglie	49994,00
3116	Boschi di specie igrofile	4142,36
31211	Boschi di pino d'Aleppo	2320251,25
31212	Rimboschimenti di pino d'Aleppo	610195,45
323	Aree a Vegetazione sclerofila	365850,15
3231	Macchia	460384,07
32311	Macchia a fillirea e lentisco	77890,93
32312	Macchia a lentisco	741274,70
32313	Macchia a lentisco e palma nana	29054,38
32322	Gariga a rosmarino e cisto	219179,30
32323	Gariga a lentisco e palma nana	225769,75
3232	Gariga	168753,65

In particolare queste aree ricadono interamente all'interno della riserva Naturale Orientata del Pino d'Aleppo, ad eccezione di un modesto lembo bosco a sughero ubicata in contrada Gucciarda e di ettari 4.99.94 (Corine Land Cover 311 Boschi latifoglie), e di un'area estesa ettari 5.96.67 (Corine Land Cover 323 Aree a Vegetazione sclerofila) posta in prossimità del confine Nord del Comune di Vittoria in vicinanza del fiume Dirillo.

9 - STUDIO IDRO – GEOLOGICO - MORFOLOGICO a corredo del P.R.G. vigente. Sintesi

Lo studio geologico generale è stato redatto secondo le direttive emanate dall'Assessorato Regionale T.A. con la circolare n. 2222 del 31.01.1995, le N.T.C. 2008 e le linee guida per gli studi di microzonazione sismica emanate dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile nel 2010, che impongono particolari attenzioni riguardo alle problematiche di pericolosità sismica e geologica.

Come basi topografiche dei rilievi sono state utilizzate carte in scala 1:10.000 dell'intero territorio comunale numerate da 1 a 9, e carte in scala 1: 2.000 del centro abitato di Vittoria, aree di espansione numerate da 1 a 21 e del centro abitato di Scoglitti, aree di espansione numerate da 1/S a 10/S.

Lo studio ha consentito di elaborare una cartografia di base ad una scala di maggior dettaglio per le zone urbanizzate, di individuare elementi di pericolosità geologica e sismica e di elaborare una carta di sintesi con la zonizzazione del territorio comunale per classi di fattibilità geologica ottenendo in tal modo una base standard di valutazione sull'idoneità all'utilizzazione urbanistica del territorio e di avere un'individuazione chiara sulle situazioni a rischio.

Nelle aree appartenenti alla **terza classe** non si impone alcuna restrizione alle scelte urbanistiche, pertanto sarà sufficiente in fase di progettazione esecutiva l'elaborazione di uno studio geologico-tecnico per il quale eventualmente si potranno omettere particolari ed approfondite indagini geognostiche.

Per le aree della **seconda classe**, idonee alla edificabilità, ma per le quali, data la presenza di particolari problematiche, si impongono tutta una serie di prescrizioni di carattere tecnico-costruttivo, lo studio geologico di supporto al progetto esecutivo, dovrà essere corredato di dati riguardanti direttamente il sito di progetto desunti da opportune indagini e prove geognostiche in funzione della problematica che nell'area è stata rilevata.

Le aree ricadenti in **prima classe**, infine, inidonee all'edificabilità, richiedono interventi di riassetto territoriali, da parte delle Amministrazioni competenti, finalizzati alla prevenzione di potenziali dissesti ed al recupero all'uso pubblico.

La definizione areale delle varie classi di fattibilità è scaturita da un processo automatico nel quale la sovrapposizione di matrici areali derivanti da rilievi, studi, indagini e dati bibliografici, ha evidenziato problematiche per le quali come risposta è stato dato un indirizzo sul diverso uso del territorio e sulle particolari condizioni di cui tenere conto in fase pianificatoria.

9.1 - Inquadramento geologico-strutturale.

La Piana di Vittoria è ubicata ai margini occidentali dell'Altopiano Ibleo ed è, dal punto di vista geologico, costituita da una successione comprendente termini che vanno dal Miocene al Pleistocene, i quali hanno colmato una depressione strutturale conseguente ad una intensa attività tettonica distensiva che si inserisce nel più ampio contesto dell'area iblea.

Le direttrici principali della suddetta attività tettonica, relativamente al territorio del Comune di Vittoria, si possono individuare in due famiglie:

- faglie a gradinata, dirette, con andamento NNE-SSW, post-mioceniche, che hanno interessato i vari termini della Fm. Ragusa e della Fm. Tellaro, evidenti lungo gli *horst* di Serra S. Bartolo, Monte Calvo e Cozzo Telegrafo, e a sud di Acate;
- faglie ortogonali alle prime, con andamento NW-SE, di età compresa tra il Miocene superiore e il Pleistocene.

Le faglie più antiche sepolte sono responsabili della struttura a *horst* che interessa il substrato costituito dalla Fm. Ragusa e i termini prevalentemente marnosi della Fm. Tellaro che in atto non rilevano indizi di attività neotettonica, hanno una direzione prevalente NE- SW e MW-SE che ne determinano una struttura a romobocismi.

Le faglie più recenti, di età post-pleistocenica, hanno interessato la copertura pleistocenica. Queste strutture si concentrano prevalentemente lungo la valle dell'Ippari mettendo a contatto terreni di diversa età e litologia.

Di tali strutture, l'unica riconosciuta attiva è quella che interessa la scarpata Comiso-Chiaramonte, mentre le restanti sono state considerate potenzialmente attive e capaci.

L'ampio contesto in cui si inserisce il territorio di Vittoria è da riferire al margine interno indeformato dell'avampaese, costituito dal Plateau Ibleo, affiorante estesamente nella parte sud-orientale della Sicilia; si tratta di un plateau relativamente stabile, prevalentemente carbonatico, la cui successione stratigrafica in affioramento è conosciuta a partire solo dagli orizzonti cretacei.

L'intensa attività tettonica della zona è da riferire alla particolare posizione della stessa, che fa da transizione tra la zona di catena, caratterizzata da strutture a falde sovrapposte, la zona di avanfossa esterna e la zona di avampaese, indeformata.

9.2 - Geomorfologia.

L'assetto geomorfologico del territorio è stato studiato sia da terreno sia dall'analisi delle foto aeree. In linea generale il territorio vittoriese presenta un andamento morfologico uniforme, con tratti planimetrici blandi in lieve declivio verso il mare, interrotto localmente dalla presenza di alti strutturali nonché morfologici (*Horst* di Serra S. Bartolo, Monte Calvo, Cozzo Telegrafo, Via XX Settembre) e nella parte meridionale dai versanti della valle dell'Ippari e dei suoi principali affluenti. Nella zona costiera si osservano blandi rilievi dunali recenti.

Problematiche di natura geomorfologica sono connesse sostanzialmente a quattro cause:

- Elevata acclività del pendio;
- Litologia a prevalente componente argillosa;
- Erosione marina lungo la fascia costiera;
- Interventi antropici

In definitiva sono stati rilevate le seguenti forme derivanti da processi e fenomeni geomorfologici;

- Cime e Scarpate, derivanti dalla carta delle acclività;
- Ruscellamento diffuso, rilevato dalle foto aeree;
- Orli di terrazzo marino, riportato in bibliografia;
- Cavità sotterranee, riportate da un censimento delle strutture ipogee nel centro urbano di Vittoria;
- Cave attive e inattive, rilevate dalle foto aeree;
- Discariche r.s.u. e inerti, rilevate dalla foto aeree;
- Geositi paleontologici, geologici, geomorfologici, idrogeologici, riportati dal Piano Paesistico Provinciale;
- Aree soggette ad alluvionamento, riportate dal P.A.I.
- Frane per crollo e/o ribaltamento, riportate dal P.A.I.
- Frane per scorrimento e/o scivolamento, riportate dal P.A.I.
- Aree a pericolosità elevata, riportate dal P.A.I.
- Aree potenzialmente instabili, ricavati dall'incrocio di dati geologici e clivometrici:
 - Rocce incoerenti, semicoerenti e pseudo coerenti > 30%
 - Rocce lapidee e tenere con pendenza > 45%
- ZONE soggette ad arretramento per erosione, riportate dal P.A.I.
- Grado di coerenza, determinato dalle caratteristiche litotecniche dei terreni affioranti.

9.3 - Assetto idrogeologico del territorio

Lo studio idrogeologico del territorio comunale di Vittoria supportato dalla consultazione di analoghi studi (P.T.P. e Studio idrogeologico Piano Provinciale delle acque e di forestazione, ha portato alla realizzazione di carte idrogeologiche in scala 1:10.000.

In relazione alle caratteristiche litologiche e di permeabilità delle diverse formazioni affioranti nel territorio, ai relativi rapporti stratigrafici al loro assetto strutturale e all'estensione e spessore dei depositi possono essere schematicamente distinti i seguenti sistemi acquiferi:

1. acquiferi in falda libera nei depositi quaternari, calcarenitico-sabbiosi, costieri e alluvionali;

Il complesso calcarenitico-sabbioso, il più rappresentato arealmente nel territorio, costituisce un sistema acquifero di tipo libero, monostratificato a grande scala, mentre a scala locale può essere considerato un multistrato per la presenza di diaframmi semipermeabili; lo spessore complessivo varia tra 10 e 70 metri. La falda si rinviene a quote s.l.m. comprese tra -10 m e 200 m, con valori di soggiacenza variabile da pochi metri ad un massimo di 50 m.; è alimentata sia dall'apporto diretto delle precipitazioni sia localmente dalla falda presente nell'acquifero carbonatico profondo per interconnessione; un interscambio inoltre, può realizzarsi con la falda freatica del subalveo dei principali corsi d'acqua. Le potenzialità un tempo elevate, attualmente si sono molto ridotte per l'eccessivo sovrasfruttamento; solamente in quelle aree in cui riceve apporti dalla falda carbonatica consente emungimenti di rilievo.

La falda contenuta nei depositi costieri e nelle alluvioni dei principali corsi d'acqua, dato il loro modesto spessore, ha un interesse idrogeologico modesto e solo localmente di un certo significato (valle del Dirillo e zone della valle dell'Ippari caratterizzate dall'interscambio con l'acquifero calcarenitico-sabbioso e/o carbonatico).

2. acquifero in pressione nella serie gessoso-solfifera

È caratterizzato da valori di permeabilità molto variabili nell'ambito della formazione stessa in funzione della porosità e, soprattutto del grado di fratturazione dei tipi litologici in essa presenti e di eventuali processi dissolutivi dovute alle acque circolanti. Le potenzialità localmente sono cospicue, tuttavia, data la geometria lentiforme e la configurazione a bacini sinclinali chiusi, l'acquifero ricevendo scarsi apporti laterali ed essendo confinato al tetto dai Trubi ed al letto dalle marne della Fm. Tellaro è soggetto a progressivo impoverimento delle risorse.

La falda si localizza in corrispondenza di C. da Resinè e Serra S. Bartolo, a quote s.l.m. comprese tra 30 m e 100 m, con valori di soggiacenza compresi tra 50 e 100 metri e risalienze nell'ordine di 10- 20 metri.

3. acquifero in pressione nella successione carbonatica della Fm. Ragusa

È costituito litologicamente da un'alternanza di biocalcareni e calcareniti marnose; le risorse idriche della falda confinata che in esso ha sede sono di notevole potenzialità, considerata l'ampia estensione del bacino di alimentazione che si sviluppa al di fuori dei limiti comunali in particolare nelle aree dell'Altopiano ibleo.

La falda si rinviene, a quote s.l.m. comprese tra - 50 m e 100 m, con valori di soggiacenza compresi tra 100 e 180 metri e risalienze nell'ordine di diverse decine di metri; il tetto confinante è costituito dalla Fm. Tellaro.

9.4 - Litotecnica

Le formazioni che affiorano nelle aree edificabili possono essere raggruppate in un certo numero di complessi litotecnici in base ai differenti parametri di natura tecnica che maggiormente condizionano il comportamento dei terreni.

In particolare sono stati individuati quattro gruppi:

- Rocce incoerenti, complesso in cui vengono raggruppati le spiagge, i depositi dunali, i depositi alluvionali, e le sabbie fini giallo-rossastre;
- Rocce pseudocoerenti, complesso in cui vengono raggruppati i depositi palustri, i calcari marnosi della Fm. Trubi e le marne argillose della Fm. Tellaro;
- Rocce semicoerenti, complesso in cui vengono raggruppati i Terrazzi marini e i depositi lacustri;
- Rocce coerenti, gruppo in cui sono comprese le calcareniti quaternarie e l'alternanza calcarenitico-marnosa della Fm. Ragusa, unità litotecniche che hanno un comportamento proprio di una roccia litoide dura.

9.5 - Pericolosità geologica

Le problematiche connesse alla presenza di rischi geologici sono piuttosto limitate in relazione all'assetto morfologico del territorio comunale caratterizzato per grandi linee da superfici sub-pianeggianti.

I principali fattori di pericolosità geologiche sono da ricollegare ai seguenti aspetti geomorfologici:

- Elevata acclività;
- Terreni con scadenti caratteristiche geotecniche;
- Discontinuità strutturali;
- Presenza di aggrottati e cavità;
- Circolazione delle acque superficiali;
- Rischi di contaminazione degli acquiferi;
- Azioni del moto ondoso lungo le coste.

L'incrocio dei dati, geologici, geomorfologici, idrogeologici, clivometrici e litotecnici ha consentito, in definitiva, di censire e classificare le seguenti aree:

- Aree a rischio di crollo per presenza di cavità sotterranee;
- Aree a rischio di instabilità per presenza di terreni particolarmente scadenti;
- Aree a rischio di alluvione;
- Aree a rischio di frane;
- Aree a rischio di instabilità di versante;
- Aree a rischio di arretramento;
- Aree a rischio di contaminazione dell'acquifero;
- Aree a rischio di contaminazione di pozzi ad uso idropotabile.

Un quadro sismico del territorio comunale impone di fare alcune considerazioni e valutazioni sulla possibile presenza di fattori di amplificazione del moto del suolo connessi a condizioni geomorfologiche, litologiche, idrogeologiche particolarmente sfavorevoli che individuino aree a maggior pericolosità sismica locale.

Dall'analisi della cartografia di base l'individuazione di scenari di pericolosità sismica potenziale ha consentito di evidenziare gli effetti indotti che così si possono schematizzare:

- a) Fenomeni di amplificazione del moto del suolo;

- b) Fenomeni di liquefazione;
- c) Cedimenti;
- d) Instabilità;
- e) Fenomeni di focalizzazione delle onde sismiche.

Fenomeni di amplificazione possono verificarsi nelle zone nelle quali affiorano terreni particolarmente scadenti, con risposta sismica tipica dei terreni di tipo S2, in particolari assetti morfologici e con elevata impedenza sismica; tali scenari sono configurabili nelle aree nelle quali affiorano argille marnose della Fm. Tellaro e alluvioni incoerenti di fondovalle.

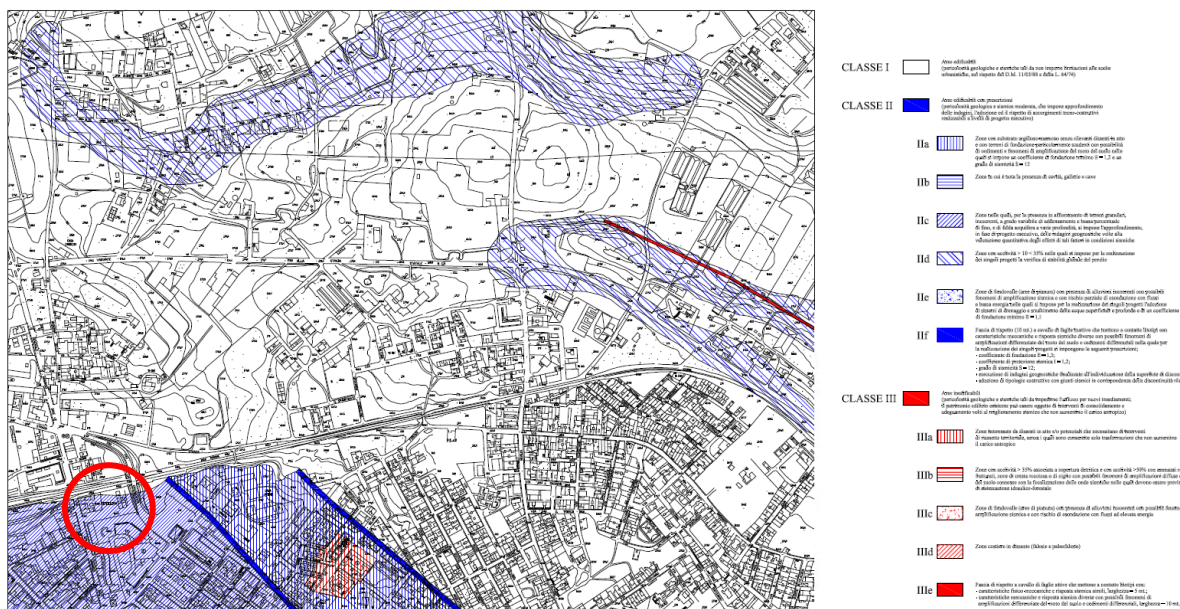
Fenomeni di liquefazione possono verificarsi in corrispondenza di depositi sabbiosi con scarsa frazione fine, basso grado di addensamento e falda a basse profondità; tali scenari si individuano nelle zone in cui affiorano i depositi dunali e le sabbie gialle quarzose in presenza di falda acquifera.

Cedimenti in condizioni sismiche si possono verificare nei terreni con caratteristiche geotecniche scadenti e con alti valori di compressibilità come lo sono le argille marnose della Fm. Tellaro.

Fenomeni di instabilità possono verificarsi nelle aree ad elevata acclività e caratterizzate da movimenti attivi e quiescenti come lo sono la zona del Macello e di Piazzale Cesare de Bus.

Fenomeni di amplificazione e focalizzazione delle onde sismiche possono verificarsi in corrispondenza di zone di contatto tra litotipi a caratteristiche meccaniche diverse come lo sono le aree di faglia o di ciglio o le parti sommitali delle scarpate che si affacciano sulla valle dell'Ippari.

La carta di Suscettività all'edificazione è una carta di pericolosità che fornisce indicazioni in ordine alle limitazioni e destinazioni d'uso del territorio. Essa viene utilizzata congiuntamente alle "norme geologiche di piano" che riportano la relativa normativa d'uso (prescrizioni per gli interventi urbanistici, studi ed indagini da effettuare per gli approfondimenti richiesti, opere di mitigazione del rischio, necessità di controllo dei fenomeni in atto o potenziali, necessità di predisposizione di sistemi di monitoraggio e piani di protezione civile).



Carta delle pericolosità geologico sismiche e di edificabilità del PRG



Sito

Come si evince dalla carta delle pericolosità geologiche sismiche e della edificabilità, l'area oggetto di riclassificazione urbanistica è individuata in classe II sottoclasse IIc. Zone nelle quali, per la presenza in affioramento di terreni granulari incoerenti, a grado variabile di addensamento a bassa percentuale di fino e di falda acquifera a varie profondità, si impone l'approfondimento, in fase di progetto esecutivo, delle indagini geognostiche volte alla valutazione quantitativa degli effetti di tali fattori in condizioni sismiche.

Alla carta delle pericolosità geologico sismiche e di edificabilità fa riferimento il **Piano di Protezione Civile comunale** ove al paragrafo Pericolosità 5.2.1.1, della relazione generale del Piano, viene fatto riferimento alla "classificazione sismica dei comuni della Regione siciliana" resa esecutiva dalla delibera di giunta regionale n. 408 del 19 dicembre 2003 e del successivo D.D.G. n.3 del 15 gennaio 2004, secondo il quale il Comune di Vittoria ricade all'interno della Zona sismica 2 – zona con pericolosità sismica media, dove possono verificarsi terremoti abbastanza forti. Ai fini della protezione civile vittoria è equiparata a zona sismica 1 con una accelerazione $a_g \geq 0,25g$.

I criteri per l'aggiornamento della mappa di pericolosità sismica sono stati definiti nell'ordinanza del PCM n.3519/2006, che ha suddiviso il territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'accelerazione orizzontale massima sul suolo rigido o pianeggiante " a_g ", che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

Zona sismica	Fenomeni riscontrati	Accelerazione con probabilità di superamento del 10% in 50 anni
1	Zona con pericolosità sismica alta . Indica la zona più pericolosa, dove possono verificarsi forti terremoti	$a_g \geq 0,25g$
2	Zona con pericolosità sismica media , dove possono verificarsi terremoti abbastanza forti	$0,15 \leq a_g < 0,25$
3	Zona con pericolosità sismica bassa , che può essere soggetta a scuotimenti modesti	$0,05 \leq a_g < 0,15$
4	Zona con pericolosità sismica molto bassa . È la zona meno pericolosa, dove le possibilità di danni sismici sono basse	$a_g > 0,05g$

Dalla carta delle aree di emergenza del Piano comunale di Protezione Civile l'area di studio non è indicata tra le aree di emergenza e raccolta.

9.6 - Classi di fattibilità geologica

Nel dettaglio la metodologia utilizzata per la zonizzazione della fattibilità geologica è basata su uno schema così definito:

Categoria 1°: inedificabilità assoluta, insediamenti e attività condizionati

- 1/a: zone (buffer 20 mt) attraversate da faglie potenzialmente attive e capaci nelle quali sono consentiti esclusivamente:
 - interventi di adeguamento e/o miglioramento sismico del patrimonio edilizio esistente senza aumento della volumetria e della superficie
 - opere di urbanizzazione primaria prevedendo opportuni accorgimenti progettuali atti a garantire la sicurezza degli impianti e delle infrastrutture
- 1/b: zone in frana nelle quali sono consentiti esclusivamente:
 - interventi di adeguamento e/o miglioramento sismico del patrimonio edilizio esistente senza aumento della volumetria e della superficie
 - opere di mitigazione del rischio idrogeologico
- 1/c: zone di cave e discariche nelle quali sono consentiti esclusivamente:
 - interventi di recupero ambientale
 - rimodellamento geomorfologico
- 1/d: aree di salvaguardia (zone di protezione) dei pozzi pubblici per uso idropotabile ai sensi del 7° comma, art. 21 del Dlgs 152/99 (raggio 200 mt) nelle quali sono vietate le attività e destinazioni di cui al 2° e 3° comma, art. 6 del D.P.R. 236/88:
 - dispersione, ovvero immissione in fossi non impermeabilizzati, di reflui, fanghi e liquami anche se depurati
 - accumulo di concimi organici
 - dispersione nel sottosuolo di acque bianche provenienti da piazzali e strade
 - aree cimiteriali
 - spandimento di pesticidi e fertilizzanti
 - apertura di cave e pozzi
 - discariche di qualsiasi tipo, anche se controllate
 - stoccaggio di rifiuti, reflui, prodotti, sostanze chimiche pericolose, sostanze radioattive
 - centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli
 - impianti di trattamento di rifiuti
 - pascolo e stazzo di bestiame
 - l'insediamento di fognature e pozzi perdenti
- 1/e: zone ad elevato rischio di vulnerabilità intrinseca dell'acquifero nelle quali sono vietate le attività e destinazioni di cui al 2° e 3° comma, art. 6 del D.P.R. 236/88:
 - dispersione, ovvero immissione in fossi non impermeabilizzati, di reflui, fanghi e liquami anche se depurati
 - accumulo di concimi organici

- dispersione nel sottosuolo di acque bianche provenienti da piazzali e strade
- aree cimiteriali
- spandimento di pesticidi e fertilizzanti
- apertura di cave e pozzi
- discariche di qualsiasi tipo, anche se controllate
- stoccaggio di rifiuti, reflui, prodotti, sostanze chimiche pericolose, sostanze radioattive
- centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli
- impianti di trattamento di rifiuti
- pascolo e stazzo di bestiame
- l'insediamento di fognature e pozzi perdenti

Categoria 2°: edificabilità, insediamenti e attività a condizioni con prescrizioni

- 2/a: zone (buffer 20 mt) di contatto stratigrafico e/o tettonico di litotipi con caratteristiche fisico-meccaniche molto diverse nelle quali l'edificabilità è consentita alle seguenti condizioni e/o prescrizioni:
 - esecuzione di indagini dirette ed indirette puntuali estese fino a profondità geotecnicamente significative
 - esecuzione di trincee lungo il lotto in direzione perpendicolare al limite di contatto
 - esecuzione di opere che rendano il terreno di fondazione omogeneo fino alla profondità geotecnicamente significativa e/o previsione di opportuni accorgimenti progettuali atti a garantire la sicurezza dell'edificio (giunti sismici ecc., a titolo esclusivamente esemplificativo)
 - in alternativa introduzione di un FASL = 1,3* o elaborazione di studi e analisi di risposta sismica locale
- 2/b: zone soggette a potenziale liquefazione nelle quali l'edificabilità è consentita alle seguenti condizioni e/o prescrizioni:
 - esecuzione di indagini dirette ed indirette puntuali estese fino a profondità geotecnicamente significative che consentano di valutare quantitativamente il potenziale di liquefazione
 - esecuzione di opere e previsione di opportuni accorgimenti progettuali atti a garantire la sicurezza dell'edificio
 - in alternativa introduzione di un FASL = 1,3* o elaborazione di studi e analisi di risposta sismica locale
- 2/c: zone soggette ad amplificazione sismica locale per effetti stratigrafici nelle quali l'edificabilità è consentita alle seguenti condizioni e/o prescrizioni:
 - introduzione di un FASL = 1,2* o elaborazione di studi e analisi di risposta sismica locale
- 2/d: zone soggette ad amplificazione sismica locale per effetti topografici nelle quali l'edificabilità è consentita alle seguenti condizioni e/o prescrizioni:
 - in alternativa introduzione di FASL = 1,1* o elaborazione di studi e analisi di risposta sismica locale
- 2/e: zone con presenza di ipogei a rischio crollo nelle quali l'edificabilità è consentita alle seguenti condizioni e/o prescrizioni:

- esecuzione di indagini dirette ed indirette puntuali estese fino a profondità geotecnicamente significative
 - verifica della stabilità della volta ante e post intervento in condizioni dinamiche e dell'interferenza con gli edifici limitrofi
 - esecuzione di opere e previsione di opportuni accorgimenti progettuali atti a garantire la sicurezza dell'edificio
 - in alternativa introduzione di un FASL = 1,1* o elaborazione di studi e analisi di risposta sismica locale
- 2/f: zone soggette a potenziale instabilità di versante nelle quali l'edificabilità è consentita alle seguenti condizioni e/o prescrizioni:
- elaborazione di verifiche di stabilità del versante in condizioni dinamiche ante e post intervento
 - in alternativa introduzione di un FASL = 1,1* o elaborazione di studi e analisi di risposta sismica locale
- 2/g: zone a rischio idraulico nelle quali l'edificabilità è consentita alle seguenti condizioni e/o prescrizioni:
- valutazione della compatibilità idraulica dell'opera ante e post intervento
 - in alternativa introduzione di un FASL = 1,1* o produzione di studi e analisi di risposta sismica locale
- 2/h: zone soggette ad erosione costiera nelle quali l'edificabilità è consentita alle seguenti condizioni e/o prescrizioni:
- opere, attività e insediamenti a carattere temporaneo con struttura precaria comunque previa valutazione del rischio
 - FASL = fattore di amplificazione sismica locale ad incremento dell'azione sismica, da introdurre nei calcoli strutturali in approccio semplificato in assenza di studi e analisi di risposta sismica locale

Categoria 3°: edificabilità, insediamenti e attività senza particolari condizioni e/o prescrizioni

- 3/a: Sono consentite tutte le opere, attività e insediamenti compatibili con il regime vincolistico in vigore nel rispetto delle vigenti norme urbanistiche, sismiche e ambientali.

10 - POTENZIALI EFFETTI ATTESI E SPECIFICHE RISPOSTE ASSOCIATE

Per definire un quadro interpretativo dello stato ambientale dell'area oggetto di variante urbanistica è stata analizzata la presenza di eventuali elementi di sensibilità, vulnerabilità e criticità ambientale di diretto interesse per la scala della variante in esame. Sono stati analizzati, quindi, i possibili impatti associati in riferimento sia alla fase di cantiere che alla fase di esercizio. Si premette che, considerate le caratteristiche del Progetto in esame ed il suo inserimento nel perimetro del territorio urbanizzato, gli impatti attesi sulle componenti ambientali, con riferimento alle diverse categorie di pressione sotto evidenziate, sono da ritenersi non rilevanti. Anche per la fase di cantiere non si evidenziano problematiche rilevanti particolari.

Per la individuazione delle interazioni (effetti) che possono essere generati dall'attuazione della variante, poiché trattasi di modifiche della destinazione di zona di piccole aree a livello locale, comunque inferiori a 5.000 mq (l'area d'intervento impegna una superficie territoriale di mq 3.290,00), il Rapporto Preliminare di assoggettabilità a VAS può limitarsi ad una sintetica descrizione degli effetti, di tipo solamente qualitativo, come specificato nella PARTE SECONDA - ASPETTI METODOLOGICI del D.A. n. 271/Gab del 23 dicembre 2021.

Come già trattato al punto 1.1 nella parte introduttiva del presente documento, nel caso in specie ci sono le condizioni per ricorrere al Rapporto Preliminare di Assoggettabilità semplificato di cui al punto 2.1.1 del sopracitato Decreto Assessoriale 271/Gab 2021 poiché:

1. L'area oggetto di variante è ricompresa entro il perimetro del territorio urbanizzato come identificato nelle tavole di PRG. nel perimetro del centro edificato di cui all'art. 18 della legge 22 ottobre 1971, n. 865 e s.m.i.;
2. riguarda aree di estensione non superiore a 5.000 mq. La variante di fatto interessa una superficie territoriale pari a mq 3.290,00 di cui mq 1.250,00 comprensiva delle fabbriche ex distilleria del consorzio agrario sarà perequata e ceduta a titolo gratuito al patrimonio dell'Ente e sarà classificata come *"Zona destinata ad attrezzature pubbliche di interesse urbano e sovracomunale"* "F3" art. 47 delle N.T.A del vigente P.R.G.
L'area edificabile, ridotta a mq. 2.040,00, sarà destinata in forma residuale alla residenza e alle attività ad essa connesse quali uffici pubblici e privati, esercizi pubblici, attività culturali e sociali, attività alberghiere ecc. L'edificazione avverrà secondo la norma "B4d" che riprende sostanzialmente i parametri essenziali della Z.T.O "B4" art. 22 delle N.T.A del vigente PRG con introdotte le prescrizioni descritte al cap. 3 paragrafi 3.1; 3.2 e 3.3 del presente Rapporto Preliminare;
3. Non riguarda aree interessate da vincoli paesaggistici, ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm e ii.;
4. Riguarda aree non interessate da livelli di pericolosità geomorfologia o idraulica di livello 2, 3 e 4 del PAI (Piano di Assetto Idrogeologico) vigente;
5. riguarda aree non rientranti nei siti della Rete Natura 2000;
6. riguarda aree non comprese entro il perimetro di Parchi e Riserve regionali;
7. riguarda aree non interessate da colture specializzate o da colture di interesse agricolo strategico come identificate nel D. Dir. n. 119 del 17/07/2021;
8. riguarda aree esterne al perimetro delle aree boscate come identificate negli studi di supporto al P.R.G vigente;
9. riguarda aree esterne agli ambiti di tutela di cui al D.lgs. 152/06 relativamente all' attuazione della direttiva 80/778/CEE concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano.

La variante urbanistica di che trattasi, non aumenta le pressioni attese dalla sua realizzazione, in quanto concepita in conformità allo strumento urbanistico vigente approvato in data 16 ottobre 2003, con Decreto Dirigenziale del Dipartimento Regionale dell'Urbanistica n.1151 (e pubblicato sulla GURS n. 52 del 28/11/2003). Non sono generati neanche impatti del tipo transfrontalieri.

10.1 - Fattori di attenzione ambientale delle aree interessate dalla variante

L'area oggetto di riclassificazione urbanistica è ubicata in una zona con caratteristiche morfologiche pressoché omogenee.

Le componenti ambientali in un processo di trasformazione urbanistica, in ambito urbano, si possono elencare come segue:

Atmosfera - Clima e qualità dell'area

La zona in oggetto è posta all'interno di un'area di moderata attività umana.

L'intervento oggetto della variante non genera emissioni nocive in atmosfera.

Non esistono fattori climatici caratteristici dell'area in questione che potrebbero influire sui fenomeni di inquinamento o che potrebbero condizionare/creare ostacoli alla realizzazione dell'iniziativa.

L'atmosfera viene interessata solo nella fase temporanea della realizzazione delle opere le quali non possono provocare modifiche indesiderate al microclima locale e non possono produrre, una quantità di polvere tale, da costituire con la loro ricaduta un problema per la qualità dell'area e per la comunità residente.

Litosfera - Suolo, sottosuolo, assetto idrogeologico

la variante non prevede consumo di suolo dal momento che l'intervento previsto, oltre a riqualificare un'area mai edificata, completa un contesto urbano edificato e corredato di tutte le opere primarie e secondarie. L'iniziativa risulta pertanto pienamente compatibile con le scelte pianificatorie e programmatiche, rendendo fruibile un'area che si pone in diretta relazione con le aree residenziali circostanti.

L'assetto idrogeologico ed il sottosuolo non subiscono modificazioni, mentre il suolo passa da spazio dedicato a deposito di rifiuti solidi urbani anche nocivi alla salute, nonché spazio predisposto per attività e pratiche illecite, a spazio parzialmente edificato con spazi liberi destinati a luoghi di socializzazione, verde e alberature di mitigazione, per di più a luogo culturale di interesse comunale e sovracomunale attraverso il recupero, per intervento pubblico, della fabbrica un tempo distilleria del consorzio agrario. Nell'area in oggetto non sono presenti fenomeni di dissesto e vincoli idrogeologici e, date le dimensioni esigue la variante non è suscettibile di alterare l'assetto geomorfologico o il regime delle acque superficiali e sotterranee. Gli Impatti permanenti sono dovuti alla sola realizzazione dei corpi di fabbrica e non interessano aree circostanti. Le aree libere dalla edificazione saranno trattate a verde e pavimentate con materiali drenanti. Le aree di accesso saranno trattate allo stesso modo considerato che l'area è strettamente riservata alla pedonalità. la percorrenza veicolare è limitata ai soli mezzi di emergenza così come prescritto nella norma di cui al paragrafo 3.2 del presente Rapporto Preliminare.

Biosfera - Flora fauna ed ecosistemi

L'area in oggetto ha una connotazione fortemente antropica, non è interessata da "corridoi ecologici" e non sono presenti specie e popolamenti rari protetti.

L'area oggetto di riclassificazione urbanistica, si colloca nell'abitato di Vittoria, all'interno di un tessuto ormai urbanizzato e privo di componenti naturalistiche di pregio.

Essa risulta ubicata a distanza di circa 11,2 Km dall'area ZSC ITA080004 – Punta Braccetto, Contrada Cammarana, e a circa 1,6 Km dall'area ZSC ITA080003 - Vallata del Fiume Ippari (Pineta di Vittoria).

In ultimo risulta ad una distanza di circa 1,7 Km dall'RNO "Pino d'Aleppo".

La variante non danneggia specie animali o vegetali naturalisticamente rilevanti stante al fatto che l'area sottoposta a riclassificazione si trova in area già urbanizzata e non contraddistinta da flora e fauna particolari.

In generale, i lavori legati alle previsioni della variante non determineranno una diminuzione della diversità ecologica né perturbazioni e modifiche alla struttura degli habitat dal momento che le superfici interessate, sono state già antropizzate, pertanto saranno ininfluenti i possibili impatti a carico del sistema naturalistico protetto (biodiversità, flora e fauna), paesaggistico e del patrimonio storico-culturale.

Ambiente umano – popolazione, salute e benessere

L'ambiente umano è caratterizzato da una comunità di residenti che gravita in prossimità dell'area interessata ed usufruisce dei servizi e delle attività terziarie presenti in questa parte della città.

— comunità potenzialmente coinvolte

L'ambiente umano è caratterizzato dalla presenza di:

- Comunità di residenti, in prossimità dell'area interessata;
- Comunità di fruitori abituali ed occasionali data la vicinanza di una scuola, uffici comunali e altri servizi.
- **cause significative di rischio per la salute umana**

Non si rilevano rischi di questo genere che possano derivare dalle caratteristiche dell'area in oggetto, o dalla sua trasformazione prevista dalla variante.

— rischi eco-tossicologici (acuti e cronici, a carattere reversibile ed irreversibile)

Non si rilevano rischi di questo genere che possano derivare dalle caratteristiche dell'area in oggetto, o dalla sua trasformazione prevista dalla variante.

— destino degli inquinanti

Non si individuano inquinanti che abbiano necessità di essere collocati in ambiti determinati. I rifiuti prodotti in fase di cantiere saranno trattati in conformità alle vigenti disposizioni di legge.

Non sono ipotizzabili effetti sinergici con altri inquinanti già presenti in atmosfera.

— possibili condizioni di esposizione delle comunità e delle relative aree coinvolte;

Non si riscontrano condizioni di esposizione delle comunità e delle aree coinvolte né la variante in questo senso modifica le attuali condizioni.

— rumore

Il progetto non altererà la rumorosità di fondo.

— eventuali gruppi di individui particolarmente sensibili e dell'eventuale esposizione combinata a più fattori di rischio.

Nessun riscontro

— Beni culturali

All'interno dell'area non vi sono beni culturali di cui agli artt. 10 e 11 del Decreto Legislativo n.42 del 22 gennaio 2004. È comunque da sottolineare che il Piano Paesaggistico, tra i Beni Isolati, censisce al n. 441 l'ex distilleria del consorzio agrario, con parametri di valutazione di importanza testimoniale, fragilità strutturale d'insieme e precarietà ambientale generale, qualificata come rilevanza media D3 e stato di conservazione cattivo. La fabbrica, verrà ceduta gratuitamente al patrimonio indisponibile dell'Ente.

Assetto territoriale

Oggi l'assetto territoriale è caratterizzato da tutti gli elementi principali che compongono un sistema urbano. L'intervento completa il tessuto urbano e accresce la dotazione di spazi pubblici e attrezzature di interesse urbano e sovracomunale.

— Insediamenti abitativi

L'area è ubicata all'interno di una porzione del territorio comunale completamente urbanizzata corredata da opere di urbanizzazione primaria e secondaria dotata di alcuni servizi essenziali e di attività connesse alla residenza.

— Insediamenti produttivi

In prossimità dell'area in variante non si rileva la presenza di insediamenti produttivi.

— ***Accessibilità dell'area***

L'area è accessibile dal numero civico 55 della via Armando Diaz, unica possibilità di accesso all'area oggetto di variante urbanistica. La superficie per la quale si ipotizza la riclassificazione urbanistica si caratterizza come lotto intercluso. Esso è delimitato a Nord dalla linea ferrata, a Nord Est dalla via Ferdinando de Rosa (*cavalcavia ferroviario*) con piano di scorrimento veicolare a quota rialzata rispetto al piano di campagna del sito, a Sud dalla scuola Matteotti - Pappalardo e relativa area di pertinenza.

— ***Opere di urbanizzazione secondarie e attrezzature di interesse generale***

Il territorio circostante è dotato di opere di urbanizzazione secondaria sufficienti alla comunità insediata e da insediare, di attrezzature quali l'edificio "Ferrotele" oggi adibito a uffici comunali, l'Istituto scolastico Matteotti - Pappalardo e di zone destinate ad attrezzature e servizi di interesse generale a soddisfacimento degli standards urbanistici di cui al D.M. 1444/68 ed alle esigenze funzionali del centro urbano e del suo comprensorio.

— ***Opere di urbanizzazione primaria***

L'area dotata delle principali opere di urbanizzazione primarie quali la viabilità, le reti idrica e fognante, la pubblica illuminazione, le reti elettrica e telefonica, la rete del gas metano a meno della rete delle acque piovane. Il progetto prevede l'allaccio alle reti esistenti. I servizi elettrici e telefonici sono gestiti dagli enti istituzionalmente deputati, la pubblica illuminazione dal Comune.

— ***Elementi del paesaggio e vegetazione***

Dal punto di vista paesaggistico la zona non ricade in aree vincolate ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004. Non sono presenti nei dintorni dell'area oggetto di variazione urbanistica aree di interesse archeologico. Il paesaggio circostante l'area non è caratterizzato da elementi di pregio dal punto di vista ambientale e naturalistico, poiché l'area insiste all'interno della perimetrazione urbana della città; non sono, infatti, presenti componenti vegetazionali di rilievo. Allo stato attuale l'area oggetto di variante puntuale è priva di coperture vegetali di qualsiasi tipo.

Reti tecnologiche

Per quanto concerne le reti tecnologiche e la depurazione delle acque reflue, allo stato attuale, sono gestite dal Comune di Vittoria. Si segnala che a breve la rete idrica e fognaria compresa la depurazione verrà gestita da IBLEA ACQUE S.P.A che gestisce già tutto il comprensorio Ragusano, al fine di ottimizzare e salvaguardare nel miglior modo possibile l'ambiente del fiume Ippari e la costa marinara.

Consumi idrici e alimentazione idrica

I consumi idrici prevalenti sono quelli per uso umano. Il servizio idrico integrato è gestito direttamente dal Comune. Anche per questa componente il sistema comunale di distribuzione e smaltimento delle acque può sopportare ampiamente il nuovo insediamento di abitanti pari a 102. Considerato il consumo idrico pro capite pro die medio pari a litri 210 si ha un totale complessivo di 21.420 litri giorno.

Scarichi idrici

È previsto un collegamento con la rete fognaria esistente. Considerata l'entità della popolazione insediabile pari a 102 è possibile affermare che il sistema Comunale di smaltimento delle acque può sopportare abbondantemente il nuovo insediamento.

Traffico indotto

Il traffico indotto dalla presenza umana, si mantiene entro limiti di accettabilità.

Rischi ed incidenti

La variante non introduce fattori di rischio per il pubblico e non aumenta i fattori di rischio legati ad attività esistenti. Nell'esecuzione delle opere edilizie saranno operative tutte le disposizioni e le cautele di cui alle leggi vigenti in materia di sicurezza.

Altri rischi

Dal quadro conoscitivo risultante, la zona di intervento non risulta interessata da nessun altro rischio.

11 - PRESSIONI ATTESE DALL'ATTUAZIONE E INDICAZIONI DI MITIGAZIONE

Data la natura dell'intervento, nel quadro complessivo, non sono attesi effetti rilevanti che possano alterare la percezione e la valenza dei luoghi.

Essa non prevede, infatti, aumenti di carico antropico rilevanti (trattasi di circa 102 abitanti previsti), né trasformazioni fisiche incidenti o alteranti l'assetto ambientale del territorio.

Le aree interessate non saranno soggette, pertanto, ad alcun impatto ambientale.

Relativamente alla componente paesaggio, si ritiene che la Variante puntuale non muterà significativamente la percezione dei luoghi.

Anzi è appena il caso di ribadire che esso apporterà notevoli migliorie all'area garantendone la piena riqualificazione urbanistico-ambientale.

La parte edificabile della variante comporterà, solo in parte, l'incremento nell'uso del suolo di superfici impermeabili, in quanto l'area di pertinenza dell'edificio, sarà trattata, per la parte pedonale, compresa l'area di accesso, con pavimentazione drenante e la restante parte sarà destinata a verde privato di uso pubblico.

Il differenziale tra prima e dopo l'intervento edificatorio sarà quindi minimo.

Al fine di ridurre tale impatto negativo, seppur minimo, si prevedono sistemi di re-infiltrazione in loco delle acque meteoriche ma non di prima pioggia.

Per contribuire alla riduzione ulteriore dell'impatto paesistico i futuri insediamenti dovranno essere caratterizzati da una elevata qualità formale finale degli edifici, mentre l'illuminazione esterna dovrà essere realizzata in conformità ai criteri di antinquinamento luminoso e di ridotto consumo energetico.

Per quanto concerne l'aumento del consumo di risorse (*energia e acqua*), di produzione di inquinanti atmosferici (*inquinamento da riscaldamento*), di produzione di rifiuti urbani (*da civile abitazione*) e di rumore (*traffico veicolare*), essi appaiono alquanto trascurabili rispetto all'attuale assetto, tenuto conto che il sito si colloca all'interno di un contesto urbanizzato.

In base alle considerazioni precedenti, si ritiene che il carico urbanistico generato in quest'area non sia suscettibile di congestionare il traffico veicolare e gravare sulla rete viaria, sui servizi urbani e sulle reti di distribuzione e raccolta.

Fonti di energia rinnovabili

L'edificio da realizzare deve essere corredato di tutti i sistemi oggi in commercio per l'utilizzo di fonti rinnovabili, per la copertura dei consumi di calore, di elettricità e per il raffrescamento secondo i principi minimi di integrazione di cui al D.lgs. 192 del 19 agosto 2005 come modificato dal D. Lgs 10 giugno 2020 n.48 attuazione della direttiva (UE) 2018/844 del parlamento europeo e del consiglio del

30 maggio 2018, che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia e la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica.

Gli effetti, seppur minimi e non rilevanti, che la realizzazione della nuova attività potrebbe creare, sono di seguito riportati.

Carattere cumulativo degli effetti

Non essendoci singoli effetti significativi nell'area, come sopra illustrato, il successivo intervento edificatorio non andrà a generare effetti di carattere cumulativo rispetto al carico ambientale complessivo che già insiste. Potrà essere necessario adattare ed eventualmente potenziare le linee di adduzione dell'acqua, del metano e dell'energia elettrica al fine di servire le nuove eventuali necessità. Si ritiene, pertanto, che il sistema ambientale non possa subire significativi cambiamenti in conseguenza del futuro intervento.

11.1 - Pressioni attese dal cantiere e indicazioni di mitigazione

L'intervento edificatorio dovrà essere effettuato in ottemperanza al D. Lgs. 81/08 e ss.mm e ii. concernente le prescrizioni minime di sicurezza da attuare nei cantieri temporanei o mobili.

Le lavorazioni saranno realizzate tutte all'interno del comparto, tuttavia sono prevedibili fin d'ora interferenze riassumibili in:

- incremento di mezzi lungo la rete viaria cittadina per il trasporto del materiale connesso alla costruzione;
- possibili emissioni rumorose e vibrazionali dovute all'utilizzo di apparecchiature rumorose;
- possibili sollevamenti di polveri sia per la movimentazione terra che per il passaggio di mezzi o veicoli di movimento terra entro l'area di cantiere.

In generale, la fase di cantiere avrà avvio all'interno della recinzione del cantiere con l'inserimento di protezioni a cose e all'interferenza con le persone.

Si prevede la realizzazione di baracche di cantiere per le varie necessità, la realizzazione di un impianto idrico provvisorio, di un impianto fognario per le baracche di cantiere e di un impianto elettrico di cantiere.

Produzione di rifiuti

I principali rifiuti prodotti nel contesto di riferimento sono quelli derivanti dagli usi civili (RSU: rifiuti solidi urbani).

Allo stato attuale i rifiuti urbani vengono raccolti, in gran parte in maniera differenziata e per una minima parte in maniera indifferenziata, a mezzo di ritiro degli stessi a domicilio, secondo un calendario stabilito dall'Amministrazione, e con successivo conferimento nei centri di raccolta e/o in discarica autorizzata.

Al fine di limitare la produzione di rifiuti in fase edificatoria è opportuno prescrivere che gli scavi, anche quelli per la realizzazione dei cordoli di delimitazione di confine ed il materiale di risulta (terreno) siano riutilizzati, se compatibili, nello stesso sito per opere di livellamento.

Altro materiale di rifiuto prodotto dal cantiere sono i prodotti di confezionamento dei diversi materiali impiegati: si tratta in genere di carta e cartone, legno, plastica e ferro o altri materiali metallici. Si prevede l'utilizzo di appositi cassoni all'interno del sedime di cantiere dove smaltire in modo differenziato questi materiali che poi saranno conferiti in modo appropriato da ditta specializzata.

Rumore e vibrazioni

Allo stato attuale non si può ipotizzare la tipologia delle apparecchiature utilizzate in cantiere giorno per giorno e per quante ore al giorno.

Questo tipo di valutazione è considerata nella redazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento in fase esecutiva al paragrafo “rischi che le lavorazioni di cantiere comportano per l'area circostante (punto 2.2.1, lettera c, Allegato XV del D.lgs. 81/2008 e ss.mm. e ii.).

Emissioni in atmosfera

Come per il rumore la valutazione preventiva dell'inquinamento atmosferico per effetto dell'utilizzo delle apparecchiature di cantiere e dei veicoli di approvvigionamento materiali, allo stato attuale è di difficile valutazione. In termini qualitativi l'impatto è legato soprattutto alla sospensione di polveri. Anche in questo caso la valutazione di questo tipo di rischio è considerata durante la redazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento in fase Esecutiva al paragrafo “rischi che le lavorazioni di cantiere comportano per l'area circostante (punto 2.2.1, lettera c, Allegato XV del D.lgs. 81/2008 e ss.mm. e ii.).

Rischio di incidenti

Qualora si debbano predisporre segnalazioni di pericolo e per la regolamentazione della circolazione, dovrà essere adottata la segnaletica prevista dal Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada e dal titolo V del D. Lgs. 81/2008.

La massima velocità dei mezzi all'interno delle aree di accesso /uscita dal cantiere, dovrà essere sempre limitata a 10 km/h e tale limite dovrà essere regolamentato da apposita cartellonistica (Art.116 del Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada).

Tale rischio come nei casi precedenti è argomentato con dovizia di particolari durante la redazione del P.S.C sia in fase di progettazione che in fase esecutiva.

11.2 - Pressioni attese dalla variante

Nel quadro sinottico seguente sono state riassunte, in riferimento alle categorie, le pressioni specifiche attese.

Categorie di pressione	Pressioni attese in fase di cantiere	Pressioni attese in fase di gestione	Componente ambientale interessata
CONSUMI	- Consumi risorsa idrica; - Consumi di Unità ecosistemiche esistenti; - Asportazione del suolo; - Sbancamenti ed escavazioni; - Impermeabilizzazione del suolo; - Consumi energetici	- Consumi risorsa idrica; - Perdita di elementi di naturalità (terreno incolto) - Impermeabilizzazione del suolo; - Consumi energetici	- acqua; - suolo; - risorse energetiche - Ambiente
EMISSIONI	Emissioni in atmosfera - Da riscaldamento; - Da traffico indotto; - Da mezzi di cantiere	Emissioni in atmosfera - Da riscaldamento; - Aumento del traffico locale;	- Aria; - Acqua; - Ambiente fisico (rumore, vibrazioni, inquinamento luminoso) - Ambiente biotico
	- Rumore da apparecchiature da lavoro; - Rumore da traffico indotto; - Vibrazioni da traffico indotto; - Scarichi idrici temporanei.	- Rumore e vibrazioni da aumento del traffico locale; - Produzione di acque reflue; - Inquinamento luminoso	
INGOMBRI	- Accumuli temporanei di materiale; - Depositi temporanei di materiale	Volumi fuori terra delle opere edili.	Paesaggio.

INTERFERENZE	○ Rifiuti solidi urbani; ○ Rifiuti speciali.	○ Aumento del grado di artificializzazione del territorio; ○ Aumento di rifiuti.	○ Ecosistemi.
--------------	---	---	---

Nel quadro seguente sono riassunti gli impatti relativi alle pressioni e le mitigazioni previste in fase di realizzazione delle opere proposte in questa sede.

Categorie pressione	Impatti potenziali attesi	Risposte previste	Mitigazioni proponibili	Indicazioni di monitoraggio
CONSUMI	Consumo di suolo	Verde di pertinenza del costruito	Contenimento della impermeabilizzazione delle superfici libere	Verifica del rapporto tra superfici impermeabilizzate e superfici a verde
	Incremento di consumo idrico	Previsione di rete fognaria separata per acque meteoriche e acque domestiche. Sistemi per la riduzione dei consumi	Contenimento dei consumi idrici mediante sistemi che consentono un risparmio del 40%. Impianto per il recupero delle acque meteoriche da utilizzare per l'irrigazione del verde.	Verifica delle installazioni in fase esecutiva.
	Incremento consumo risorsa energetica	Impianto solare termico e fotovoltaico	Utilizzo di fonti di energia alternativa quali impianto solare termico per 100% dei consumi e fotovoltaico	
EMISSIONI	Aumento delle emissioni da riscaldamento	Orientamento	Esposizione delle abitazioni al sole e tecniche costruttive isolanti	verifica delle condizioni in fase progettuale e verifica delle applicazioni in fase esecutiva
	Aumento inquinamento luminoso	Illuminotecnica	Adozione di soluzioni progettuali adatte al contenimento: apparecchi di illuminazione schermati per evitare l'abbagliamento nonché l'utilizzo di lampade al led.	
	Aumento impatti da traffico (emissioni, rumore)	Coordinamento della viabilità con l'esistente		
INGOMBRI	Volumi fuori terra degli edifici	Previsione del costruito massimo tre piani fuori terra		verifica delle condizioni in fase progettuale
INTERFERENZE	Ampliamento della superficie edificata Aumento rifiuti solidi urbani	Modifica minima della forma urbanizzata.	Impiego di materiali permeabili per le pavimentazioni; Impiego di sistemi per il recupero delle acque meteoriche; Verifica col gestore del servizio raccolta rifiuti della possibilità di organizzare raccolta differenziata e/o di collocare delle	Verifica applicazioni delle condizioni in fase esecutiva

			campane di raccolta differenziata	
--	--	--	-----------------------------------	--

12 - SCHEDE DI VALUTAZIONE DELLE AREE CON POTENZIALI EFFETTI NEGATIVI IN FUNZIONE DEI SET DI INDICATORI PRIORITARI PER LA VAS DEGLI STRUMENTI URBANISTICI

Le schede che seguono servono a evidenziare meglio rispetto alle risorse del territorio e alle principali criticità ambientali, l'eventuale discordanza tra le previsioni e gli indirizzi operativi

12.1 - Le componenti territoriali e gli elementi sensibili e vulnerabili

La scelta delle componenti e degli elementi tiene conto della varietà delle discipline analizzate, del territorio interessato e delle effettive ricadute derivanti dalle azioni previste dalla variante.

1 - Produzione di energia da fonti rinnovabili

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni
Incremento produzione di energia da fonti rinnovabili – SSS, SNAA, PAA ₃	La quota complessiva raggiungibile di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo da conseguire nel 2020 è pari al 17 % - ai sensi dell'art. 3 del D.lgs. 28/2011 in attuazione della Direttiva 2009/28/CE.	Allo stato attuale non vi è produzione di energia, connessa all'area in oggetto. Non è possibile valutare l'impatto atteso
Con la variante sarà possibile realizzare un impianto solare termico e un impianto fotovoltaico integrato sulla copertura del costruito. In termini quantitativi, l'impianto fotovoltaico può consentire una produzione nominale di picco di circa 46Kw _p Interamente destinabili all'autoconsumo.		

CALCOLO POTENZA MINIMA AI SENSI DEL D.LGS. 28/2011					
Superficie coperta presunta degli edifici	S		m ²	925,00	
Coefficiente (il Maggiore previsto dalla norma)	K		m ² /Kw	50	
Potenza elettrica minima risultante	P	1/K*S	Kw	18,50	1/50*925
Potenza effettiva				46,00	>18,50

RIDUZIONE DI ANIDRIDE CARBONICA RISPETTO A FONTE TRADIZIONALE							
Potenza nominale dell'impianto	P1	=				46,00	Kwp
Produzione media annua x Kwp	P2	=				1.500,00	Kw anno/1
Intera produzione annua	P3	=	46,00	X	1.500,00	=	69.000,00 Kw anno/tot
Riduzione CO2 in un anno e per Kw	R1	=				795,00	Kg
Durata massima dell'impianto	T	=				30	anni
Riduzione CO2 per Kwh per l'intero periodo	R2	=	795,00	X	30	=	23.850 Kg
Riduzione CO2 in un anno e per l'intero impianto	R3	=	46,00	X	795,00	=	36.570,00 Kg
Riduzione CO2, iper tutta la durata e per l'intero impianto	R4	=	46,00	X	36.570	=	1.682,22 Kg

2 - Emissioni di gas serra totali e per settori equivalenti

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni
Riduzione emissioni gas serra	Riduzione emissione gas serra – SSS-SNAA	È prevista la realizzazione di un impianto di riscaldamento con la

	L'accordo di Parigi del 2015 prevede una riduzione delle emissioni di gas serra del 40% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990.	collocazione di caldaie a condensazione alimentate a metano. Non è possibile valutare i parametri di riduzione delle emissioni se non in fase di progettazione edilizia. L'impatto non è al momento valutabile
L'intervento in sé non produce gas rilevanti ai fini dell'accrescimento dell'effetto serra. Non ci sono produzioni significative di ossido di azoto, anidride carbonica e ozono che sono i gas principali che producono l'effetto serra del pianeta.		

3 - Attività estrattive di minerali di prima categoria (miniere) e di seconda categoria (cave)

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare l'utilizzo efficace delle risorse per ridurre lo sfruttamento complessivo delle risorse naturali non rinnovabili e i correlati impatti ambientali prodotti dallo sfruttamento delle materie prime, usando nel contempo le risorse naturali rinnovabili a un ritmo compatibile con la loro capacità di rigenerazione - SSS	La realizzazione dell'opera edilizia, non comporta sfruttamento di materie di Prima categoria e di seconda categoria L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo
Non è prevista attività estrattiva.		

4 - Lunghezza della rete di trasmissione dell'energia elettrica per unità di superficie (km di rete/kmq)

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (atmosfera) - SSS	Stima della nuova rete elettrica necessaria a servire la nuova edificazione. L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo
La zona è già servita dalla rete elettrica e non si prevede la realizzazione di nuova rete se non quella necessaria per l'allaccio degli edifici.		

5 - Acque dolci idonee alla vita di pesci e molluschi

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (acqua) - SSS	La realizzazione dell'intervento, non interferisce con la risorsa acqua L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo
L'intervento, per le sue caratteristiche intrinseche non comporta variazioni all'indicatore in oggetto.		

6 - Valori SCAS degli acquiferi

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (acqua) - SSS	La realizzazione dell'intervento, non interferisce con la risorsa acqua

		L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo
Lo stato chimico delle acque sotterranee non è influenzato dall'intervento		

7 - Carico depurato/Carico generato di acque reflue

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (acqua) - SSS	La realizzazione dell'intervento, non influisce significativamente sul carico depurato delle acque reflue. L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo
L'intervento non comporta nuova localizzazione di impianti di depurazione a servizio dei nuovi insediamenti. Per il nuovo insediamento è previsto l'allaccio alle reti idrica e fognaria esistenti sulla viabilità, anch'essa esistente, articolata a ridosso dell'area d'intervento. L'incremento è ampiamente sopportabile dal sistema idrico integrato e dal sistema di depurazione del Comune.		

8 - Superficie forestale per tipologia: stato e variazione

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (suolo) - SSS	La realizzazione dell'intervento, non influisce sulla risorsa suolo. L'area oggetto di variante risulta incolta e abbandonata. L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo
Non viene interessata superficie boscata		

9 – Superficie di area agricola di pregio

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (suolo) - SSS	La realizzazione dell'intervento, non influisce sulla risorsa suolo. L'area oggetto di variante risulta incolta e abbandonata e non sottrae superficie agricola. L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo
L'area oggetto dell'intervento non è mai stata coltivata né si presterebbe ad essere utilizzata per scopi agricoli trattandosi di un piccolo vuoto urbano.		

10 – prossimità di suoli contaminati di interesse nazionale

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (suolo) - SSS	La realizzazione dell'intervento, non influisce sulla risorsa suolo. Verificare la presenza di stabilimenti entro un intorno di 5 Km. L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo

Non vi sono suoli contaminati di interesse nazionale entro un intorno di 5 km. (il sito più prossimo è quello di GELA distante oltre 30 km.)

11 - Impermeabilizzazione e consumo del suolo

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (suolo) - SSS La tutela delle risorse del suolo ed il mantenimento delle sue caratteristiche intrinseche, è priorità per un consumo sostenibile.	L'area di interesse si concentra in una zona limitata del territorio con scarso valore produttivo. Per la realizzazione dell'intervento edificatorio, si consiglia l'impiego di materiali permeabili per le pavimentazioni e l'impiego di sistemi per il recupero delle acque meteoriche da utilizzare per l'irrigazione del verde. L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo
Questo indicatore subisce una lieve variazione in quanto allo stato attuale l'area è interamente permeabile, mentre con l'intervento vengono introdotte parti coperte per 925 mq. e superfici pavimentate drenanti		

12 – Rete natura 2000 – flora e fauna

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovra sfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (biodiversità)-SSS La tutela delle specie animali e vegetali, passa attraverso la protezione degli habitat naturalistici. Vengono ritenuti negativi gli interventi che riducono le aree boscate e arbustive, l'impoverimento del patrimonio vegetale, gli interventi di alterazione delle sponde, l'edificazione intensiva in contesti ambientali in elevata valenza naturalistica	L'area oggetto di variante insiste su una zona già antropizzata, priva di biotopi e geotipi selezionati. Non ricade all'interno di zone SIC e Zps, non presenta habitat di interesse comunitario da tutelare e rientra nella classe di minaccia con valore medio-basso e medio rispettivamente per la fauna e la flora. L'area oggetto di variante risulta ubicata a distanza di circa 11,2 Km dall'area ZSC ITA080004 – Punta Braccetto, Contrada Cammarana e a circa 1,6 Km dall'area ZSC ITA080003 - Vallata del Fiume Ippari (Pineta di Vittoria). In ultimo risulta ad una distanza di circa 1,7 Km dall'RNO "Pino d'Aleppo". Lo stato della vegetazione prima dell'intervento era privo di elementi qualitativi, al contrario la realizzazione dell'intervento potrà essere occasione di riqualificazione, attraverso l'uso di specie autoctone, provenienti da ambiti locali. Ciò al fine di creare un microclima che consenta di mitigare i consumi energetici, dovuti alle temperature estive. L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo
L'area è distante dai siti di natura 2000, presenti dentro ed in prossimità del territorio del Comune.		

13 - Distribuzione del valore ecologico secondo Carta della Natura

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (biodiversità) - SSS	L'intervento non comporta lo sfruttamento della biodiversità. Verifica del differenziale di copertura prima e dopo l'intervento. L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo
Nel nostro caso il differenziale di copertura prima e dopo l'intervento della variante è pari a zero.		

14 - Produzione di rifiuti urbani totale e pro capite

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni
Consumo e produzione sostenibili	Evitare la generazione di rifiuti e aumentare l'efficienza nello sfruttamento delle risorse naturali ragionando in termini di ciclo di vita e promuovendo il riutilizzo e il riciclaggio.	Non si prevedono carichi di rifiuti urbani se non quelli relativi alla fase di esercizio. Verifica del differenziale di produzione prima e dopo l'intervento di Piano L'impatto dell'intervento può considerarsi ininfluente
Nel comune di Vittoria la produzione pro capite e pro die è pari a circa 1,1 Kg/ab/die. Vale a dire che per i 102 abitanti da insediare si prevede una produzione di rifiuti pari a 112,20 kg/die circa kg/ab/die $1,1 \text{ ab.} \cdot 102 = \text{kg/die } 112,20$. $(112,20 \text{ Kg die} \cdot 30 \text{ giorni}) = 3.366,00 \text{ Kg. /mese}$ $(3.366,00 \text{ Kg. Mese} \cdot 12 \text{ mesi}) = 40.392 \text{ Kg/anno}$. Su una produzione totale di oltre 23.000.000,00 di kg. /anno l'incidenza del nuovo carico insediativo è assolutamente irrilevante. L'incidenza della produzione di rifiuti dovuta all'intervento è inoltre attenuata dal fatto che la nuova edificazione non sarà esclusivamente destinata ad abitazione.		

15 - Rete ecologica

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni
Conservazione e gestione delle risorse naturali	La rete ecologica è costituita da più elementi di natura ambientalistica, che consentano i flussi migratori e gli spostamenti delle varie specie animali lungo il territorio. Detti elementi contribuiscono al mantenimento di fattori decisivi per la biodiversità	La zona di intervento non è interessata dal alcun corridoio di collegamento. L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo
Nel nostro caso non sono influenzati i flussi migratori delle varie specie di animali che attraversano il territorio		

16 – Numero di stabilimenti a rischio di Incidente rilevante

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni
Salute pubblica	Riduzione rischio tecnologico	Verificare la presenza di stabilimenti entro un raggio di 5 Km. L'impatto dell'intervento può considerarsi ininfluente

Entro un raggio di 5 Km. vi è presenza di uno stabilimento a rischio di incidente rilevante. Tra quelli segnalati dall'inventario nazionale riscontrabile nel sito dell'ISPRA, 4 lo stabilimento più vicino è quello della S.r.l. AGRIMARKET IBLEA, ubicata a circa 2.800 Km. dall'area d'intervento.

Tra l'insediamento e lo stabilimento si colloca una parte rilevante della città di Vittoria.

Va precisato che il nuovo insediamento non è inquadrabile tra quelli collocati intorno agli stabilimenti e non comporta alcuna variazione sulla potenzialità di rischio di incidente rilevante.

Ragusa	Ispica	NU053	CARBURANTI PUCCIA MARIA	Deposito di gas liquefatti
	Modica	NU105	CICCIARELLA GIOVANNI	Deposito di gas liquefatti
	Modica	NU086	PROFETTO VINCENZO	Produzione e/o deposito di esplosivi
	Ragusa	NU093	ENIMED SPA	Deposito di oli minerali
	Ragusa	DU023	VERSALIS Spa	Stabilimento chimico o petrolchimico
	Scicli	NU101	AGRIMARKET IBLEA SRL- BROMOSICULA SAS	Deposito di tossici
	Vittoria	NU102	AGRIMARKET IBLEA SRL	Deposito di tossici
	Vittoria	NU108	BT AGROSERVIZI SRL	Deposito di tossici

17 - Ambiti paesaggistici tutelati

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni
Risorse culturali e paesaggistici	Protezione e conservazione del patrimonio culturale – SNAA Protezione, gestione e pianificazione dei paesaggi – CEP Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale – D.lgs. 42/2004. L'individuazione delle caratteristiche paesaggistiche è elemento imprescindibile per la valutazione della qualità di un intervento e dei suoi effetti sul territorio. La prevalenza del paesaggio è elemento di tutela particolarmente pregiato, indipendentemente che siano state individuate zone di protezione paesaggistica.	Inserire le aree vincolate ex lege, le aree vincolate con decreto e le aree a tutela 2 e 3 dei piani paesaggistici L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo
L'area in oggetto non contiene aree vincolate ex lege, o aree vincolate con decreto o aree a tutela 2 e 3 del piano paesaggistico della provincia di Ragusa oggi libero consorzio comunale di Ragusa.		

18 - Beni dichiarati d'interesse culturale e vincolati da provvedimento

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni
Risorse culturali e paesaggio	Protezione e conservazione del patrimonio culturale – SNAA Protezione, gestione e pianificazione dei paesaggi – CEP Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale – D.lgs. 42/2004.	L'intervento non comporta impatti sulle risorse culturali e paesaggio. L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo
L'area in oggetto non contiene beni dichiarati d'interesse culturale e vincolati da provvedimento		

19 – Aree archeologiche vincolate

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni
Risorse culturali e paesaggistiche	Protezione e conservazione del patrimonio culturale – SNAA	L'intervento non comporta impatti sulle risorse culturali e paesaggio.

	Protezione, gestione e pianificazione dei paesaggi – CEP Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale – D.lgs. 42/2004.	L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo
L'area in oggetto non contiene aree archeologiche espressamente vincolate		

20 - Sistema delle acque superficiali e sotterranee

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovra sfruttamento delle risorse naturali (acqua) - La tutela delle risorse idriche sia di superficie che del sottosuolo, impone scelte ecosostenibili, per il risparmio nei consumi, per la protezione e tutela da agenti inquinanti, per lo smaltimento dei reflui ed il recupero delle acque. La permeabilità del suolo	L'intervento non comporta impatti sulle risorse culturali e paesaggio. L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo
L'area in oggetto non contiene aree archeologiche espressamente vincolate		

21 – Rumore

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni
Salute pubblica	La componente rumore è principalmente legata all'attività antropica, di lavorazioni specifiche o di particolari condizioni di traffico veicolare.	Non è prevista la realizzazione di nuova viabilità. L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo
La costruzione dell'edificio deve rispettare quanto previsto in materia di protezione del rumore		

22 – Mobilità

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni
Salute pubblica	La mobilità è un fattore non trascurabile dell'impatto che un intervento può avere sul territorio e sulla qualità della vita delle persone. La scelta di una localizzazione che impone l'uso di mezzi di trasporto esclusivamente privati ha un forte impatto dal punto di vista della sostenibilità di un intervento	Il piano è situato in una zona antropizzata, dove si possono reperire i principali servizi. La mobilità oltre che dal mezzo privato potrà facilmente essere effettuata a piedi. L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo
L'area oggetto di variante è ubicata in una porzione del territorio ove è possibile l'uso dei mezzi pubblici, in considerazione che è in itinere la redazione del PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile) per il quale è previsto l'acquisto di bus elettrici per il trasporto pubblico urbano e la realizzazione di piste ciclabili.		

23 – Aria

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni
----------------------------	---------------------	-------------

Salute pubblica	La qualità dell'aria è elemento significativo per la vivibilità dei luoghi e per la salute delle persone. Attività antropiche con emissioni inquinanti possono essere legate sia ad attività produttive, che di intensa concentrazione di traffico veicolare o derivanti di combustioni di centrali termiche	Le scelte progettuali dovranno avere una elevata efficienza energetica. Non sono previste attività produttive né tantomeno nuova viabilità che comporta un incremento al traffico veicolare. L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo
L'area oggetto di variante è ubicata in una porzione del territorio ove è possibile l'uso dei mezzi pubblici, in considerazione che in itinere la redazione del PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile) per il quale è previsto l'acquisto di bus elettrici per il trasporto pubblico urbano che contribuiranno a ridurre l'immissione di polveri fini in atmosfera.		

Da quanto si evince dalla lettura delle sovraespunte tabelle, complessivamente le azioni intraprese dal piano dal programma dal progetto non risultano impattanti in quanto non interferiscono negativamente sulle risorse territoriali, fatta eccezione per le componenti di aria, suolo e mobilità, sulle quali le ricadute attese sono comunque limitate e temporanee. In senso generale si può quindi affermare che l'attuazione della variante urbanistica risulta compatibile con i caratteri territoriali presenti.

12.2 - Riferimenti per la valutazione

Le conseguenze della Variante puntuale proposta sono state valutate alla luce degli obiettivi di sostenibilità in riferimento alla normativa vigente: l'alterazione qualitativa e/o quantitativa, diretta ed indiretta, a breve e a lungo termine, permanente e temporanea, singola e cumulativa, positiva e negativa dell'ambiente inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici, in conseguenza dell'attuazione sul territorio della variante e nelle diverse fasi della sua realizzazione edificatoria.

12.3 - Coerenza tra obiettivi e assetto territoriale

La Variante urbanistica è pertanto coerente con le previsioni territoriali, urbanistiche, paesaggistiche ed ambientali. Essa opera all'interno di una Zona Territoriale Omogenea residenziale parzialmente edificata in applicazione del Decreto Interministeriale n.1444 del 2 aprile 1968 ulteriormente classificata come "B4" i cui parametri minimi inderogabili previsti dall'art. 3 del D.M. cit. si intendono soddisfatti. L'attuazione della variante inoltre si pone l'obiettivo di riqualificare un vuoto urbano oggi impropriamente usato come deposito di rifiuti di ogni genere anche pericolosi per la salute umana nonché luogo di attività illecite. Si pone ancora l'obiettivo di offrire nuovi servizi di interesse generale e di arricchire il contesto territoriale di riferimento di attrezzature pubbliche di interesse urbano e sovracomunale.

13 - SINTESI DELLE RAGIONI DELLA SCELTA DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE

In ordine alla "Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (*ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli*) nella raccolta delle informazioni richieste", non vi è alcuna informazione da fornire inerente all'attuazione della variante in oggetto, in quanto **non è stato necessario valutare alcuna alternativa riguardo all'area spggetta variante poiché determinata a seguito di sentenza TAR.**

14 – CONCLUSIONI

Nel presente documento relativo al Rapporto Ambientale Preliminare, di cui alla premessa, redatto in ordine al D.A. n. 271/Gab del 23 dicembre 2021 e all'art. 12 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii., è stato effettuato un "Rapporto Preliminare di non Assoggettabilità a VAS relativamente all'attuazione della variante in esecuzione della sentenza TAR Sicilia, Sezione quarta di Catania n° 1325/2021.

Nello specifico, tale verifica è stata effettuata avendo considerato i seguenti fattori ambientali:

- alterazione degli habitat naturali e degrado delle risorse naturali;
- deterioramento dei beni storico-culturali e alterazione dei caratteri paesaggistici;
- consumo e impermeabilizzazione del suolo;
- incremento del rischio idrogeologico e sismico;
- incremento dei consumi idrici;
- produzione di rifiuti urbani;
- produzione di reflui;
- incremento del traffico veicolare, delle emissioni sonore e di inquinanti atmosferici.

Tali impatti sono stati valutati secondo i criteri dell'allegato I del D.lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii. ossia:

- Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- Carattere cumulativo degli impatti;
- Rischi per la salute umana o per l'ambiente (*ad es. in caso di incidenti*);
- Entità ed estensione nello spazio degli impatti (*area geografica e popolazione potenzialmente interessate*);
- Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Sulla base di quanto esposto sopra, si ritiene che le pressioni complessive determinate dalla variante in oggetto, non siano in grado di generare impatti rilevanti a carico dell'ambiente, delle risorse naturali, del patrimonio storico-culturale, dell'ambiente urbano o derivanti da rischi per la salute.

Tale conclusione si basa, oltre che sull'analisi del contesto territoriale di riferimento, anche sulle caratteristiche specifiche dell'intervento:

l'area oggetto di riclassificazione urbanistica è localizzata all'interno dell'abitato del Comune di Vittoria, identificato come lotto intercluso privo di elementi di valore ambientale, paesaggistico o storico-culturale sul quale si rileva uno stato di degrado che favorisce l'accumulo di rifiuti anche di tipo dannoso per la salute pubblica nonché luogo di attività illecite svolte in ambito residenziale e a confine con un Istituto Scolastico.

- non riguarda interventi soggetti a procedure di V.I.A. di cui agli allegati III e IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- non riguarda interventi comportanti variazioni al sistema delle tutele ambientali previste dallo strumento urbanistico vigente;
- non è soggetta a vincolo paesaggistico né ad altre tipologie di vincoli ambientali o legati alle risorse naturali;
- non risulta interessata da zone di rischio/pericolo P.A.I.;
- non è interessata da vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. n. 3267/1923;

- non determina effetti significativi sull'ambiente;
- non interessa ambiti sottoposti a misure di salvaguardia e protezione ambientale derivanti da specifici dispositivi normativi (aree protette, siti di importanza comunitaria - S.I.C., zone di protezione speciale - Z.P.S., zone speciali di conservazione – Z.S.C.; aree produttive agricole o con presenza di sostanze pericolose, aree vulnerabili, ecc.) e pertanto non necessita dell'avvio della procedura di valutazione d'incidenza di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i.;
- non è interessata dagli elementi costituenti la rete ecologica;
- non rientra nella fattispecie, in precedenza prevista, di cui all'art. 2, comma 5, della L.R. n. 71/1978 essendo ubicata in zona urbana;
- non è rilevante in termini di attuazione della normativa ambientale comunitaria;
- l'area è servita dalla viabilità comunale esistente e risulta provvista delle principali reti primarie tecnologiche (rete fognaria, idrica e pubblica illuminazione);
- l'area di cui alla variante urbanistica risulta sottoposta esclusivamente al vincolo sismico di cui alla Legge 64/74 ss.mm. e ii.
- in prossimità del margine Nord del sito, sussiste la fascia di rispetto ferroviaria disciplinata dal DPR 753 del 11 luglio 1980 compresa nella Zona "G3" ZONE SOTTOPOSTE A VINCOLO DI PROTEZIONE DELLA LINEA FERRATA di cui all'art.57 delle N.T.A.
- la variante urbanistica in argomento rientra nella categoria "uso di piccole aree a livello locale" individuata dall'art. 6, comma 3, del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- l'area di intervento è caratterizzata da un'operatività e applicabilità riferite ad una zona del territorio comunale di limitata estensione;
- sono state effettuate le necessarie verifiche degli standards urbanistici di cui al D.I. n. 1444/1968 ed è stato accertato che, in rapporto al modesto carico di abitanti gravanti nell'area di che trattasi, sono state reperite all'interno della stessa le aree per il soddisfacimento degli standards urbanistici le cui previsioni risultano superiori rispetto alla dotazione minima da reperire ai sensi di legge;
- non determina effetti significativi sull'ambiente trattandosi di una proposta di variante urbanistica che si sviluppa a completamento del tessuto urbano esistente del vigente P.R.G. non mutandone pertanto l'impostazione e sostanzialmente il dimensionamento ed il consumo di nuovo suolo, bensì la sua attuazione è finalizzata alla riqualificazione urbanistica ed ambientale di un'area mediante la proposizione, in parte, di una zona per attrezzature pubbliche inserita nell'ambito di un polo di servizi connessi alla residenza di cui si prevede una parte residuale della volumetria consentita (pari al 25%);
- non interferisce con altri Piani sovraordinati e/o con zone di particolare interesse e non comporta reperimento di nuove aree a standard poiché il soddisfacimento degli spazi pubblici (come già detto in misura superiore in relazione alla dotazione minima di legge) viene previsto all'interno dell'area con effetti migliorativi di rilevanza ambientale anche in rapporto all'intero contesto territoriale;
- insiste in un contesto fortemente antropizzato;
- non determina impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- non determina impatti cumulativi.

L'estensione limitata dell'intervento, caratterizzata da un'area catastale di mq. 3.290,00, genera un carico urbanistico di limitata entità considerato che la variante proposta, prevede la cessione a titolo gratuito al patrimonio indisponibile dell'Ente, di una superficie pari a mq. 1.250,00 comprensiva delle

fabbriche dell'ex distilleria del Consorzio Agrario. Considerata la cessione, nei limiti previsti, l'area edificabile si riduce a mq. 2.040,00

Per i motivi fin qui esposti, si ritiene che la variante urbanistica in oggetto sia da escludere dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli artt. da 13 a 18 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Vittoria li

firme

Il Progettista
Dott. Arch. Giuseppe Salerno

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Arch. Salvatore Lorefica

Il Dirigente
Dott. Arch. Emanuele Cicciarella

Visto Il Commissario *ad acta*
Dott. Arch. Roberto Brocato

Si riporta di seguito, compilato in tutte le sue parti, il questionario di cui al punto 2.1.1 parte seconda – aspetti metodologici del D.A. n. 271/Gab del 23 dicembre 2021.

15 - QUESTIONARIO

RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS ART. 12 DEL D.LGS. 152/2006 SEMPLIFICATO - ALLEGATO –

Autorità Procedente:

Comune di Vittoria - Servizio 3 - Pianificazione urbanistica e Territoriale della Direzione Territorio - Responsabile servizio: Arch. Salvatore Galofaro

Soggetto Proponente:

Ditta Di Geronimo Rosario

Tipologia di variante (di zonizzazione, normativa, di localizzazione opera pubblica, di modifica destinazioni d'uso,):

Variante puntuale al PRG vigente a seguito della decadenza dei vincoli quinquennali preordinati all'esproprio predisposta dal commissario ad acta in esecuzione della sentenza TAR Sicilia (Sezione quarta di Catania n°1325/2021).

Oggetto della variante:

Riclassificazione urbanistica di un'area estesa mq 3.290,00 ricadente nel territorio urbanizzato del comune di Vittoria

Localizzazione area interessata dalla variante (indirizzo e/o dati catastali, ovvero toponimo, denominazione contrada, ovvero parti del territorio comunale):

la superficie, per la quale si ipotizza una nuova destinazione urbanistica, è delimitata a nord dalla linea ferrata, a nord est dalla via Ferdinando de Rosa (cavalcavia ferroviario) con piano di scorrimento veicolare a quota rialzata rispetto al piano di campagna del sito, a sud dalla scuola Matteotti - Pappalardo e relativa area di pertinenza e a sud ovest dalla via Armando Diaz che rappresenta l'unica possibilità di accesso all'area oggetto di variante urbanistica. L'area è censita nel Nuovo Catasto Edilizio Urbano del Comune di Vittoria al foglio 88 particella 12 estesa mq. 3.290,00. È accessibile dal numero civico 55 dalla via Armando Diaz e ricade in una zona totalmente dotata di opere di urbanizzazione primaria e secondaria pari agli standard urbanistici minimi prescritti cioè da opere e servizi realizzati per soddisfare i necessari bisogni della collettività. È l'unica area a non essere stata ancora edificata poiché è stata assoggettata per più di 25 anni a vincolo preordinato all'esproprio e si trova in una zona integralmente interessata da costruzioni. Nella suddivisione del territorio in Zone Territoriali Omogenee, in applicazione del Decreto Interministeriale n. 1444/68, ricade in ambito territoriale "B" totalmente o parzialmente edificato e ulteriormente classificato come zona residenziale "B4". Nella zona sono presenti edifici residenziali privati, edifici di edilizia economica e popolare, edifici pubblici quale l'edificio "ferroterel" oggi adibito a uffici comunali, un edificio scolastico e varie attività artigianali e commerciali di vendita al minuto.

Superficie interessata dalla variante in metri quadrati:

La Superficie interessata dalla variante è di mq 3.290,00

Premesso che la variante:

- rientra nei casi specificati al punto 2.1.1 delle Linee di indirizzo approvate con D. A. n.271 del 2021;
- determina incremento del carico urbanistico, così come definito nell'art. 24 della L.R. 16/2016 e ss.mm. e ii.
- determina consumo di suolo, come definito nell'art. 34 comma 1 della L.R. 19/2020
- non contempla trasferimento di capacità edificatoria in aree diverse;
- non contiene né direttamente né indirettamente opere soggette alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale o Valutazione d'Incidenza.

Si attesta che:

1. *L'intervento ricade in area distinta nel P.R.G. vigente:*
la particella n. 12 del foglio 88 è individuata nel PRG vigente come "zona destinata ad attrezzature pubbliche di interesse comune o riservate alle attività collettive". Tale destinazione di fatto, non risulta far riferimento ad alcun articolo delle NTA.
2. *La variante riguarda aree prossime ai confini comunali, provinciali o regionali o, per la loro entità, può avere effetti significativi nei territori contermini:*

NO

3. *La variante è soggetta alle disposizioni di piani sovracomunali:*

NO

4. *La variante comporta modifiche alla viabilità esistente:*

NO

5. *La variante ricade in area sottoposta ai seguenti ulteriori vincoli (per ciascuno specificare i relativi riferimenti normativi o amministrativi)*

L'area ricade parzialmente nella fascia di rispetto ferroviario disciplinata dal DPR 753 del 11 luglio 1980. Nel P.R.G. vigente, tale vincolo è ricompreso nella Zona "G3" ZONE SOTTOPOSTE A VINCOLO DI PROTEZIONE DELLA LINEA FERRATA di cui all'art.57 delle N.T.A.

Vittoria li

Firme

Il Progettista

Dott. Arch. Giuseppe Salerno

Il Responsabile del Procedimento

Dott. Arch. Salvatore Lorefica

Il Dirigente

Dott. Arch. Emanuele Ciciarella

Visto Il Commissario *ad acta*

Dott. Arch. Roberto Brocato

INDICE

PREMESSA

1 - INTRODUZIONE

- 1.1 Scopo del documento
- 1.2 Riferimenti normativi e procedurali
- 1.3 Percorso metodologico adottato
 - 1.3.1 Allegato I Parte seconda del D.lgs. 152/2006
 - 1.3.2 Tabella comparativa

2 – CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

- 2.1 localizzazione territoriale
- 2.2 Descrizione dell'area
- 2.3 Documentazione fotografica

3 - PROGETTO

- 3.1 Norme Tecniche di Attuazione Variante
- 3.2 Determinazione delle nuove zone urbanistiche nell'ambito della norma generale "B4Md"
- 3.3 Conteggi piano volumetrici relativi alla nuova Z.T.O. "B4d"
- 3.4 Allegati

4 – IL P.R.G. VIGENTE

- 4.1 inquadramento del regime vincolistico sovracomunale

5 – CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE

- 5.1 fattori di attenzione ambientale
 - 5.1.1 Rete natura 2000 e aree naturali protette

6 – PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO

7 - GEOLOGIA

- 7.1 Caratteristiche geologiche generali dell'area oggetto di riclassificazione urbanistica
- 7.2 Inquadramento geomorfologico
- 7.3 Bacino idrografico superficiale
- 7.4 Pericolosità e rischio geomorfologico
- 7.5 Bacino idrogeologico
- 7.6 Regime della falda e flussi sotterranei
- 7.7 Inquadramento idrogeologico del sito
 - 7.7.1 acquifero superficiale
 - 7.7.2 acquifero profondo confinato

8 – STUDIO AGRICOLO FORESTALE A CORREDO DEL VIGENTE P.R.G.

- 8.1 Inquadramento e caratteristiche geografiche
- 8.2 Pedologia
- 8.3 Morfologia
- 8.4 lineamenti idrografici
- 8.5 Qualità delle acque sotterranee
- 8.6 descrizione agricolo forestale del territorio
- 8.7 Uso del suolo

- 8.8 *struttura del paesaggio nel territorio di Vittoria*
- 8.9 *Caratteristiche delle aree naturali e seminaturali negli ecosistemi presenti nel SIC ITA 080003*
 - 8.9.1 *Terreni alluvionali*
 - 8.9.2 *Terre rosse*
 - 8.9.3 *Terre acclivi*
 - 8.9.4 *Valutazione sulle formazioni a bosco, rupestri, ripariali e della macchia mediterranea*

9 – STUDIO IDROGEOLOGICO MORFOLOGICO A CORREDO DEL VIGENTE P.R.G.

- 9.1 *inquadramento geologico strutturale*
- 9.2 *Geomorfologia*
- 9.3 *Assetto idrogeologico del territorio*
- 9.4 *Litotecnica*
- 9.5 *Pericolosità geologica*
- 9.6 *Classi di fattibilità geologica*

10 – POTENZIALI EFFETTI ATTESI E SPECIFICHE RISPOSTE ASSOCIATE

- 10.1 *Fattori di attenzione ambientale delle aree interessate dalla variante*

11 – PRESSIONI ATTESE DALL'ATTUAZIONE E INDICAZIONI DI MITIGAZIONE

- 11.1 *Pressioni attese dal cantiere e indicazioni di mitigazione*
- 11.2 *Pressioni attese dalla variante*

12 – SCHEDE DI VALUTAZIONE DELLE AREE CON POTENZIALI EFFETTI NEGATIVI IN FUNZIONE DEI SET DI INDICAZIONI PRIORITARI PER LA VAS DEGLI STRUMENTI URBANISTICI

- 12.1 *Le componenti territoriali e gli elementi sensibili e vulnerabili*
- 12.2 *Riferimenti per la valutazione*
- 12.3 *Coerenza tra obiettivi e assetto territoriale*

13 – SINTESI DELLE RAGIONI DELLA SCELTA DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE

14 - CONCLUSIONI

15 – QUESTIONARIO DI CUI AL PUNTO 2.1.1 PARTE SECONDA – ASPETTI METODOLOGICI DEL D.A. N.271/GAB DEL 23 DICEMBRE 2021
